



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

# **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE**

## **N. 36 del 6 dicembre 2024**

ADOTTATA DALLA GIUNTA REGIONALE

CON DELIBERAZIONE N. 1061 DEL 5 DICEMBRE 2024

***APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO  
DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (NADEFR) 2025 – ANNI 2025-2027***

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: IV

ALTRI PARERI RICHIESTI: -

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE  
(SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 2024)**

L'anno duemilaventiquattro, il giorno di giovedì cinque del mese di dicembre, alle ore 17.39 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 16.00 e successivamente posticipata alle ore 17.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- |                                    |                       |                             |                  |
|------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|------------------|
| 1) ROCCA FRANCESCO .....           | <i>Presidente</i>     | 7) PALAZZO ELENA .....      | <i>Assessore</i> |
| 2) ANGELILLI ROBERTA .....         | <i>Vicepresidente</i> | 8) REGIMENTI LUISA .....    | “                |
| 3) BALDASSARRE SIMONA RENATA ..... | <i>Assessore</i>      | 9) RIGHINI GIANCARLO .....  | “                |
| 4) CIACCIARELLI PASQUALE .....     | “                     | 10) RINALDI MANUELA .....   | “                |
| 5) GHERA FABRIZIO .....            | “                     | 11) SCHIBONI GIUSEPPE ..... | “                |
| 6) MASELLI MASSIMILIANO .....      | “                     |                             |                  |

Sono presenti: *la Vicepresidente e gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli, Ghera, Maselli, Regimenti, Righini, Rinaldi e Schiboni.*

Sono assenti: *il Presidente e l'Assessore Palazzo.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

**Deliberazione n. 1061**

OGGETTO: Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: Approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2025 – Anni 2025-2027.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al "Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste";

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche e integrazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie";

VISTO in particolare l'art. 3 del regolamento regionale n. 9/2023 che modifica l'art. 20, comma 1, del suddetto regolamento regionale n. 1/2002 istituendo, tra le altre, la Direzione regionale "Programmazione economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2024, n. 14 con la quale è stato conferito al Dott. Paolo Alfarone l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Programmazione economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01362 del 12 febbraio 2024, modificato con l'Atto di Organizzazione n. G02295 del 1° marzo 2024, con il quale è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale "Programmazione economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR", a decorrere dal 1° maggio 2024;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G05106 del 30 aprile 2024 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Valeria Raffaele l'incarico di Dirigente dell'Area "Programmazione e coordinamento della politica regionale unitaria" della Direzione regionale "Programmazione economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR";

VISTI per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'Allegato 4/1 in cui sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 "Legge di contabilità regionale" ed in particolare l'articolo 6 rubricato: "Nota di aggiornamento del DEFR";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della legge regionale n. 11/2020 e fino alla data di

- entrata in vigore del Regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata legge n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile;
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n.23 recante “*Legge di stabilità regionale 2024*”;
  - la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24 recante “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026*”;
  - la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980 concernente “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*”;
  - la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023 n. 981 concernente “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*”;
  - la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n.75, concernente “*Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32 della legge regionale 12 agosto, n.11*”;
  - la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n.284, concernente “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 981/2023 ai sensi dell’art. 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto, n.11*”;

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 9 aprile 2024 e la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) 2023, deliberata dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2023;

VISTO il Piano strutturale e di medio termine 2025-2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024;

VISTO il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2025, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2024;

VISTO l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come successivamente sostituito dall'articolo 1, comma 66, lett. a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e modificato dall'art.1, lettera b, comma 809 della legge 30 dicembre 2020, n.178, che dispone l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2034, di contributi per investimenti;

VISTO il “*Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana*” della Regione Lazio, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., approvato inizialmente con la deliberazione di Giunta Regionale n.748 del 27 ottobre 2020 e successivamente modificato con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 986/2020, 157/2021, 47/2022, 189/2022, 776/2022, 919/2022, 1179/2022, 118/2023, 675/2023 e 195/2024;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 settembre 2024 n.678 “*Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana*”, in attuazione dell'articolo 1, comma 134 e ss. della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., per le annualità 2021-2034. – *Modifica della DGR n. 675/2023: variazione programmatica e rimodulazione delle risorse per le annualità 2025-2034*;

VISTO l'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, che dispone l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2024-2028, di contributi per investimenti diretti;

VISTE:

- la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.29, pubblicata nella G.U. n.198 del 19 agosto 2021, recante *“Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio”*;
- la delibera CIPESS 3 novembre 2021, n.66, pubblicata nella G.U. n.302 del 21 dicembre 2021, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al Contratto istituzionale di sviluppo aree sisma (articolo 1, comma 191, legge n. 178 del 2020)”*;
- la delibera CIPESS 22 dicembre 2021, n.79, pubblicata nella G.U. n.72 del 26 marzo 2022, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)”*;
- la delibera CIPESS 15 febbraio 2022, n.1, pubblicata nella G.U. n.129 del 6 giugno 2022, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili”*;
- la delibera CIPESS 2 agosto 2022, n.33, pubblicata nella G.U. n.262 del 9 novembre 2022, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al contratto istituzionale di sviluppo Roma”*;
- la delibera CIPESS 2 agosto 2022, n.41, pubblicata nella G.U. n.278 del 28 novembre 2022, recante *“Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021”*;
- la delibera CIPESS 3 agosto 2023, n.25 recante *“Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica”* che, tra l'altro, stabilisce la quota di risorse FSC 2021-2027 imputata in via programmatica alla Regione Lazio;
- la delibera CIPESS 23 aprile 2024, n.21 recante *“Regione Lazio - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lett. e), della L. n. 178/2020 e s.m.i. e rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera CIPESS n. 79/2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera CIPESS n.16/23”*;

VISTO il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n.233, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*, che all'art.23 prevede l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, su richiesta delle Regioni interessate, per il cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027;

VISTO il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n.124 recante *“Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione”* (Decreto-legge Sud), che tra l'altro stabilisce che il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR e ciascun Presidente di Regione definiscono d'intesa un accordo, denominato *“Accordo per la coesione”*;

VISTO il Decreto-Legge 7 maggio 2024, n 60 recante “*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n.822 recante “*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di “Accordo per la Coesione” tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Lazio, di cui all’art.1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n.124*”;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale, con corrispondenti obiettivi e traguardi cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l’assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall’Unione Europea;

VISTO il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101/2021, recante: “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, che approva il Piano Nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea del 13 luglio 2021 notificata all’Italia dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e le successive modifiche relative all’assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti Milestone e Target previste per l’attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTA la richiesta di modifica complessiva del PNRR italiano presentata dal Governo italiano alla Commissione Europea il 7 agosto 2023, con la quale viene proposta la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l’inserimento di un capitolo riguardante l’attuazione dell’iniziativa *RePowerEU*;

VISTA la Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea del 19 settembre 2023 che modifica la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, con la quale sono state approvate le modifiche al PNRR dell’Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l’ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro;

VISTA la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n.41 recante “*Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020)*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2023, n.37 recante “*Approvazione della proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2023, n.315 recante “*Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 37/2023*”;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica n. G08748 del 23 giugno 2023 recante “Attuazione DGR n. 315 del 20 giugno 2023 - Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020”;

VISTA la delibera CIPESS 21 marzo 2024, n.8 recante “Adozione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) – Regione Lazio”;

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 “Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170 “Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRsVs) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”;
- la deliberazione della Giunta regionale 4 gennaio 2023, n. 6 “Approvazione del Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato: “Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici”;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2023, n. 77 con la quale è stato approvato il Documento Strategico di Programmazione (DSP) per gli anni 2023-2028;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 823 recante “Approvazione dell’Addendum al “Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - Anni 2023-2028” di cui alla DGR n.77/2023”;
- la direttiva del Presidente della Regione Lazio P00001 del 19 marzo 2024 recante “Aggiornamento della composizione della Cabina di Regia per l’attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza. Revoca della Direttiva del Presidente della Regione Lazio 29 maggio 2023, n. P00001”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2024, n. 374, “Approvazione contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2024”;
- la deliberazione del Consiglio regionale 11 novembre 2024, n. 10, con la quale è stato approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025 – anni 2025-2027;

VISTE

- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 “Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020)”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 “Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR”;

- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 997 “*PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento “Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio”*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 “*Preso d’atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma “PR Lazio FSE+ 2021-2027” - CCI 2021IT05SFPR006 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950 “*Preso d’atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”. CCI 2021IT16RFPR008”*”
- la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023, n.15 “*Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell’attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027”*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2023, n. 58 “*Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi”*”;
- il Decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 233337 del 4 maggio 2023 con il quale è stato approvato l’Accordo Multiregionale tra l’Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l’attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura (FEAMPA) nell’ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027;
- la deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2023, n. 391 di approvazione delle modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 419 recante “*Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 del Lazio - Preso d’atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2023)1914 finale del 17 marzo 2023, di approvazione delle modifiche e del testo consolidato (versione 13.1) del documento di programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2014-2022 (modifica ordinaria 2022)”*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2023, n. 554 con la quale è stato preso atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2023) 5956 final del 30 agosto 2023;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2024, n. 918 che prende atto della ulteriore modifica del PR FESR 2021-2027, per l’introduzione di due nuove priorità dedicate agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2024) 6747 final del 26 settembre 2024;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 8023 final del 3 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la



pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 3582 final del 24 maggio 2024 che modifica la Decisione di esecuzione C (2022) 8023 di approvazione del programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 e successive modifiche, al fine di garantire la necessaria coerenza del DEFR con gli aggiornamenti della finanza pubblica statale e con gli indirizzi eventualmente espressi dal Consiglio regionale, entro trenta giorni dalla data di presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza nazionale (NADEF), la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, adotta la Nota di aggiornamento del DEFR e la presenta al Consiglio regionale che la approva con propria deliberazione, secondo le procedure previste dal regolamento;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi del citato art. 6 della legge regionale n. 11/2020, la Nota di aggiornamento al DEFR aggiorna e sviluppa i contenuti di cui all'articolo 5, tra cui, in particolare:

- lo stato di attuazione delle politiche regionali di intervento e l'andamento dei principali indicatori collegati alle politiche regionali;

- l'eventuale elenco delle opere pubbliche di interesse strategico regionale da realizzare o in fase di realizzazione;

VISTA la *Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2025 - Anni 2025-2027*" allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di adottare la proposta di deliberazione consiliare concernente l' "*Approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2025 – Anni 2025-2027*";

## DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate

1. di adottare e sottoporre al Consiglio regionale, ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 6 della legge regionale n. 11/2020, la seguente proposta di deliberazione consiliare concernente "*Approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2025 – Anni 2025-2027*".

## IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche e integrazioni, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”;

VISTO in particolare l’art. 3 del regolamento regionale n. 9/2023 che modifica l’art. 20, comma 1, del suddetto regolamento regionale n. 1/2002 istituendo, tra le altre, la Direzione regionale “Programmazione economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2024, n. 14 con la quale è stato conferito al Dott. Paolo Alfarone l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Programmazione economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR”;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G01362 del 12 febbraio 2024, modificato con l’Atto di Organizzazione n. G02295 del 1° marzo 2024, con il quale è stato definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale “Programmazione economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR”, a decorrere dal 1° maggio 2024;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G05106 del 30 aprile 2024 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Valeria Raffaele l’incarico di Dirigente dell’Area “Programmazione e coordinamento della politica regionale unitaria” della Direzione regionale “Programmazione economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR”;

VISTI per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l’Allegato 4/1 in cui sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale” ed in particolare l’articolo 6 rubricato: “*Nota di aggiornamento del DEFR*”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della legge regionale n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del Regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata legge n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile;
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n.23 recante “*Legge di stabilità regionale 2024*”;
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24 recante “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026*”;

- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980 concernente “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023 n. 981 concernente “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n.75, concernente “*Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32 della legge regionale 12 agosto, n.11*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n.284, concernente “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 981/2023 ai sensi dell’art. 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto, n.11*”;

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 9 aprile 2024 e la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) 2023, deliberata dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2023;

VISTO il Piano strutturale e di medio termine 2025-2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024;

VISTO il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2025, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2024;

VISTO l’articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come successivamente sostituito dall’articolo 1, comma 66, lett. a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e modificato dall’art.1, lettera b, comma 809 della legge 30 dicembre 2020, n.178, che dispone l’assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2034, di contributi per investimenti;

VISTO il “*Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana*” della Regione Lazio, in attuazione dell’articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., approvato inizialmente con la deliberazione di Giunta Regionale n.748 del 27 ottobre 2020 e successivamente modificato con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 986/2020, 157/2021, 47/2022, 189/2022, 776/2022, 919/2022, 1179/2022, 118/2023, 675/2023 e 195/2024;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 settembre 2024 n.678 “*Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana*”, in attuazione dell’articolo 1, comma 134 e ss. della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., per le annualità 2021-2034. – *Modifica della DGR n. 675/2023: variazione programmatica e rimodulazione delle risorse per le annualità 2025-2034*;

VISTO l’articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, che dispone l’assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2024-2028, di contributi per investimenti diretti;

VISTE:

- la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.29, pubblicata nella G.U. n.198 del 19 agosto 2021, recante *“Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio”*;
- la delibera CIPESS 3 novembre 2021, n.66, pubblicata nella G.U. n.302 del 21 dicembre 2021, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al Contratto istituzionale di sviluppo aree sisma (articolo 1, comma 191, legge n. 178 del 2020)”*;
- la delibera CIPESS 22 dicembre 2021, n.79, pubblicata nella G.U. n.72 del 26 marzo 2022, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)”*;
- la delibera CIPESS 15 febbraio 2022, n.1, pubblicata nella G.U. n.129 del 6 giugno 2022, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili”*;
- la delibera CIPESS 2 agosto 2022, n.33, pubblicata nella G.U. n.262 del 9 novembre 2022, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al contratto istituzionale di sviluppo Roma”*;
- la delibera CIPESS 2 agosto 2022, n.41, pubblicata nella G.U. n.278 del 28 novembre 2022, recante *“Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell’art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021”*;
- la delibera CIPESS 3 agosto 2023, n.25 recante *“Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica”* che, tra l’altro, stabilisce la quota di risorse FSC 2021-2027 imputata in via programmatica alla Regione Lazio;
- la delibera CIPESS 23 aprile 2024, n.21 recante *“Regione Lazio - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell’articolo 1, comma 178, lett. e), della L. n. 178/2020 e s.m.i. e rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera CIPESS n. 79/2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera CIPESS n.16/23”*;

VISTO il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n.233, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*, che all’art.23 prevede l’utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, su richiesta delle Regioni interessate, per il cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027;

VISTO il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n.124 recante *“Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione”* (Decreto-legge Sud), che tra l’altro stabilisce che il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR e ciascun Presidente di Regione definiscono d’intesa un accordo, denominato *“Accordo per la coesione”*;

VISTO il Decreto-Legge 7 maggio 2024, n. 60 recante *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n.822 recante *“Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di “Accordo per la Coesione” tra la*

*Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Lazio, di cui all'art.1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n.124”;*

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale, con corrispondenti obiettivi e traguardi cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea;

VISTO il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101/2021, recante: *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*, che approva il Piano Nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 13 luglio 2021 notificata all'Italia dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e le successive modifiche relative all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti Milestone e Target previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTA la richiesta di modifica complessiva del PNRR italiano presentata dal Governo italiano alla Commissione Europea il 7 agosto 2023, con la quale viene proposta la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l'inserimento di un capitolo riguardante l'attuazione dell'iniziativa *RePowerEU*;

VISTA la Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 19 settembre 2023 che modifica la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, con la quale sono state approvate le modifiche al PNRR dell'Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l'ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro;

VISTA la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n.41 recante *“Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020)”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2023, n.37 recante *“Approvazione della proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2023, n.315 recante *“Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 37/2023”*;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica n. G08748 del 23 giugno 2023 recante *“Attuazione DGR n. 315 del 20 giugno 2023 - Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020”*;

VISTA la delibera CIPESS 21 marzo 2024, n.8 recante “*Adozione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) – Regione Lazio*”;

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 “*Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170 “*Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 4 gennaio 2023, n. 6 “*Approvazione del Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato: “Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2023, n. 77 con la quale è stato approvato il Documento Strategico di Programmazione (DSP) per gli anni 2023-2028;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 823 recante “*Approvazione dell’Addendum al “Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - Anni 2023-2028” di cui alla DGR n.77/2023*”;
- la direttiva del Presidente della Regione Lazio P00001 del 19 marzo 2024 recante “*Aggiornamento della composizione della Cabina di Regia per l’attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza. Revoca della Direttiva del Presidente della Regione Lazio 29 maggio 2023, n. P00001*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2024, n. 374, “*Approvazione contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2024*”;
- la deliberazione del Consiglio regionale 11 novembre 2024, n. 10, con la quale è stato approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025 – anni 2025-2027;

VISTE

- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 “*Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020)*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 “*Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 997 “*PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento “Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 “*Preso d’atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma “PR Lazio FSE+ 2021-2027” - CCI 2021IT05SFPR006 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita*”;

- la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950 *“Preso d’atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”. CCI 2021IT16RFPR008”*
- la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023, n.15 *“Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell’attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2023, n. 58 *“Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi”*;
- il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 233337 del 4 maggio 2023 con il quale è stato approvato l’Accordo Multiregionale tra l’Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l’attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura (FEAMPA) nell’ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027;
- la deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2023, n. 391 di approvazione delle modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 419 recante *“Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 del Lazio - Preso d’atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2023)1914 finale del 17 marzo 2023, di approvazione delle modifiche e del testo consolidato (versione 13.1) del documento di programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2014-2022 (modifica ordinaria 2022)”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2023, n. 554 con la quale è stato preso atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2023) 5956 final del 30 agosto 2023;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2024, n. 918 che prende atto della ulteriore modifica del PR FESR 2021-2027, per l’introduzione di due nuove priorità dedicate agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2024) 6747 final del 26 settembre 2024;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 8023 final del 3 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura - Programma per l’Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura in Italia;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 3582 final del 24 maggio 2024 che modifica la Decisione di esecuzione C (2022) 8023 di approvazione del programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura - Programma per l’Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura in Italia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 e successive modifiche, al fine di garantire la necessaria coerenza del DEFR con gli aggiornamenti della finanza pubblica statale e con gli indirizzi eventualmente espressi dal Consiglio regionale, entro trenta giorni dalla data di presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza nazionale (NADEF), la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, adotta la Nota di aggiornamento del DEFR e la presenta al Consiglio regionale che la approva con propria deliberazione, secondo le procedure previste dal regolamento;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi del citato art. 6 della legge regionale n. 11/2020, la Nota di aggiornamento al DEFR aggiorna e sviluppa i contenuti di cui all'articolo 5, tra cui, in particolare:

- lo stato di attuazione delle politiche regionali di intervento e l'andamento dei principali indicatori collegati alle politiche regionali;

- l'eventuale elenco delle opere pubbliche di interesse strategico regionale da realizzare o in fase di realizzazione;

CONSIDERATO che all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche, è previsto che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) esprima parere obbligatorio sul DEFR;

VISTA la *Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2025 - Anni 2025-2027* allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere del Consiglio delle Autonomie Locali espresso nella seduta del .....

RITENUTO necessario, ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 6 della legge regionale n. 11/2020, approvare la *“Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2025 – Anni 2025-2027”*;

## DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare, ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 6 della legge regionale n. 11/2020, la *“Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 – Anni 2025-2027”*.

Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui siti <http://www.regione.lazio.it> e [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it).



**ASSESSORATO AL BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA,  
AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, PARCHI E FORESTE  
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, CENTRALE ACQUISTI, FONDI EUROPEI, PNRR  
DIREZIONE REGIONALE RAGIONERIA GENERALE**

---

# **Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 Anni 2025-2027**

## **Nota di aggiornamento**

---

3 dicembre 2024

**Presentato dal Presidente della Regione Lazio  
FRANCESCO ROCCA  
e  
dall'Assessore al Bilancio, Programmazione economica,  
Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste  
GIANCARLO RIGHINI**



**REGIONE  
LAZIO**

## Indice

PRESENTAZIONE .....	3
INTRODUZIONE E SINTESI.....	4
1 IL CICLO ECONOMICO: TENDENZE E PROSPETTIVE.....	7
1.1 Il quadro macroeconomico internazionale e nazionale.....	8
1.2 Elementi macroeconomici regionali per la programmazione economica di breve-medio periodo .....	14
2 INDIRIZZI EUROPEI E NAZIONALI PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI MEDIO TERMINE .....	19
2.1 Gli orientamenti politici della Commissione europea.....	20
2.2 Le politiche economico-finanziarie nazionali.....	24
3 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DELLA «POLITICA UNITARIA PER LA COESIONE, LA RIPRESA E LA RESILIENZA» E LE INDICAZIONI DI POLICY 2025-2027.....	32
3.1 Il finanziamento della politica unitaria .....	32
3.2 Il monitoraggio della spesa per il <i>raggiungimento</i> degli obiettivi di governo .....	37
3.3 Il valore pubblico e le <i>performance</i> delle politiche economiche regionali 2023-2028 .....	41
3.3.1 Indirizzo Programmatico «Salute».....	44
3.3.2 Indirizzo Programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia» .....	45
3.3.3 Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo».....	49
3.3.4 Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» .....	50
3.3.5 Indirizzo Programmatico «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita».....	52
3.3.6 Indirizzo Programmatico «Investimenti settoriali».....	55
4 LE POLITICHE REGIONALI DI BILANCIO: VERSO LE PREVISIONI 2025-2027 .....	57
4.1 Le entrate e le spese previste per il triennio 2024-2026 .....	59
4.2 Le operazioni di rendicontazione e l'assestamento del bilancio 2024-2026 .....	60
4.3 Le politiche di rientro del debito.....	64
4.4 Ulteriori elementi per le politiche di bilancio 2025-2027: la parificazione del rendiconto 2023 e le valutazioni sulla gestione sanitaria 2022-2023 .....	65
5 FINANZA ED ECONOMIA REGIONALE: IL QUADRO TENDENZIALE E PROGRAMMATICO 2025-2027 (AGGIORNAMENTO).....	67
5.1 Il quadro tendenziale della finanza regionale e della macroeconomia.....	67
5.2 Le entrate a libera destinazione e la manovra di bilancio 2025-2027 .....	69
5.3 Il quadro programmatico della finanza regionale e della macroeconomia .....	71
APPENDICE .....	74

## Presentazione

*In questa seconda parte dell'anno, in una fase preliminare all'elaborazione del bilancio 2025-2027, abbiamo eseguito un aggiornamento del Documento di economia e finanza di giugno per tener conto dei principali fattori che incidono sulle decisioni di spesa e sulla manovra regionale triennale.*

*Lo scenario geo-politico internazionale impone di tener conto dei principali fattori esterni che condizionano la programmazione economico finanziaria regionale: dall'energia, all'inflazione e non per ultimo i conflitti russo-ucraino e medio-orientale. Come da tener conto, in merito alle questioni dell'euro-zona, gli effetti degli orientamenti della Commissione europea e delle politiche del rapporto Draghi sulla competitività. Sul fronte nazionale oltre agli andamenti tendenziali e programmatici – come da Piano strutturale di medio termine – influiscono gli effetti dell'attuazione del Pnrr e l'impatto della manovra nazionale sull'economia regionale.*

*Considerati questi elementi di "orientamento" per la programmazione regionale, l'azione di Governo, quindi, proseguirà nei tre anni 2025-2027 lungo tre linee principali: l'attuazione degli interventi previsti dalla «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» 2023-2028; il mantenimento delle politiche di riduzione del debito per il consolidamento delle finanze regionali; l'attivazione di politiche fiscali – complementari a quelle nazionali – per la stabilizzazione economica e in funzione redistributiva.*

*Questo permetterà di migliorare i servizi sanitari, sostenere le famiglie, dar maggior forza ai comparti produttivi della nostra regione; produrre maggior occupazione - specialmente verso le*

*nuove generazioni - e dar maggior sostegno alle vulnerabilità nel loro complesso.*

*Considerato il buon esito del giudizio di parifica per l'esercizio 2023 e considerato il buon esito dei tavoli tecnici sulla sanità regionale, che hanno portato allo svincolo delle manovre fiscali destinate alla copertura del disavanzo sanitario di circa 43 milioni per il 2022 e di circa 91 milioni per l'esercizio 2023, possiamo guardare con fiducia al futuro prossimo della Regione, programmando con i giusti tempi l'investimento del domani.*

*Con l'insieme degli elementi esogeni all'azione di governo e in base alla situazione economico-finanziaria regionale, la manovra che abbiamo previsto per il prossimo triennio, di 3,3 miliardi all'anno per circa 10 miliardi complessivi, è volta a migliorare il quadro macroeconomico consentendoci di proseguire nell'attuazione del nostro programma di legislatura.*

*Considerate le stime di novembre sull'indebitamento, il processo di rientro del debito determinerà una crescente riduzione dello stock che passerà dagli attuali 21,3 miliardi a 19,4 miliardi nel 2027.*

*Il quadro programmatico di finanza pubblica subisce modeste modificazioni rispetto alle previsioni di giugno e la manovra dovrebbe generare, in media nel triennio, un incremento aggiuntivo del PIL regionale di 0,5 punti percentuali rispetto alla dinamica a legislazione vigente.*

*In conclusione possiamo affermare che l'opera di rilancio socio-economico della nostra Regione, inizia con una nuova stagione per la quale rinnoviamo la nostra dedizione e serietà, rispetto agli impegni assunti con i cittadini e con le Istituzioni.*

FRANCESCO ROCCA

PRESIDENTE  
DELLA  
REGIONE LAZIO

GIANCARLO RIGHINI

ASSESSORE AL BILANCIO,  
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA,  
AGRICOLTURA  
E SOVRANITÀ ALIMENTARE,  
CACCIA E PESCA, PARCHI  
E FORESTE

## Introduzione e sintesi

L'aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-Anni 2025-2027 della Regione Lazio (da ora in poi: Nadefr Lazio 2025) è stato elaborato nel rispetto del *Principio contabile applicato della programmazione*<sup>(1)</sup> e della legge di contabilità 2023<sup>(2)</sup>.

La predisposizione della Nadefr Lazio 2025 segue la traccia Documento di Economia e Finanza Regionale 2025<sup>(3)</sup> (Defr Lazio 2025) redatto a giugno e definisce i contorni della manovra di finanza pubblica contenuta nel bilancio previsionale pluriennale 2025-2027.

La costruzione della Nadefr Lazio 2025 si basa, *in primis*, sui dati derivanti da molteplici fonti informative che direttamente accompagnano la programmazione economico-finanziaria regionale: le leggi regionali di stabilità 2024<sup>(4)</sup> e del bilancio di previsione 2024-2026<sup>(5)</sup>; le analisi svolte per la programmazione economico-finanziaria riportata nel Defr Lazio 2025 dello scorso giugno; la legge di assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026<sup>(6)</sup>; il giudizio di parificazione della Corte dei Conti<sup>(7)</sup> e gli esiti delle verifiche per gli adempimenti regionali in ambito sanitario e del Comitato Lea sul bilancio consolidato sanitario per gli esercizi 2022 e 2023.

Parallelamente, il documento analizza le tendenze e le prospettive di breve-medio periodo del ciclo economico internazionale e nazione, valutando – al contempo – sia gli indirizzi europei di politica economica contenuti negli «Orientamenti politici» della Commissione UE 2024-2029 sia quelli nazionali indicati nel «Piano strutturale di medio termine» e nel disegno di legge di bilancio 2025-2027 del Governo italiano.

---

4

---

La Nadefr Lazio 2025 si sofferma, poi, sulla «politica unitaria regionale per la coesione, la ripresa e la resilienza» – ovvero gli investimenti per la crescita e lo sviluppo del Lazio finanziati da fonti europee e nazionali che, assieme, alle risorse del bilancio regionale sono destinate alla realizzazione del programma di legislatura – analizzandone l'andamento della spesa pubblica e valutandone l'incremento del benessere reale generato dagli interventi di *policy* previsti.

Per aggiornare i quadri di finanza pubblica 2025-2027, la Nadefr Lazio 2025 ripercorre e analizza le dinamiche delle componenti della politica regionale di bilancio che – dalla legge di spesa pluriennale 2024-2026 ad oggi – hanno modificato le principali variabili della finanza pubblica, vincolando o liberando le risorse destinate alla manovra di bilancio 2025-2027.

Le Autorità di politica economica regionale, considerando i risultati conseguiti sia nella gestione sanitaria sia nelle politiche di ristrutturazione e rientro del debito, confermano le priorità di

- 
- (1) Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, applicato dal 2023) al D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).
  - (2) Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.
  - (3) DCR 11 novembre 2024, n. 10 (Documento di economia e finanza regionale 2025-Anni 2025-2027).
  - (4) Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23.
  - (5) Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24.
  - (6) Legge regionale 29 luglio 2024, n. 14.
  - (7) Sentenza n. 148/2023/PARI - Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, 31 ottobre 2024.

politica economica e finanziaria regionale per il prossimo triennio per raggiungere gli obiettivi della strategia *«per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale»*.

L'azione del Governo regionale, dunque, proseguirà nel triennio 2025-2027 lungo tre direttrici principali: l'attuazione degli interventi previsti dalla *«politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» 2023-2028* per lo sviluppo e il riequilibrio settoriale e territoriale; la prosecuzione delle politiche di rientro del debito per il risanamento della finanza regionale; l'attivazione di politiche fiscali – complementari a quelle nazionali – per la stabilizzazione economica e in funzione redistributiva.

### **Il ciclo economico: tendenze e prospettive**

Il contesto internazionale – sul finire del 2024 – appare fragile e instabile a causa dei conflitti bellici e l'estensione dei fronti, delle tensioni geopolitiche acute nella seconda parte dell'anno e delle guerre commerciali. I mercati delle materie prime energetiche risultano molto volatili. La frammentazione dell'economia globale determina dinamiche di crescita eterogenee mentre le politiche monetarie delle banche centrali dei principali paesi sono state avviate verso un percorso di allentamento delle condizioni restrittive.

Nell'euro-zona l'attività economica e la domanda estera restano deboli. Il tasso di disoccupazione è in una zona di minimo storico anche se vi sono segnali di un rallentamento della crescita dell'occupazione. Con l'inflazione al consumo nell'euro-zona attorno all'1,8 per cento (settembre), il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso, a ottobre, la terza riduzione consecutiva dei tassi di riferimento.

Nel terzo trimestre dell'anno, l'economia italiana è risultata stazionaria in termini congiunturali. La crescita acquisita per l'anno in corso è pari a +0,5 per cento.

Nel Lazio, nei primi due trimestri dell'anno in corso, sono stati osservati segnali di una crescita moderata dell'attività economica, in linea con le tendenze nazionali. La lieve espansione deriverebbe dalla sintesi di differenti dinamiche sia della domanda interna sia di quella estera: un calo dei consumi, un indebolimento della crescita degli investimenti privati, un aumento degli investimenti per le opere pubbliche, un recupero – non omogeneo settorialmente – del valore delle esportazioni in crescita tendenziale, negli ultimi tre trimestri del 2024, del 6,7 per cento.

Le dinamiche di crescita dell'economia regionale sono determinate dall'evoluzione del terziario che, nella prima parte dell'anno, ha visto il rallentamento dei rami del commercio a seguito della contrazione dei consumi delle famiglie; al contrario, i rami del terziario legati al turismo – con un incremento, in particolare, del turismo estero – risulterebbero ancora in crescita.

Il settore delle costruzioni nella regione ha manifestato un andamento eterogeneo: da un lato, vi sarebbe stato un indebolimento causato dal calo della domanda connessa alla riduzione degli incentivi all'edilizia residenziale; dall'altro lato, il settore beneficerebbe della spesa pubblica per appalti e attivazione di cantieri nell'ambito sia del Pnrr sia del Giubileo 2025.

Il numero degli occupati è aumentato sia nel primo sia nel secondo trimestre del 2024; rispetto al primo semestre del 2023 l'aumento è stato dell'1,0 per cento equivalente a 23mila500 unità. Nel primo semestre del 2024, il tasso di partecipazione è risultato pari al 68,8 per cento e il tasso di disoccupazione è risultato stabile al 7,2 per cento.

A seguito dell'aumento della base occupazionale si prevede un incremento del reddito disponibile delle famiglie nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023. Anche il

reddito reale è stato previsto in crescita a seguito della riduzione del tasso d'inflazione risultato pari allo 0,9 per cento (alla fine del secondo trimestre 2024). La spesa per consumi nel Lazio, a fronte di un reddito in aumento, è stata prevista in flessione dello 0,6 per cento in termini reali.

Il mercato del lavoro regionale, nel lungo periodo, dipenderà dalle attuali dinamiche demografiche che segnalano l'acuirsi della denatalità e del parallelo invecchiamento della popolazione. Si prevede che nel 2050 il Lazio avrà 345mila600 residenti in meno: i 65enni e oltre aumenteranno di 512mila900 unità, la popolazione in età attiva diminuirà di 760mila400 unità e i giovani al disotto di 15anni di 98mila unità. L'indice di vecchiaia stima che vi saranno 308 65enni e oltre ogni 100 giovani al disotto di 15anni.

Nel Lazio, nei primi tre trimestri del 2024, le politiche nazionali per il contrasto alla povertà e il sostegno al reddito delle famiglie hanno erogato: (a) l'Assegno di Inclusione – d'importo medio mensile di 601 euro – a 53.675 nuclei familiari (113.465 persone) e il Supporto per la Formazione e il Lavoro a 4.460 persone tra 18 e 59 anni d'età, ritenute occupabili ma in condizione di disagio economico; (b) almeno una mensilità dell'Assegno Unico e Universale a oltre 600mila famiglie, coinvolgendo oltre 938mila figli (oltre il 90 per cento degli aventi diritto), per un importo medio di 167 euro.

### **Indirizzi europei e nazionali per la programmazione regionale di medio termine**

Dopo l'approvazione delle priorità politiche indicate dalla presidenza della Commissione UE nell'*Agenda strategica 2024-2029*, sono stati resi pubblici gli *Orientamenti politici* per il mandato di governo. Il *Rapporto sulla competitività europea*, presentato a settembre, ha definito la strategia per la realizzazione di politiche in grado di combinare la crescita della produttività e il processo di decarbonizzazione.

---

6

---

Sul versante nazionale, a settembre, il Governo aveva approvato il «Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-2029» e, a metà di ottobre, oltre al Documento programmatico di bilancio 2024, con il disegno di legge di bilancio, ha esplicitato la manovra 2025-2027 che prevede – per le misure espansive di politica economica – una spesa pubblica attorno a 32 miliardi nel 2025, 36 miliardi nel 2026 e 45 miliardi nel 2027.

Considerata l'incidenza degli investimenti contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), rispetto alle dinamiche di crescita nazionale, ad agosto si contavano erogazioni ricevute per un ammontare di 113,5 miliardi (su una dotazione di 194,4 miliardi) e spese sostenute per la realizzazione di interventi per complessivi 51,4 miliardi.

### **La programmazione regionale della «politica unitaria per la ripresa e la resilienza» e le indicazioni di policy per il 2025-2027**

Nel Defr Lazio 2025 di giugno, era stato definito il percorso stabilito dal Governo regionale in tema di programmazione economico-finanziaria 2025-2027 ovvero la prosecuzione della strategia «*per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale*» esplicitata sia nelle azioni di mandato sia negli investimenti per la crescita e lo sviluppo nel Lazio finanziati con le risorse della «politica unitaria regionale per la coesione, la ripresa e la resilienza» – stimate a novembre attorno a 21,6 miliardi – e dalle risorse del bilancio regionale.

Con la conclusione delle operazioni di codifica dell'intero programma di governo 2023-2028 e dell'individuazione dei capitoli del bilancio pluriennale che alimentano finanziariamente le azioni di mandato, risultavano impegni totali di spesa (tra il 16 maggio e il 21 novembre

dell'anno in corso) per 6,3 miliardi (circa 642 milioni in conto capitale) e spese per un valore complessivo di 3,6 miliardi (di cui 53 milioni in conto capitale). Gli obiettivi di governo che hanno trascinato la spesa totale sono risultati quelli inerenti il settore della sanità (circa 3,3 miliardi). L'obiettivo programmatico *Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili* ha evidenziato la spesa in conto capitale più elevata (19 milioni). Gli investimenti che hanno interessato la *Crescita industriale e l'ampliamento delle politiche settoriali* sono stati poco sotto 20 milioni.

In base all'aggiornamento delle analisi svolte sul monitoraggio del *valore pubblico* e, dunque, delle *performance* delle politiche economiche che concorrono al raggiungimento degli obiettivi programmatici del programma di governo, la Nadefr Lazio 2025 prospetta che la loro attuazione dovrà essere indirizzata ad invertire o mitigare le dinamiche delle *performance* «in peggioramento» degli indicatori selezionati, laddove vi siano – oltre alla competenza – le ragionevoli condizioni di fattibilità giuridica, tecnica ed economica.

### Le politiche regionali di bilancio: verso le previsioni 2025-2027

Nel mese di luglio dell'anno in corso, nella fase di assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026, il complesso delle entrate di competenza è risultato pari a 39,8 miliardi per il 2024 (contro i 36,1 miliardi previsti a dicembre 2023); per il biennio 2025-2026 non sono stati osservati scostamenti in fase di assestamento (34,0 miliardi nel 2025 e 33,5 miliardi nel 2026). In merito alle previsioni sulla spesa, la componente corrente passerebbe da 16,6 miliardi nell'anno in corso a 16,0 miliardi nel 2026; la componente in conto capitale, è stimata 1,7 miliardi sia nel 2024 sia nel 2025, e 1,4 miliardi nel 2026.

Nel mese di ottobre, con il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio da parte della Corte dei Conti, sono state ritenute corrette le risultanze del Conto del Bilancio per l'esercizio finanziario 2023 e, tra i mesi di settembre e ottobre dell'anno in corso, il Tavolo di Verifica per gli adempimenti regionali in ambito sanitario e del Comitato Lea hanno valutato – in base alle risultanze contabili del bilancio consolidato sanitario per gli esercizi 2022 e 2023 – lo svincolo delle manovre fiscali destinate alla copertura del disavanzo sanitario di circa 43 milioni per il 2022 e di circa 91 milioni per l'esercizio 2023.

### Finanza ed economia regionale: il quadro tendenziale e programmatico 2025-2027

La manovra triennale 2025-2027 – circa 3,3 miliardi all'anno per complessivi 10,1 miliardi – è stata incrementata di 98 milioni rispetto alle stime di giugno; sono state previste maggiori spese di parte corrente e minori spese di parte capitale che troveranno copertura con le risorse della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza». Considerate le stime di novembre sull'indebitamento, il processo di rientro del debito determinerà una crescente riduzione dello *stock* che passerà dagli attuali 21,3 miliardi a 19,4 miliardi nel 2027.

Il quadro programmatico di finanza pubblica subisce modeste modificazioni rispetto alle previsioni di giugno e l'intonazione moderatamente espansiva della manovra dovrebbero generare, in media nel triennio, un incremento aggiuntivo del PIL regionale di 0,5 punti percentuali rispetto alla dinamica a legislazione vigente.

## 1 Il ciclo economico: tendenze e prospettive

I conflitti bellici e l'estensione dei fronti, per un verso, le tensioni geopolitiche e le guerre

commerciali, per altro verso, rendono il contesto internazionale fragile e instabile. I mercati delle materie prime energetiche, pur non reagendo con rilevanti oscillazioni, sono molto volatili nella parte finale del 2024.

La frammentazione dell'economia globale influisce sulle dinamiche di crescita risultando robusta negli Stati Uniti e debole in Europa.

Le politiche monetarie delle banche centrali dei principali paesi sono state avviate verso un percorso di allentamento delle condizioni restrittive che, tuttavia, dipenderanno dall'andamento dei prezzi e dall'evoluzione della congiuntura economica.

Nei mesi più recenti, nell'euro-zona l'attività economica e la domanda estera è stata debole. Nel mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è mantenuto attorno ad un punto di minimo storico anche se vi sono segnali di un rallentamento della crescita dell'occupazione e un'ulteriore moderazione della domanda di manodopera.

L'inflazione al consumo nell'area dell'euro, a settembre, si è attestata all'1,8 per cento. Il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso il 17 ottobre la terza riduzione consecutiva dei tassi di riferimento.

Nel terzo trimestre dell'anno, secondo le stime preliminari della fine di ottobre, l'economia italiana è risultata stazionaria in termini congiunturali. La crescita acquisita per l'anno in corso è pari a +0,4 per cento.

Nel Lazio, nei primi due trimestri dell'anno in corso sono stati osservati segnali di una crescita moderata dell'attività economica in linea con le tendenze nazionali. Nel primo semestre del 2024, le forze di lavoro e la popolazione in età lavorativa sono aumentate. Il tasso di partecipazione è risultato pari al 68,8 per cento e il tasso di disoccupazione è risultato stabile al 7,2 per cento. Il numero degli occupati è aumentato, rispetto al primo semestre del 2023, dell'1,0 per cento equivalente a 23mila500 unità.

## 1.1 Il quadro macroeconomico internazionale e nazionale

**L'ECONOMIA INTERNAZIONALE.** – Nell'economia mondiale, dopo che il secondo trimestre dell'anno in corso aveva fatto registrare una dinamica di crescita superiore alle attese, all'inizio del terzo trimestre sono emersi segnali di rallentamento. Sebbene le previsioni recenti per l'anno in corso e per il 2025 stimino tassi di crescita simili a quelli del 2023 (attorno al 3,2-3,3 per cento), permangono rischi al ribasso connessi a tre questioni principali: le tensioni geopolitiche e le guerre commerciali, una fase di disinflazione dell'economia più lenta del previsto nelle economie avanzate, gli effetti ritardati delle politiche monetarie restrittive.

La crescita congiunturale degli Stati Uniti nel secondo trimestre, sospinta dalla domanda interna, è stata più robusta (+3,0 per cento) rispetto ai primi mesi del 2024 (+1,4 per cento); durante il terzo trimestre l'occupazione ha manifestato dinamiche dapprima deboli per poi riacquistare vigore. Anche nel Regno Unito, la domanda interna – sia nel primo sia nel secondo trimestre – ha sospinto la crescita.

Il rallentamento dell'economia, nel secondo trimestre, ha riguardato la Cina, l'India e la Russia. In Giappone, la marcata contrazione nel primo trimestre (-2,3 per cento), è stata riassorbita per intero nel secondo trimestre (+3,1 per cento) (**tav. C.1.1**).

Secondo le proiezioni pubblicate in settembre dall'OCSE, nel 2024 e nel 2025 il PIL mondiale crescerà del 3,2 per cento, sostanzialmente in linea con lo scorso anno. I segnali di



raffreddamento degli scambi nel terzo trimestre provengono dai nuovi ordinativi esteri con il peggioramento di quelli nella manifattura che evidenziano, inoltre, rischi elevati sia di strozzature lungo le catene di approvvigionamento sia di rincaro dei costi del trasporto marittimo associato all'aria di crisi nel mar Rosso.

**Tavola C.1.1 – Nadefr Lazio 2025: dinamiche del PIL mondiale e previsioni di crescita 2024-2025 (variazioni percentuali)**

Voci	CRESCITA			PREVISIONI	
	2023	1°TRIM. 2024	2°TRIM. 2024	2024	2025
<b>Mondo</b>	<b>3,3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>
- Giappone	1,9	-2,3	3,1	-0,1	1,4
- Regno Unito	0,1	2,9	2,3	1,1	1,2
- Stati Uniti	2,5	1,4	3,0	2,6	1,6
- Brasile	2,9	2,5	3,3	2,9	2,6
- Cina	5,2	5,3	4,7	4,9	4,5
- India	7,8	7,8	6,7	6,7	6,8
- Russia	3,7	5,4	4,1	3,7	1,1

Fonte: OECD Economic Outlook. Interim Report. Turning the Corner, settembre 2024.

Parallelamente, si sono ampliate le tensioni sui mercati delle materie prime energetiche; dapprima, il calo del prezzo delle quotazioni di petrolio nei mesi estivi – che rifletteva la debolezza della domanda globale – era stato fronteggiato dall'Opec facendo slittare a dicembre l'immissione sul mercato di 180 mila barili al giorno; successivamente, l'aumento delle quotazioni nei mesi di settembre e ottobre, è stato il risultato degli effetti sull'offerta di greggio dell'inasprirsi delle ostilità tra Israele e l'Iran.

Nei mesi estivi dell'anno in corso, dopo la lunga fase di flessione iniziata sul finire del 2023, il prezzo del gas naturale<sup>(8)</sup> ha registrato forti oscillazioni, dovute alle riduzioni temporanee delle forniture per la manutenzione di alcuni impianti; nella prima parte del mese di ottobre, il prezzo è tornato a salire, portandosi attorno ai 40 euro per megawattora, a causa delle tensioni geopolitiche nelle aree geografiche di rilievo per la produzione e il transito del gas naturale liquefatto.

La dinamica inflattiva e le politiche monetarie sono risultate – nei mesi estivi del 2024 – differenti per area economica.

L'inflazione al consumo ha continuato a diminuire negli Stati Uniti, portandosi al 2,5 per cento (dal 2,9); la componente di fondo è rimasta invariata al 3,2 per cento. Successivamente, a settembre, attuando il primo taglio da marzo del 2020, la *Federal Reserve* ha ridotto i tassi di riferimento di 50 punti base, portandoli al 4,75-5,00 per cento. Le proiezioni degli analisti indicano ulteriori tagli dei tassi entro dicembre. Nel Regno Unito l'inflazione, nel terzo trimestre si è stabilizzata su valori lievemente superiori al 2 per cento; la *Bank of England*, dopo il taglio di 25 punti base di agosto, in settembre ha mantenuto i tassi invariati al 5,0 per cento, indicando che l'orientamento rimarrà restrittivo fino al rientro dell'inflazione.

Al contrario, in Giappone la dinamica inflattiva è risultata in crescita, attestandosi attorno al 3,0 per cento; la Banca del Giappone, alla fine di luglio, aveva annunciato l'orientamento restrittivo della politica monetaria aumentando i tassi di riferimento per poi, a settembre – a seguito di tensioni nei mercati finanziari ad agosto – mantenere i tassi di riferimento invariati.

In Cina, in un contesto di bassa inflazione e rallentamento della crescita economica, la Banca

(8) Si fa riferimento al prezzo per i mercati europei (*Title Transfer Facility*, TTF) rilevato sul mercato olandese.

centrale cinese è intervenuta per attuare politiche espansive di carattere straordinario e misure di supporto fiscale.

**L'ECONOMIA DELL'EURO-ZONA.** – Nell'economia dell'euro-zona la dinamica del Pil nel terzo trimestre, l'aumento dello 0,4 per cento su base congiunturale (+0,2 per cento nel secondo), è il risultato di andamenti congiunturali eterogenei nei principali paesi (+0,2 per cento in Germania; +0,4 per cento in Francia; +0,8 per cento in Spagna) (**tav. C.1.2**).

Nei mesi più recenti, l'attività economica e la domanda estera sono risultate deboli. Nella produzione industriale, particolarmente volatile durante i mesi estivi, il settore manifatturiero ha continuato a contrarsi; gli investimenti registrano incrementi moderati mentre si riducono quelli nell'edilizia residenziale. Nei servizi vi è stato un aumento dell'attività legata alla stagione turistica estiva.

Nel mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è mantenuto attorno al un punto di minimo storico (6,4 per cento) anche se vi sono segnali di un rallentamento della crescita dell'occupazione e un'ulteriore moderazione della domanda di manodopera.

L'inflazione al consumo nell'area dell'euro, a settembre, si è attestata all'1,8 per cento (dal 2,2 in agosto): per un verso, si è ulteriormente ridotta la componente energetica (-6,0 per cento, da -3,0) e, per altro verso, è lievemente aumentata la componente dei beni alimentari (dal 2,3 al 2,4 per cento).

L'inflazione di fondo – ovvero la dinamica dei prezzi al netto dei beni alimentari ed energetici – è lievemente diminuita a settembre (dal 2,8 al 2,7 per cento); questa componente continua a essere sostenuta sia dalle componenti connesse con il turismo sia dalle voci soggette a regolamentazioni o che registrano adeguamenti in ritardo rispetto all'inflazione generale<sup>(9)</sup>.

Secondo le proiezioni della Banca Centrale Europea (BCE), l'inflazione dovrebbe aumentare nei prossimi mesi, collocandosi al 2,5 per cento nell'anno in corso, al 2,2 nel 2025 e all'1,9 nel 2026.

**Tavola C.1.2 – Nadefr Lazio 2025: dinamiche del PIL nell'eurozona e indice armonizzato dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)**

PAESI	CRESCITA			INFLAZIONE IPCA (b)	
	2023	1°TRIM. 2024(a)	2°TRIM. 2024(a)	3°TRIM. 2024(a)	SETTEMBRE 2024
<b>Eurozona</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>1,8</b>
Francia	0,9	0,3	0,2	0,4	1,5
Germania	-0,3	0,2	-0,1	0,2	1,8
Italia	0,7	0,3	0,2	0,0	0,8
Spagna	2,7	0,9	0,8	0,8	1,7

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. – (a) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (b) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Le condizioni di finanziamento dell'economia nell'area permangono restrittive sebbene nella riunione di ottobre 2024 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento<sup>(10)</sup>, considerate le prospettive di inflazione, la dinamica

(9) Si tratta di affitti di abitazioni, servizi sanitari e attività assicurative. Fonte: Banca Centrale Europea | Eurosistema, *Bollettino economico n. 7/2024*, ottobre 2024.

(10) Banca Centrale Europea | Eurosistema, *Decisione di politica monetaria*, 17 ottobre 2024. I tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle

dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria.

I rischi per la crescita economica restano orientati verso il basso in relazione ad un calo della fiducia delle famiglie e delle imprese, amplificato dai conflitti bellici e dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche e commerciali tra le maggiori economie.

**L'ECONOMIA ITALIANA<sup>(11)</sup>.** – Nel secondo trimestre del 2024 il prodotto interno lordo<sup>(12)</sup>, era cresciuto dello 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente (+0,3 per cento). In termini congiunturali, i consumi finali nazionali risultavano in crescita dello 0,5 per cento, mentre gli investimenti fissi lordi erano diminuiti dello 0,1 per cento. Le importazioni erano cresciute dello 0,2 per cento e le esportazioni si erano contratte dell'1,2 per cento (**tav. C.1.3**). Riguardo al valore aggiunto dei principali comparti produttivi, agricoltura e industria risultavano in diminuzione rispettivamente dell'1,6 e dello 0,5 per cento, mentre i servizi erano cresciuti dello 0,4%.

**Tavola C.1.3 – Nadefr Lazio 2025: Conto economico delle risorse e degli impieghi-Italia, Il trimestre 2024 (valori concatenati espressi in milioni di euro; variazioni percentuali trimestrali su dati a valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, base 2015)**

Voci	2023	2023			2024
		3° TRIM	4° TRIM	1° TRIM	2° TRIM
Prodotto interno lordo	0,7	0,2	0,0	0,3	0,2
Importazioni di beni e servizi fob	-0,4	-2,4	-1,3	-2,3	0,2
Consumi finali nazionali	1,2	0,8	-1,2	-0,1	0,5
- Spesa delle famiglie e delle ISP	1,0	0,9	-1,7	0,1	0,3
- Spesa della PA	1,9	0,5	0,1	-0,7	1,0
Investimenti fissi lordi	8,5	1,2	1,4	-0,5	-0,1
- Costruzioni	14,5	3,0	2,4	0,6	-0,8
- Beni strumentali	2,3	-0,7	0,2	-1,7	0,8
Variazioni delle scorte	-2,5	-1,9	-0,3	-0,1	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,8	0,7	1,4	-0,6	-1,2

Fonte: Istat, *Il trimestre 2024-Conti economici trimestrali* | Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera, 2 settembre 2024.

Nel terzo trimestre dell'anno, secondo le stime preliminari della fine di ottobre<sup>(13)</sup>, l'economia italiana è risultata stazionaria in termini congiunturali. A determinare l'invarianza della crescita è stata la riduzione marcata del prodotto nel settore dell'industria, il calo del settore primario e

operazioni di rifinanziamento marginale sono stati ridotti rispettivamente al 3,25 per cento, al 3,40 per cento e al 3,65 per cento, con effetto dal 23 ottobre 2024.

- (11) Le informazioni di contabilità nazionale derivano dalla revisione generale – resa pubblica dall'Istat il 23 settembre 2024 – per aggiornare e migliorare alcune componenti del processo di stima, in accordo con le raccomandazioni a livello europeo che prevedono operazioni di questo tipo almeno ogni cinque anni. La revisione generale dei conti nazionali, con anno di riferimento 2021, ha modificato in misura sensibile le stime dei livelli del Pil e dei principali aggregati negli ultimi anni, con un impatto tuttavia limitato sui loro tassi di variazione. In particolare, il Pil nominale del 2021 è risultato superiore di circa 21 miliardi e nel 2022 e 2023, rispettivamente, di 34 e 43 miliardi. Per effetto della revisione, il Pil in volume del 2023 si è attestato a un livello per la prima volta superiore al massimo raggiunto prima della crisi finanziaria del 2008. La revisione generale dei conti economici e degli aggregati di finanza pubblica ha comportato un miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil che, per il 2022 e per il 2023, si attesta rispettivamente a -8,1 per cento e -7,2 per cento (dal -8,6 per cento e -7,4 per cento nelle stime rilasciate lo scorso aprile).
- (12) Espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato. Fonte: *Il trimestre 2024 | Conti economici trimestrali (revisione serie)*, 4 ottobre 2024.
- (13) Istat, III trimestre 2024 | Stima preliminare del Pil, 30 ottobre 2024.

l'espansione in quello dei servizi. La crescita acquisita<sup>(14)</sup> per l'anno in corso è pari a +0,5 per cento.

Il livello di occupazione, in base ai dati provvisori<sup>(15)</sup>, risulterebbe in aumento nel terzo trimestre (+0,4 per cento); a questo andamento si associa una diminuzione dell'8,5 per cento delle persone in cerca di lavoro e un incremento dell'1,1 per cento degli inattivi.

A ottobre, l'Indice nazionale dei prezzi per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi), secondo le stime preliminari<sup>(16)</sup>, ha registrato una variazione nulla su base mensile, corrispondente ad un aumento dello 0,9 per cento su base annua (era stimato +0,7 per cento a settembre). L'incremento su base annua è la sintesi della dinamica in crescita del comparto alimentare (+2,4 per cento, da +1,1 per cento di settembre) e dell'attenuazione della flessione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati<sup>(17)</sup> (da -11,0 per cento a -10,2 per cento). Sono risultati in decelerazione i prezzi dei servizi, a eccezione di quelli relativi ai trasporti. L'inflazione di fondo non ha subito variazioni attestandosi a +1,8 per cento.

**Graf. S1.A**  
Indici del clima di fiducia dei consumatori



L'indice generale dei prezzi nel 2024 dovrebbe risultare pari all'1,0 per cento; la componente di fondo si dovrebbe attestare al 2,0 per cento.

Dall'analisi dei climi di fiducia per il mese di ottobre non giungono segnali positivi. Entrambi gli indici sono stimati in diminuzione.

A ottobre, l'indice di fiducia dei consumatori<sup>(18)</sup> (**graf. S1.A**), che a luglio aveva raggiunto un punto di massimo (98,9) negli ultimi 24 mesi, è arretrato posizionandosi a 97,8. La riduzione è

(14) Istat, III trimestre 2024 | Conti economici trimestrali. Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera, 2 dicembre 2024.

(15) Istat, Settembre 2024 | Occupati e disoccupati-Dati provvisori, 31 ottobre 2024.

(16) Istat, Ottobre 2024 | Prezzi al consumo-Dati provvisori, 31 ottobre 2024.

(17) Nel complesso, i prezzi dei beni energetici hanno accentuato il calo su base annua (-9,1 per cento da -8,7 per cento). Fonte: Istat, *Ottobre 2024 | Prezzi al consumo-Dati provvisori*, 31 ottobre 2024.

(18) Clima di fiducia dei consumatori: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare).

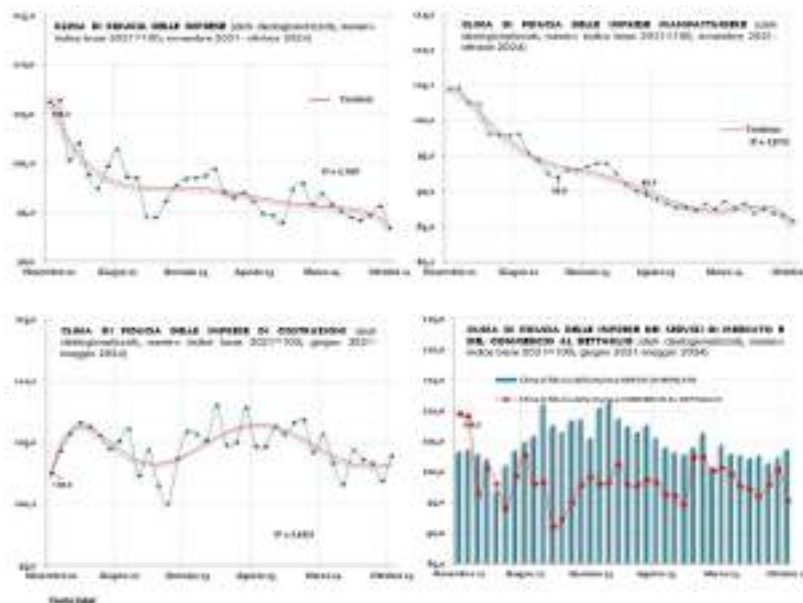
la sintesi, da un lato, del peggioramento del clima economico<sup>(19)</sup> e di quello futuro<sup>(20)</sup> e, dall'altro, del miglioramento del clima personale<sup>(21)</sup> e del clima corrente<sup>(22)</sup>.

L'indice di fiducia delle imprese<sup>(23)</sup> negli ultimi 12 mesi ha raggiunto un punto di massimo a gennaio 2024 (98,0). Nel corso dei mesi l'indice è progressivamente peggiorato fino a raggiungere un punto di minimo (93,4) (graf. S1.B).

All'aumento nelle costruzioni<sup>(24)</sup> e nelle vendite al dettaglio<sup>(25)</sup> si è contrapposto un forte calo nei servizi di mercato<sup>(26)</sup>, soprattutto nel settore del trasporto e magazzinaggio.

Nel settore manifatturiero<sup>(27)</sup> la diminuzione è guidata da un peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini e sulle

**Graf. S1.B**  
Indici del clima di fiducia delle imprese  
(indici grezzi base 2021=100, novembre 2021- ottobre 2024)



(19) Clima economico: media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione.

(20) Clima futuro: media dei saldi delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione con segno invertito; possibilità future di risparmio).

(21) Clima personale: media aritmetica semplice dei saldi ponderati delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia)

(22) Clima corrente: media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia).

(23) Il clima di fiducia delle imprese è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese.

(24) Il clima di fiducia delle imprese include giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande relative ai giudizi e alle attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari.

(25) Il clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

(26) Il clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato comprende le domande relative ai giudizi e alle attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari.

(27) Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione.

aspettative di produzione. In base alle risposte fornite alle domande trimestrali rivolte agli imprenditori del comparto manifatturiero, a ottobre 2024 si stima una diminuzione del grado di utilizzo degli impianti; risulta in ulteriore aumento la quota di imprese che segnala l'insufficienza di domanda quale ostacolo all'attività produttiva.

## 1.2 Elementi macroeconomici regionali per la programmazione economica di breve-medio periodo

Nell'ultima rilevazione ufficiale disponibile (2022), la crescita complessiva del valore aggiunto, era risultata robusta (+3,6 per cento) e pari a quella nazionale: l'agricoltura aveva contribuito all'aumento espandendo il prodotto dell'1,2 per cento e l'industria in senso stretto era lievemente avanzata (+0,3 per cento); le costruzioni, riducendo il tasso di crescita rispetto al 2021, avevano contribuito alla crescita complessiva aumentando il valore del 7,8 per cento; l'aumento del commercio regionale (+9,4 per cento) aveva trascinato l'intero settore terziario (+3,9 per cento).

Permane elevato il *gap* tra il valore aggiunto manifatturiero regionale (pari al 5,6 per cento del valore aggiunto totale) e quello della media delle regioni del Centro-nord (attorno al 19 per cento) e della media nazionale (tra il 16 e il 17 per cento).

Il Pil per abitante nel Lazio a valori concatenati, nell'ultimo triennio disponibile 2020-2022, era aumentato mediamente al tasso del 4,9 per cento. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici, era cresciuto sia nel 2021 sia nel 2022 al tasso del 5,4 per cento (passando, in termini assoluti, da 20mila a 22mila280 euro).

Queste tendenze positive derivavano dalle buone *performance* sia della domanda interna sia di quella estera: i consumi finali delle famiglie, nel 2022, con una consistenza prossima a 109 miliardi, avevano sopravanzato il valore del 2019; gli investimenti fissi lordi interni, già nel 2021, avevano superato il valore pre-pandemia passando da 32,7 miliardi del 2019 a 36,9 del 2021 di cui circa 361 milioni erano stati indirizzati all'agricoltura, silvicoltura e pesca; circa 6,0 miliardi all'industria in senso stretto; circa 601 milioni alle costruzioni e quasi 30 miliardi al terziario.

Relativamente alla domanda estera, nel 2021, dopo lo *shock* all'offerta dell'anno precedente, la progressione dell'*export* regionale è stata del 12,1 per cento, per un valore complessivo di 28,6 miliardi circa e nel 2022 era stata misurata una ulteriore e marcata crescita delle esportazioni (+12,7 per cento) che avevano raggiunto il volume di 32,2 miliardi.

I persistenti fattori di squilibrio nel contesto economico globale e il rilevante rallentamento dell'attività economica nell'euro-zona, tra l'autunno del 2023 e l'inizio del 2024, avevano riportato il valore delle esportazioni regionali ai livelli del 2021. La riduzione nel 2023 è stata dell'11,0 per cento rispetto al 2022.

Le questioni demografiche e del mercato del lavoro regionale si sono trasferite – da alcuni decenni – nell'economia e nella società.

Nell'ultimo decennio la popolazione del Lazio è lievemente diminuita sintetizzando la riduzione dell'1,5 per cento della popolazione in età lavorativa e – in parallelo – l'aumento del 3,1 per cento della quota degli ultra65enni; il tasso di natalità ha avuto un decremento rilevante passando da 9,2 nati (ogni 1.000 abitanti) a 6,0 nati. Le previsioni della popolazione regionale segnalano una riduzione della popolazione residente di quasi 86mila unità nel prossimo decennio e di oltre 214mila unità nei prossimi vent'anni.

**DENATALITÀ E INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE REGIONALE**

**Le cifre del contesto generale.** – Al 1° gennaio 2024 la stima della popolazione residente nel Lazio era pari a 5.720.272 unità, stazionaria rispetto al 2023 e ridotta rispetto al 2014 (contava, infatti, 5.723.955 unità); l'incidenza straniera è pari al 12,2 per cento (il 9 per cento nella media nazionale). All'interno della regione la città metropolitana di Roma capitale ha il peso demografico prevalente con 4.230.292 residenti; 2.754.719 sono i residenti nel comune di Roma.

**Le cifre della denatalità.** – Nel 2023 erano 34mila292 i nati da madri residenti nel Lazio.

Dal 2007 al 2023 le nascite nella regione sono diminuite di 18mila153 unità (-35 per cento), l'1,0 per cento in più di quanto osservato nella media nazionale. La diminuzione dei nati è più accentuata nella città metropolitana di Roma (36 per cento).

Nel Lazio, dal 2008 al 2024, la popolazione femminile in età feconda (tra i 15 e 49 anni), è diminuita di 168.585 donne (da 1.300.800 a 1.132.215); nella città metropolitana di Roma la diminuzione è stata di 103.510 donne e nel comune di Roma di 71.811.

**Le cifre dell'invecchiamento.** – Il processo di invecchiamento nel Lazio è più accentuato rispetto al resto d'Italia.

Si prevede che nel 2050 il Lazio avrà 345mila600 residenti in meno: i 65enni e oltre aumenteranno di 512mila900 unità, la popolazione in età attiva diminuirà di 760mila400 unità e i giovani al disotto di 15anni di 98mila unità.

L'indice di vecchiaia stima che vi saranno 308 65enni e oltre ogni 100 giovani al disotto di 15anni.

Lo scorso anno, nel mercato del lavoro regionale, la popolazione in età lavorativa nel Lazio ha proseguito lungo il *trend* decrescente riducendosi di 0,3 punti; dal 2018 al 2023 è stata stimata una diminuzione della popolazione in età lavorativa di 87mila400 unità.

Il numero di inattivi complessivi si è ridotto (sono circa 2milioni390mila unità) e l'offerta di lavoro è cresciuta (ha una dimensione di 2milioni558 mila unità). Al dimensionamento dell'offerta di lavoro hanno contribuito il rilevante tasso di crescita dell'occupazione (+2,3 per cento) e l'altrettanto elevato tasso di decremento del numero dei disoccupati (-5,9 per cento).

Il tasso di partecipazione è aumentato sensibilmente nel 2023 portandosi al 68,2 per cento, per il maggior impulso della componente maschile rispetto a quella femminile; il *gap* di genere si mantiene elevato ed è tornato ad aumentare (il tasso maschile è pari al 76,1 per cento e quello femminile arriva al 60,4 per cento).

Nell'ultimo biennio si stima un incremento del numero di occupati superiore a 54mila unità a cui ha contribuito maggiormente la componente maschile (oltre 37mila unità) rispetto a quella femminile (oltre 17mila unità).

In termini di posizione nella professione, dei 2milioni375mila occupati, nel 2023, oltre l'80 per cento (pari a 1milione 906mila unità) sono risultati occupati alle dipendenze, in crescita del 2,1 per cento rispetto al 2022; l'81 per cento degli occupati dipendenti ha svolto la professione a tempo pieno.

**TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA REGIONALE.** – Nei primi due trimestri dell'anno in corso sono stati osservati segnali di una crescita moderata dell'attività economica in linea con le tendenze nazionali. La lieve espansione deriverebbe dalla sintesi di dinamiche differenti sia della domanda interna sia di quella estera: un calo dei consumi, un indebolimento della crescita degli investimenti privati, un aumento degli investimenti per le opere pubbliche, un recupero – non omogeneo settorialmente – del valore delle esportazioni.

Le dinamiche di crescita dell'economia regionale sono determinate dall'evoluzione del terziario

che incide per l'85,4 per cento (pari 149,3 miliardi a valori concatenati nel 2022) sul valore aggiunto regionale. Il rallentamento della dinamica<sup>(28)</sup> dei servizi, nella prima parte dell'anno, riguarderebbe i rami del commercio a seguito della contrazione dei consumi delle famiglie; al contrario, i rami del terziario legati al turismo<sup>(29)</sup> – con un incremento, in particolare, del turismo estero<sup>(30)</sup> – risulterebbero ancora in crescita. L'incremento dei flussi turistici, inoltre, ha inciso sulle attività di trasporto: negli ultimi trimestri, negli scali aeroportuali, i passeggeri sono aumentati del 22,6 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; il traffico marittimo di croceristi è aumentato di 170mila unità (da 1,17 a 1,34 milioni di persone).

Nella prima parte del 2024, sono emersi segnali positivi<sup>(31)</sup> dalle attività nell'industria in senso stretto<sup>(32)</sup>. La domanda estera<sup>(33)</sup> ha mostrato, nel complesso, una ripresa rispetto ai primi tre trimestri del 2023; le tendenze sono state, tuttavia, disomogenee con comparti che hanno riacquisito vigore (prodotti agricoli e alimentari, prodotti e apparecchiature elettroniche ed elettriche, settori dell'energia) e comparti ancora in crisi (sostanze e prodotti della chimica di base) o che hanno visto acuire la crisi in corso d'anno (mezzi di trasporto).

Nei primi 9 mesi del 2024 la crescita delle esportazioni regionali è stata del 6,7 per cento per un valore di 15,8 miliardi circa; le importazioni hanno raggiunto, nello stesso periodo, il valore di 23 miliardi (+7,9 per cento). Gli incrementi delle vendite hanno riguardato esclusivamente i mercati di sbocco nella UE27 (+11,0 per cento); nei paesi extra-UE, al contrario, le esportazioni si sono lievemente ridotte (-0,3 per cento), sintesi della caduta delle vendite nel Regno Unito (-23 per cento), in Cina (-47 per cento) e in Giappone (-23,1 per cento).

Il settore delle costruzioni, nel corso del 2024, ha manifestato un andamento eterogeneo. Da un lato, è stato rilevato nei primi trimestri dell'anno – in termini di ore lavorate e imprese edili attive<sup>(34)</sup> – un indebolimento causato dal calo della domanda connessa alla riduzione degli incentivi all'edilizia residenziale che ha determinato un volume di investimenti attivati dagli

- 
- (28) Nei primi nove mesi del 2024 è stato rilevato un incremento del fatturato per i due terzi delle imprese intervistate e una stabilità delle quantità vendute. Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*. Dati ponderati in base al numero di addetti, novembre 2024.
- (29) Nella prima parte del 2024 è stata rilevata un'espansione sostenuta dei ricavi delle imprese della ristorazione e della ricezione turistico-alberghiera. Fonte: Osservatorio economico della Confcommercio di Roma, luglio 2024.
- (30) In base alle informazioni dell'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio e della Banca d'Italia, nei primi tre trimestri del 2024 le presenze di turisti negli alberghi e nelle residenze turistico-alberghiere della Città metropolitana di Roma Capitale sono aumentate del 4,8 per cento rispetto ai primi tre trimestri del 2023. L'aumento ha interessato sia i visitatori italiani sia quelli stranieri la cui spesa è cresciuta del 7,6 per cento, portandosi a circa 4 miliardi di euro, il 17 per cento del totale nazionale.
- (31) Per un campione di aziende con almeno 20 addetti vi è stato, nei primi tre trimestri del 2024, un aumento del fatturato e delle quantità vendute con risposte più favorevoli per alcune branche esportatrici. Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*. Dati ponderati in base al numero di addetti, novembre 2024.
- (32) Estrazione di minerali da cave e miniere; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.
- (33) Istat: *Commercio estero FOB-CIF per settore e area geografica*, III trim. 2024.
- (34) In base alle informazioni della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE): le ore lavorate nei primi tre trimestri sono risultate in crescita dell'1,4 per cento (nello stesso periodo del 2023 la crescita era stata del 6,4 per cento; il numero di imprese attive iscritte alle casse edili si è ridotto di 3,4 punti percentuali).



incentivi<sup>(35)</sup> di poco superiori a un miliardo (erano stati 2,1 miliardi nei primi tre trimestri del 2023). Dall'altro lato, il settore – nel Lazio – ha beneficiato della spesa pubblica per appalti e attivazione di cantieri nell'ambito sia del Pnrr sia del Giubileo 2025<sup>(36)</sup>; nei primi otto mesi dell'anno in corso, le gare bandite nel Lazio per opere pubbliche finanziate dal Piano erano circa 2.600, per un valore complessivo di 3,2 miliardi<sup>(37)</sup>.

Dopo la conclusione degli incentivi all'attività del settore delle costruzioni, ulteriori indagini congiunturali nel Lazio<sup>(38)</sup> hanno evidenziato il processo di riallocazione della domanda verso l'edilizia alberghiera, le attività di riqualificazione urbana e le opere pubbliche.

#### **TENDENZE RECENTI DEL MERCATO DEL LAVORO; EFFETTI ECONOMICI SULLE FAMIGLIE. –**

Nel primo semestre del 2024, le forze di lavoro sono aumentate dello 0,8 per cento rispetto al primo semestre del 2023; la popolazione in età lavorativa è, parallelamente, aumentata dello 0,2 per cento. Il tasso di partecipazione è risultato pari al 68,8 per cento e il tasso di disoccupazione è risultato stabile (7,2 per cento)

Il numero degli occupati è aumentato sia nel primo sia nel secondo trimestre del 2024; rispetto al primo semestre del 2023 l'aumento è stato dell'1,0 per cento equivalente a 23mila500 unità.

Questa dinamica dell'occupazione totale, è la risultante della flessione di occupati nel settore primario (-25,0 per cento pari a circa 6mila unità in meno) e nell'industria in senso stretto (-9,4 per cento pari a 5mila unità in meno), la stazionarietà nel settore delle costruzioni e l'aumento nei servizi (+3,0 per cento corrispondenti a 25mila500 unità in più) trainato sia dal commercio, alberghi e ristoranti (+5,4 per cento) sia dagli altri servizi (+2,3 per cento) (**graf. S1.C**).

A seguito dell'aumento della base occupazionale vi sarebbe stato<sup>(39)</sup> un incremento del reddito disponibile delle famiglie attorno al 3,6 per cento nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023. Anche il reddito reale sarebbe risultato in crescita (+2,3 per cento) a seguito della riduzione del tasso d'inflazione – determinato sia dalla diminuzione dei prezzi delle utenze sia dalla stabilizzazione dei prezzi alimentari – risultato pari allo 0,9 per cento (alla fine del secondo trimestre 2024).

La spesa per consumi nel Lazio, a fronte di un reddito in aumento, sarebbe diminuita<sup>(40)</sup> dello 0,6 per cento in termini reali.

Per le politiche per il contrasto alla povertà e il sostegno al reddito delle famiglie, sono attivi tre principali strumenti nazionali (**cf. riquadro: Politiche di contrasto alla povertà e sostegno al reddito delle famiglie**).

(35) Fonte: ENEA – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

(36) Il valore delle gare nei primi tre trimestri del 2024 è pari a 14,6 miliardi. Fonte: Osservatorio del Cresme.

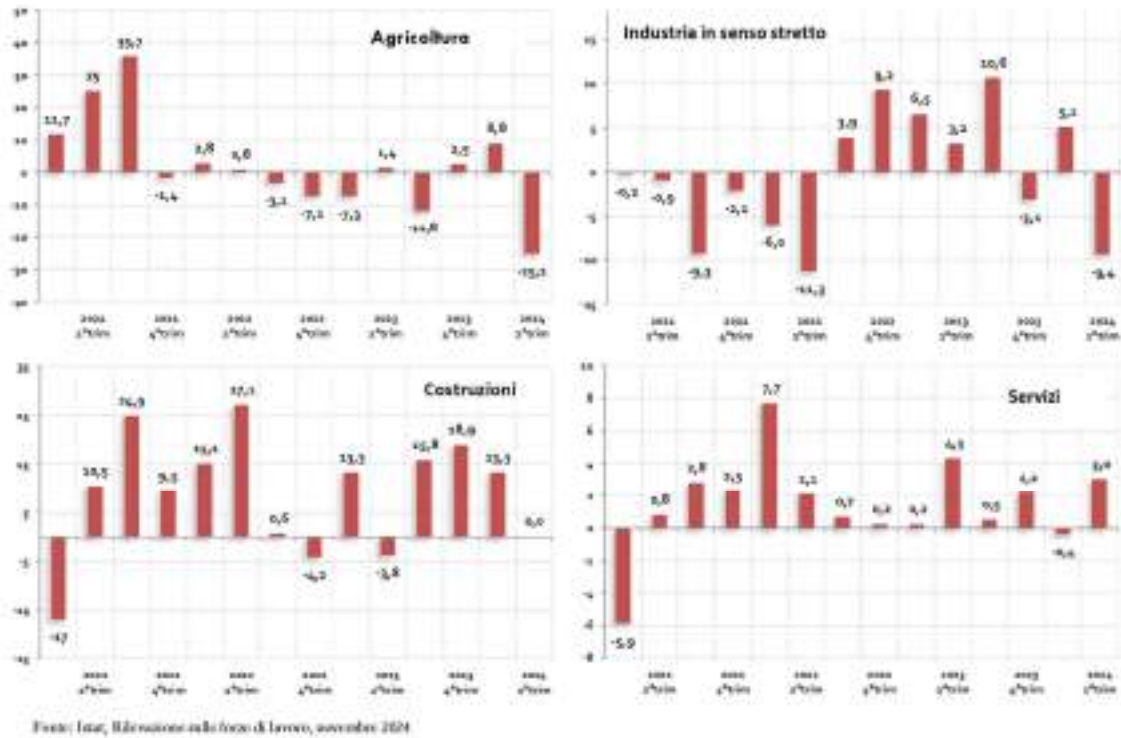
(37) Fonte: Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e portale Italia Domani-Monitoraggio Pnrr (Presidenza del Consiglio dei ministri), agosto 2024.

(38) Fonte: Federlazio-Osservatorio edilizia, novembre 2024.

(39) Fonte: Banca d'Italia, novembre 2024. Le stime sono state svolte utilizzando l'indicatore trimestrale – coerente su base annua fino al 2022 con i dati dei Conti economici territoriali – del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione (ITER-red) sviluppato dalla Banca d'Italia.

(40) Fonte: Banca d'Italia, novembre 2024. Le stime sono state svolte utilizzando l'indicatore trimestrale – coerente su base annua fino al 2022 con i dati dei Conti economici territoriali – dei consumi delle famiglie sul territorio economico regionale sviluppato (ITER-con) sviluppato dalla Banca d'Italia.

Graf. S1.C  
Lazio  
Occupati – 1° trimestre 2021-2° trimestre 2024  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)



Con l'attivazione di nuovi strumenti di sostegno al reddito – considerato che dal 1° gennaio 2024, con l'abolizione del Reddito e della Pensione di cittadinanza (RdC e PdC), è entrato in vigore l'Assegno di Inclusione (AdI) quale nuova misura di contrasto alla povertà – secondo i dati dell'Inps<sup>(41)</sup>, tra gennaio e giugno 2024, erano state presentate 60.681 domande e a maggio avevano percepito l'AdI 53.675 nuclei familiari (il 2,0 per cento di quelli residenti) coinvolgendo 113.465 persone; l'importo medio mensile corrisposto è stato di 601 euro (617 a livello Italia). Nella provincia di Roma le persone coinvolte sono state quasi 78.000 e l'importo mensile è risultato pari a 607 euro (tav. C.1.4).

A settembre 2023, per le persone tra 18 e 59 anni d'età ritenute occupabili ma in condizione di disagio economico, era entrato in vigore il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), sottoforma di indennità in somma fissa di durata limitata a 12 mesi e non rinnovabile, condizionata all'adesione a programmi formativi e progetti utili per la collettività. Tra settembre e dicembre 2023, nel Lazio, avevano beneficiato di questo supporto – in base alle rilevazioni dell'Inps – 1.304 persone con 1,7 mensilità percepite; tra gennaio e giugno 2024 i beneficiari sono risultati 4.460 e le mensilità medie percepite sono state 2,7. Infine, tra gennaio e agosto 2024, nel Lazio, è stata corrisposta almeno una mensilità dell'Assegno Unico e Universale a oltre 600.000 famiglie; sono stati coinvolti oltre 938.000 figli (oltre il 90 per cento degli aventi diritto), per un

(41) <https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---adi-e-sfl.html>.

importo medio di 167 euro (172 in Italia).

**Tavola C.1.4 – Nadefr Lazio 2025: Assegno di Inclusione nel Lazio (e province). Domande e percettori (gennaio-giugno 2024 (importi in euro)**

Voci	NUMERO NUCLEI	NUMERO PERSONE COINVOLTE	IMPORTO MEDIO MENSILE
Domande (gennaio-giugno)	60.681	129.287	602
<b>Percettori (gennaio-maggio)</b>	<b>53.675</b>	<b>113.465</b>	<b>601</b>
- Frosinone	5.753	12.738	589
- Latina	6.548	14.207	592
- Rieti	1.519	2.847	562
- Roma	36.908	77.977	607
- Viterbo	2.947	5.696	590

Fonte: Inps, Osservatorio statistico.

## POLITICHE DI CONTRATO ALLA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO DELLE FAMIGLIE

Il Governo nazionale, dopo aver modificato la disciplina del reddito di cittadinanza (RdC) – limitandone la durata a sette mesi per le famiglie in cui non erano presenti componenti minorenni, con più di 59 anni o disabili, o che non erano state prese in carico dai servizi sociali – nel 2024 aveva sostituito il RdC con l’assegno di inclusione<sup>(42)</sup> (AdI), caratterizzato da requisiti di accesso economici e demografici più restrittivi rispetto all’RdC, tranne che per quelli di residenza per le famiglie straniere.

Per le persone in condizione di disagio economico tra i 18 e i 59 anni, il Governo aveva inoltre introdotto, da settembre 2023, il supporto per la formazione e il lavoro (SFL), un’indennità non rinnovabile di durata limitata a dodici mesi, condizionata all’adesione a programmi formativi o a progetti utili per la collettività.

Nel 2023 l’assegno unico e universale (AUU) era stato erogato al 90 per cento della platea di riferimento (famiglie con figli a carico con meno di 21 anni o disabili) con un importo medio mensile di circa 160 euro (15 in più del 2022 per l’adeguamento all’inflazione e l’aumento del trasferimento disposto dalla legge di bilancio per il 2023)<sup>(43)</sup>.

Con l’obiettivo di facilitare la conciliazione tra la vita personale e quella professionale, la legge di bilancio 2023 aveva esteso per il 2024 da uno a due mesi il congedo parentale retribuito all’80 per cento; anche con l’intento di favorire la natalità, aveva introdotto – per il triennio 2024-2026 – sgravi contributivi fino a 3mila euro all’anno a favore delle lavoratrici con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e almeno due figli, di cui il più piccolo di età inferiore a dieci anni<sup>(44)</sup>.

## 2 Indirizzi europei e nazionali per la programmazione regionale di medio termine

Sul versante europeo, dopo l’approvazione<sup>(45)</sup> delle priorità politiche indicate dalla presidenza della Commissione UE nell’*Agenda strategica 2024-2029*, sono stati resi pubblici – il 18 luglio 2024 – gli *Orientamenti politici* per il mandato di governo.

Nel *Rapporto sulla competitività europea*, presentato a settembre, era stata definita una strategia

(42) DL 48/2023, convertito con modificazioni dalla L 85/2023.

(43) Per memoria: la legge di bilancio per il 2023 aveva introdotto un incremento dell’AUU del 50 per cento per le famiglie con figli di età inferiore a un anno, per le famiglie con tre o più figli e con ISEE fino a 40mila euro (soglia rivalutata in 43.240 euro per il 2023) relativamente ai figli con età compresa tra uno e tre anni, e per le famiglie con quattro o più figli. Inoltre, aveva reso strutturali le maggiorazioni per i figli a carico con disabilità senza limiti di età.

(44) Per i successivi due anni, la norma riguarderà solo le donne con tre o più figli, fino alla maggiore età del più piccolo.

(45) Consiglio europeo del 27 giugno 2024.

comune per la realizzazione di politiche in grado di combinare la crescita della produttività e il processo di decarbonizzazione, superando la frammentarietà insita nelle azioni dei singoli Stati. Il completamento dell'Unione del mercato dei capitali e l'emissione di titoli di debito comune – secondo le analisi svolte nel rapporto – contribuirebbero a soddisfare il fabbisogno finanziario annuale dell'Unione.

Sul versante italiano, a settembre il Governo nazionale ha approvato il Piano strutturale di bilancio di medio termine (Psbmt) per gli anni 2025-2029 e, a metà di ottobre, oltre al Documento programmatico di bilancio 2024, con il disegno di legge di bilancio, è stata esplicitata la manovra 2025-2027 che prevede – per le misure espansive di politica economica – una spesa pubblica attorno a 32 miliardi nel 2025, 36 miliardi nel 2026 e 45 miliardi nel 2027.

Considerata l'incidenza degli investimenti contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) rispetto alle dinamiche di crescita nazionale, ad agosto si contavano erogazioni ricevute per un ammontare di 113,5 miliardi (su una dotazione di 194,4 miliardi) e spese sostenute per la realizzazione di interventi per complessivi 51,4 miliardi.

## 2.1 Gli orientamenti politici della Commissione europea

I temi e le *policy* di medio-lungo periodo contenuti negli *Orientamenti politici* vertono sui temi dell'Unione relativi alla «prosperità sostenibile e competitività» (cfr. il riquadro: *Il Futuro della competitività europea*), alla «difesa e sicurezza», al rafforzamento della «società e del modello sociale», al mantenimento della «qualità di vita», alla «sicurezza alimentare, acqua e natura», alla protezione della democrazia e al «sostegno dei valori europei».

Parte degli Orientamenti 2024-2029 – connessi tra loro per fornire un'offerta di *policy mix* alla cui base vi sono i pilastri strategici della transizione ecologica e di quella digitale – sono la naturale prosecuzione delle politiche europee avviate nel precedente mandato della Commissione<sup>(46)</sup>.

In questa Nadefr Lazio 2025 vengono analizzati solo quegli Orientamenti che hanno dirette (o indirette) implicazioni con la programmazione economico-finanziaria regionale tali da poterli considerare *indirizzi di programmazione* di medio-lungo periodo.

**ORIENTAMENTI 2024-2029: «NUOVO PIANO EUROPEO PER LA PROSPERITÀ».** – L'Orientamento in tema di «prosperità e competitività» ovvero il *Piano europeo per la prosperità* deriva dall'esistenza di freni strutturali alla competitività europea, con particolare riferimento all'aumento della concorrenza sleale, l'innalzamento dei prezzi dell'energia, la carenza di competenze e di manodopera e le difficoltà di accesso al capitale, considerando – inoltre – i rischi disvelati sia con l'avvio del conflitto Russia-Ucraina, in relazione alle catene di approvvigionamento sia con il monopolio cinese di materie prime essenziali per le batterie e i *chip*.

Il Piano per la prosperità si pone sei obiettivi: (1) semplificare gli oneri burocratici e amministrativi per le imprese e rafforzare il mercato unico; (2) introdurre un Patto per un'industria pulita che sostenga il processo di decarbonizzazione dei settori produttivi e riduca i prezzi dell'energia; (3) centralità della ricerca e dell'innovazione; (4) aumentare la produttività con la diffusione delle tecnologie digitali; (5) promuovere investimenti a sostegno della competitività sostenibile europea; (6) affrontare la carenza di competenze e il divario occupazionale.

(46) Ai sensi del regolamento (UE) n. 1176/2011.

## IL FUTURO DELLA COMPETITIVITÀ EUROPEA

Il rapporto *Il futuro della competitività europea* (Rapporto Draghi o Rapporto)<sup>(47)</sup> parte dalla premessa che, pur avendo basi adeguate ad essere un'economia altamente competitiva, l'UE registra una crescita ridotta a causa del rallentamento della produttività. Negli ultimi due decenni la crescita economica UE è stata costantemente più bassa di quella degli USA, mentre la Cina ha recuperato rapidamente livelli di sviluppo. Per invertire il rallentamento della crescita in Europa sono state varate diverse politiche che, tuttavia, non hanno modificato questa tendenza.

Le azioni da mettere in atto – che negli *Orientamenti politici per la Commissione europea 2024-2029* rappresentano «[...] raccomandazioni per il mandato della Commissione [...]» – sono state articolate in tre aree per l'UE al fine di rilanciare la crescita e gestire tre grandi trasformazioni in atto: digitalizzazione, decarbonizzazione e cambiamenti geopolitici.

**Colmare il divario d'innovazione.** – Per correggere il rallentamento della crescita della produttività è necessario colmare il divario di innovazione (*innovation gap*) nei confronti di USA e Cina. Il Rapporto ritiene che l'innovazione possa diventare il nuovo motore della crescita europea e rappresentare lo strumento per poter mantenere la *leadership* manifatturiera e sviluppare nuove tecnologie; l'intelligenza artificiale offre all'Unione un'occasione importante per correggere i suoi fallimenti in termini di innovazione e produttività e ripristinare il proprio potenziale manifatturiero<sup>(48)</sup>.

Il Rapporto, inoltre, sottolinea la necessità di eguagliare gli Stati Uniti in termini di innovazione, e puntare a superarli nell'offrire opportunità di istruzione e di apprendimento per adulti, nonché buoni posti di lavoro per tutti lungo tutto l'arco della loro vita.

**Piano congiunto decarbonizzazione-competitività.** – Nel Rapporto si individua l'esigenza di coordinare le politiche per la decarbonizzazione e per la competitività in modo che i benefici della decarbonizzazione siano orientati agli utenti finali abbattendo il costo dell'energia quale uno dei principali ostacoli alla competitività europea<sup>(49)</sup>. Le azioni necessarie dovranno riguardare anche le relative regole di mercato e i profitti ottenuti dai *trader* finanziari che aumentano i costi energetici per l'economia europea.

Il coordinamento delle politiche per la decarbonizzazione deve poi concentrarsi sul potenziamento dell'industria per le tecnologie pulite e l'*automotive* evitando che la crescente dipendenza dalla Cina nell'approvvigionamento di queste tecnologie – supportate dalle politiche pubbliche dello Stato cinese – rappresenti una minaccia per l'industria europea.

**Sicurezza e riduzione delle dipendenze.** – Il Rapporto, ritiene che le «politiche economiche estere» della Ue debbano concentrarsi per contrastare l'instabilità geopolitica<sup>(50)</sup> e i relativi crescenti rischi che aumentano l'incertezza, frenano gli investimenti, possono determinare *shock* e arresti improvvisi del commercio. Per ridurre la vulnerabilità da coercizione, dovranno essere coordinati accordi commerciali preferenziali e investimenti diretti con nazioni ricche di risorse, accumulando scorte in aree critiche selezionate creando *partnership* industriali per garantire la filiera di fornitura di tecnologie chiave, agendo in unità tra Stati membri quale condizione necessaria per creare un forte leva di mercato a beneficio dell'UE nel suo insieme e degli stessi singoli Stati.

**Ostacoli da rimuovere.** – Il Rapporto, considerando gli ostacoli normativi e politici da rimuovere, indica tre linee d'azione: (i) definire obiettivi comuni da sostenere stabilendo priorità chiare o azioni politiche congiunte; (ii) rendere efficace il potere di spesa collettivo concentrando strumenti nazionali e della Ue

(47) M. Draghi, *The future of European competitiveness*, 2024.

(48) Solo 4 delle prime 50 aziende tecnologiche al mondo sono europee.

(49) Con la recente riduzione dei prezzi dell'energia, dopo l'ultima crisi, le aziende europee devono ancora affrontare, rispetto a quelli degli Stati Uniti, prezzi dell'elettricità che sono 2-3 volte superiori e prezzi del gas naturale 4-5 volte più alti.

(50) Nel Rapporto, enunciando la pace come il primo e principale obiettivo dell'Europa, si considera che le minacce alla sicurezza fisica sono in aumento e che sebbene la spesa per la difesa militare dei 27 Stati membri dell'Ue sia al secondo posto al mondo, ciò non si riflette nella capacità industriale di difesa a causa della frammentazione tra i diversi Stati che impedisce lo sfruttamento delle economie di scala.

per sfruttare le economie di scala con una maggior cooperazione tra Stati membri; (iii) combinare più politiche in maniera coerente (nel caso delle politiche industriali: politiche fiscali per incoraggiare la produzione interna; politiche commerciali per penalizzare i comportamenti anti-concorrenziali; politiche estere per proteggere le catene di fornitura).

**Finanziamento degli investimenti per trasformare l'economia.** – Il fabbisogno finanziario necessario all'UE per raggiungere gli obiettivi è stimato nel Rapporto in 750-800 miliardi di investimenti aggiuntivi annui, pari al 4,4-4,7 per cento del Pil dell'UE nel 2023.

Il Rapporto raccomanda di istituire, nel prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), un «pilastro della competitività» per indirizzare i finanziamenti dell'UE verso i progetti prioritari individuati nell'ambito del *Quadro di coordinamento della competitività*<sup>(51)</sup>.

Inoltre, viene proposto: (a) di raggruppare e ridurre il numero dei programmi di finanziamento, istituendone appositi sia per colmare il divario di investimenti delle aziende tecnologiche in fase di *scale-up* sia per le capacità produttive (per esemplificare gli utilizzatori di tecnologia pulita); (b) di rafforzare la flessibilità del bilancio; aumentare l'entità della garanzia per il programma *InvestEU*; incaricare il Gruppo BEI di valutare più progetti ad alto rischio e di più grandi dimensioni; (c) continuare a emettere strumenti di debito comuni<sup>(52)</sup> sulla base del modello NGEU in ragione del quale la Commissione assume, a nome dell'UE, prestiti sui mercati finanziari per fornire sovvenzioni e prestiti a sostegno delle riforme e degli investimenti negli Stati tramite i Piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

**ORIENTAMENTI 2024-2029: «PERSONE, SOCIETÀ E MODELLO SOCIALE».** – L'Orientamento destinato a «sostenere le persone, rafforzare le nostre società e il nostro modello sociale» richiama la necessità di promuovere lo «stile di vita europeo», che dipende dalle tutele e dalle opportunità del modello sociale e della economia sociale di mercato. Alla base delle politiche di quest'Orientamento vi sarà sia il sostegno per migliorare le pari opportunità sia quello per la creazione di posti di lavoro di qualità.

I principali indirizzi che derivano dagli Orientamenti riguarderanno «l'equità sociale», «i giovani» e l'«uguaglianza».

Sull'«l'equità sociale», i cui indirizzi erano stati sanciti già nel Pilastro europeo dei diritti sociali<sup>(53)</sup>, le politiche si concentreranno: (a) sull'impatto della digitalizzazione sul lavoro (dalla

(51) Questo strumento di *governance* – elaborato all'inizio di ogni ciclo politico e adottato dal Consiglio europeo – riguarderebbe tutte le politiche economiche rilevanti per le priorità strategiche. In particolare, si propone: (a) la suddivisione del *Quadro di coordinamento della competitività* in *Piani d'azione per la competitività* per ciascuna priorità strategica, con obiettivi, *governance* e finanziamenti definiti; (b) la riduzione al minimo della burocrazia e il coinvolgimento di *stakeholder* (Stati membri, esperti tecnici, settore privato, istituzioni e agenzie dell'UE) mediante la *governance* dei Piani d'azione; (c) il riconoscimento alla Commissione di un mandato per le azioni orizzontali e le competenze esclusive dell'UE.

(52) Il debito comune verrebbe utilizzato per finanziare progetti di investimento congiunti che aumenteranno la competitività e la sicurezza dell'Unione. Allo stesso tempo, gli Stati membri potrebbero considerare di aumentare le risorse a disposizione della Commissione rinviando il rimborso di NGEU per finanziare programmi incentrati sull'innovazione e sull'aumento della produttività.

(53) COM(2021) 102 final, *Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali*, 4 marzo 2021. Il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali definisce l'ambizione dell'UE per un'Europa sociale forte incentrata sull'occupazione, sulle competenze e sull'inclusione sociale, e comprende 3 obiettivi sociali a livello dell'UE a cui ambire per il 2030: (1) almeno il 78 per cento della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro; (2) almeno il 60 per cento di tutti gli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione; (3) rispetto al 2019, il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni, di cui almeno 5 milioni dovrebbero essere bambini.

gestione dell'intelligenza artificiale, al telelavoro e all'impatto della cultura *always on* sulla salute mentale delle persone); (b) sulla transizione giusta per tutti, a supporto di salari equi, buone condizioni di lavoro, formazione e transizioni lavorative eque per i lavoratori dipendenti e autonomi; (c) sulla prima strategia europea contro la povertà; (d) sui cambiamenti demografici e sulle sue conseguenze (pensioni, servizi pubblici, carenza di manodopera, sostenibilità di bilancio e disparità tra generazioni e regioni<sup>(54)</sup>).

Uno specifico rilievo, in tema di equità sociale, è stato riservato all'«emergenza abitativa» causata dall'aumento degli affitti e dei prezzi delle case e dal crescente divario negli investimenti per un'edilizia sociale e a prezzi accessibili. A partire dall'elaborazione di un *Piano europeo di alloggi a prezzi accessibili* per affrontare i fattori strutturali dell'urgenza abitativa, gli orientamenti prevedono misure per: (i) la realizzazione di una piattaforma di investimento paneuropea per l'edilizia abitativa sostenibile e a prezzi accessibili per attirare maggiori investimenti pubblici e privati, in collaborazione con la Banca europea degli investimenti; (ii) la revisione delle regole in materia di aiuti di Stato per consentire misure di sostegno all'edilizia abitativa sociale ed efficiente dal punto di vista energetico<sup>(55)</sup>.

Le politiche per «i giovani» contenute negli Orientamenti hanno l'obiettivo di garantire maggiore solidarietà tra le generazioni; a tal scopo vi sarà: (a) un rafforzamento del programma Erasmus+, estendendolo anche alla formazione professionale e ampliando il numero dei partecipanti per favorire lo sviluppo di nuove competenze e la condivisione di esperienze; (b) l'istituzione di un «Comitato consultivo per i giovani, composto da giovani» per far emergere le questioni in tensione sulla questione giovanile; (c) politiche a tutela della salute mentale di bambini e giovani, con particolare attenzione all'ambiente *online* e l'avvio di un'indagine a livello europeo sull'impatto dei *social media* sul benessere dei ragazzi e degli adolescenti; (d) un «Piano d'azione contro il cyberbullismo» per contrastare la crescente frequenza di abusi online; (e) sostegni per favorire la fruizione del patrimonio culturale europeo per i cittadini e per i giovani in particolare.

**ORIENTAMENTI 2024-2029: «QUALITÀ DELLA VITA: SICUREZZA ALIMENTARE, ACQUA E NATURA».** – L'Orientamento politico – nell'ampio tema della «qualità della vita» – può essere analizzato considerando, per un verso, le problematiche e i rischi correlati alle filiere dell'alimentazione e, per altro verso, con le problematiche e i rischi correlati con territori e ambiente in cui vivono i cittadini e operano le filiere legate all'alimentazione.

L'Orientamento politico – assunto che la qualità della vita in Europa dipende dalla sicurezza e dall'accessibilità economica all'approvvigionamento alimentare locale e di qualità, riconoscendo il ruolo essenziale dell'agricoltura e del settore agroalimentare – prende atto che gli agricoltori e le aree rurali debbono fronteggiare l'impatto dei cambiamenti climatici, degli alti prezzi dell'energia e, le difficoltà di accesso al capitale da parte, soprattutto, dei giovani agricoltori. Gli obiettivi delle politiche agricole si concentreranno, quindi: (1) sulla retribuzione adeguata ed equa per gli agricoltori; (2) sul sostegno alla competitività dell'intera catena del valore del settore

(54) Negli Orientamenti, su questo specifico tema, era stata annunciata la valutazione del modo in cui: (i) aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare delle donne e dei giovani; (ii) ridurre le disparità regionali affinché le persone possano rimanere nelle regioni di origine; (iii) sostenere i giovani genitori – attraverso l'elaborazione di una specifica politica di coesione e di crescita rafforzata incentrata sulle regioni, in partenariato con le autorità nazionali, regionali e locali – per un equilibrio tra vita professionale e vita privata.

(55) Al riguardo, sarà istituito il *Fondo Sociale per il Clima per contribuire* ai lavori di ristrutturazione e all'accesso ad alloggi a prezzi accessibili ed efficienti dal punto di vista energetico.

agroalimentare; (3) sulla tutela della sovranità alimentare europea.

Sul primo punto, la strategia è volta alla ricerca di un equilibrio tra incentivi, investimenti e regolamentazione nel bilancio dell'UE e nella Politica agricola comune, per evitare oneri burocratici eccessivi e garantire un riconoscimento agli agricoltori – che operano in modo sostenibile e nel rispetto della natura – preservando gli ecosistemi e contribuendo alla decarbonizzazione dell'economia europea e al raggiungimento della neutralità climatica nel 2050. Sui temi della competitività dell'intera catena agroalimentare e sulla promozione della sovranità alimentare europea, gli Orientamenti prevedono una nuova fase di investimenti e innovazione in fattorie, cooperative, imprese agroalimentari e nelle piccole e medie imprese del settore<sup>(56)</sup>.

Negli Orientamenti sulle tematiche della «qualità della vita, della sicurezza alimentare e della natura», sono stati considerati altri ambiti d'intervento: (a) la predisposizione di un *Patto europeo per gli oceani* per ridare slancio all'*economia blu* e per garantire una sua gestione sostenibile; (b) la prosecuzione – con maggiori incentivi, efficienza ed equità – delle politiche per la tutela dell'ambiente, delle foreste, dei boschi e delle zone umide, essenziali per la regolazione del clima e l'approvvigionamento alimentare e idrico; (c) è stata ribadita l'intenzione di mantenere gli impegni di tutela della biodiversità assunti a livello internazionale con l'Accordo di Kunming/Montreal.

Come premesso, la qualità della vita e i rischi alla sicurezza, negli Orientamenti, sono stati correlati agli impatti dei cambiamenti climatici – laddove vi è un incremento di condizioni meteorologiche estreme che causano danni e devastazioni – e, dunque, ad una maggiore capacità di intervento attraverso: (i) la creazione di un *Meccanismo europeo di difesa civile* che tenga conto di tutti gli aspetti della gestione di crisi e catastrofi e contribuisca alla resilienza della comunità; (ii) la presentazione di un *Piano europeo per l'adattamento al clima* che: sostenga gli Stati membri nella pianificazione; garantisca valutazioni periodiche dei rischi su base scientifica; consenta di elaborare una mappa dei rischi e delle esigenze di preparazione per infrastrutture, energia, acqua, cibo e territorio nelle città e nelle aree rurali; assicuri l'elaborazione di dati e l'implementazione di sistemi di allarme rapido; (iii) la presentazione di una nuova *Strategia europea per la resilienza idrica* che garantisca l'uso corretto delle sorgenti e la gestione della scarsità in un approccio fondato sui principi dell'economia circolare.

## 2.2 Le politiche economico-finanziarie nazionali

Con la riforma del quadro di regole della *governance* economica dell'UE<sup>(57)</sup> – entrata in vigore il 30 aprile 2024 dopo l'approvazione finale del Consiglio<sup>(58)</sup> – sono stati riattivati i vincoli e le procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia. A tal fine, sono stati modificati e introdotti due regolamenti<sup>(59)</sup> e una direttiva relativa

(56) Questa componente delle policy settoriali, secondo gli Orientamenti, avrebbe l'obiettivo di correggere gli squilibri, rafforzare la posizione degli agricoltori tutelandoli dalle pratiche commerciali sleali.

(57) Per memoria: (i) il nuovo Regolamento sulla parte preventiva e le modifiche a quello sulla parte correttiva sono di immediata applicazione; (ii) le modifiche alla Direttiva sui quadri di bilancio devono essere trasposte nella legislazione nazionale entro il 31 dicembre 2025.

(58) Consiglio della UE (2024), Riesame della governance economica: il Consiglio adotta la riforma delle regole di bilancio, 29 aprile 2024.

(59) Si tratta di: (i) regolamento per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (si tratta del regolamento che istituisce il Semestre europeo e il «braccio preventivo» del Patto di stabilità e crescita);



ai requisiti per i quadri nazionali di bilancio<sup>(60)</sup>.

Nell'ambito del «rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche»<sup>(61)</sup>, il Governo nazionale ha approvato<sup>(62)</sup> il *Piano strutturale di bilancio di medio termine*<sup>(63)</sup> (da ora in poi Psbmt o Piano) – valido, ai fini della programmazione, per un periodo pari alla durata della legislatura nazionale (5 anni)<sup>(64)</sup> ed elaborato, ai fini del percorso di consolidamento, per l'orizzonte temporale che arriva fino al 2029<sup>(65)</sup>, in cui ha definito sia il percorso della *spesa netta aggregata* – ovvero la spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee, al netto degli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa – sia le riforme (riferite alle raccomandazioni specifiche per l'Italia)<sup>(66)</sup> e gli investimenti da realizzare.

---

COM(2023)240, avente come base giuridica l'art. 121, paragrafo 6, del TFUE, che sostituisce e abroga il regolamento (CE) n. 1466/97; (ii) regolamento per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi («braccio correttivo» del Patto di stabilità e crescita); COM(2023)241, avente come base giuridica l'art. 126, paragrafo 14, comma 2, del TFUE, che modifica il regolamento (CE) n. 1467/97.

(60) COM(2023)242, avente come base giuridica l'art. 126, paragrafo 14, comma 3, del TFUE, che modifica la direttiva 2011/85/UE.

(61) Nel «nuovo braccio preventivo», tutti gli Stati membri dovranno presentare un piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine (durata 4-7 anni) con cui stabilire la politica di bilancio, le riforme e gli investimenti nonché un percorso di bilancio nazionale definito in termini di spesa primaria netta, che sarà l'unico indicatore operativo anche per la successiva sorveglianza. Analogamente a quanto previsto per i Pnrr, i piani di bilancio saranno valutati dalla Commissione e approvati dal Consiglio. Il monitoraggio sull'attuazione dei piani nel contesto del Semestre europeo sarà effettuato sulla base di una relazione annuale presentata da ciascuno Stato.

(62) Consiglio dei Ministri n. 97, 27 settembre 2024.

(63) Come già indicato nel Def 2024, il Piano sostituisce la prima e la terza sezione del Documento di economia e finanza. Ad eccezione della disciplina transitoria prevista per la prima presentazione del Piano, successivamente il Piano strutturale di bilancio dovrà essere presentato dal governo ogni 5 anni, entro il 30 aprile dell'ultimo anno del piano in vigore, salvo la possibilità per lo Stato membro e la Commissione di prorogare il termine, se necessario.

(64) Potrà essere rivisto prima del termine solo in caso di circostanze oggettive che ne impediscano l'attuazione (non più tardi di un anno prima della scadenza) o in seguito a un cambio di governo.

(65) L'estensione fino a sette del percorso di consolidamento è consentito a condizione che il paese si impegni a realizzare riforme e investimenti coerenti con le raccomandazioni specifiche fornite dalla Commissione e dal Consiglio negli ultimi anni e che siano sufficientemente dettagliati, verificabili, definiti nel tempo e attuati principalmente nella prima fase del Piano. Il Governo italiano ha richiesto di avvalersi della possibilità di estendere a sette anni il periodo di aggiustamento che, in questo primo ciclo di attuazione della nuova governance, è concessa qualora vi sia l'impegno a proseguire lo sforzo di riforma del PNRR per tutto dell'orizzonte del Piano (oltre il 2026) e a mantenere la spesa per investimenti finanziata a livello nazionale sui valori medi realizzati nel periodo coperto dal PNRR stesso.

(66) COM(2024) 612 final, *Raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia*, 19 giugno 2024. In sintesi: (1) ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, razionalizzare le spese fiscali e aggiornare i valori catastali degli immobili; (2) rafforzare la capacità amministrativa di gestione dei fondi europei e accelerare la realizzazione degli investimenti e delle riforme *previste* dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), assicurandone la realizzazione entro agosto 2026; (3) contrastare il declino demografico, attirando e trattenendo lavoratori qualificati e affrontando le sfide poste dal mercato del lavoro con riferimento alle donne, ai giovani e ai lavoratori poveri; (4) definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre i divari territoriali, anche tenendo conto dei progetti infrastrutturali strategici, e affrontare i limiti alla

**PSBMT: IL QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE E PROGRAMMATICO.** – Il quadro macroeconomico tendenziale 2025-2029 prospetta una crescita dell'economia italiana per quest'anno<sup>(67)</sup> all'1,0 per cento, superiore a quella del 2023, seguita da un marginale indebolimento nel 2025 (0,9 per cento) e un rafforzamento nel 2026 (all'1,1 per cento) (**tav. C.2.1**).

Nel triennio 2027-2029 la crescita del Pil mostrerebbe ritmi più contenuti (0,7 per cento in media) in considerazione dell'esaurirsi, nel 2026, del programma *Next Generation EU*-NGEU (**cf. riquadro: Lo stato di attuazione del Pnrr**).

Tra il 2024 e il 2029 il PIL reale, nello scenario tendenziale, sarebbe superiore a quello del 2023 per 5,2 punti percentuali.

**Tavola C.2.1 – Nadefr Lazio 2025: quadro macroeconomico nazionale a confronto tra i documenti di programmazione nazionale (DEF 2024, PSMT 2025-2029) (variazioni percentuali)**

Voci	DEF 2024 (a) QUADRO TENDENZIALE					PSBMT 2025-2029 (b) QUADRO TENDENZIALE							PSBMT 2025-2029 (b) QUADRO PROGRAMMATICO						
	2023	2024	2025	2026	2027	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<b>PIL reale</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>
Importazioni	-0,5	2,1	4,2	3,8	2,6	-0,4	-2,9	3,6	3,6	2,8	2,6	2,6	-0,4	-2,9	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6
Consumi famiglie e ISP	1,2	0,7	1,2	1,1	1,1	1,0	0,2	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8	1,0	0,2	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7
Spesa PA	1,2	1,3	0,5	0,0	0,0	1,9	0,0	1,7	1,2	-0,4	0,5	0,3	1,9	0,0	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2
Investimenti	4,7	1,7	1,7	2,6	1,0	8,5	2,8	1,4	1,8	0,6	0,9	0,9	8,5	2,8	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6
Esportazioni	0,2	2,0	4,2	3,6	2,6	0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6	0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
<b>PIL nominale</b>	<b>6,2</b>	<b>3,7</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,7</b>	<b>6,6</b>	<b>2,9</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>	<b>2,5</b>	<b>2,8</b>	<b>2,7</b>	<b>6,6</b>	<b>2,9</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,6</b>
<b>Deflatore dei consumi</b>	<b>5,2</b>	<b>1,6</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>5,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>5,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR. – (a) Aprile 2024. – (b) Ottobre 2024.

Alcune osservazioni sulle previsioni del Pil nello scenario tendenziale: (i) la dinamica è determinata principalmente dalle componenti interne della domanda (al netto del 2024 in cui si stima un contributo della domanda estera netta più elevato rispetto alle componenti interne); (ii) l'espansione degli investimenti nel triennio 2027-2029 – considerando la conclusione del NGEU – appare ancora robusta; (iii) la dinamica delle esportazioni – debole nell'anno in corso (0,7 per cento) – tende a rafforzarsi nel 2025 e nel 2026 (attorno al 3,0 per cento), contando sulla ripresa della domanda estera, per poi, nel triennio 2027-2029 contenere lievemente la dinamica precedente (tra il 2,6 e il 2,8 per cento).

Per quanto riguarda i prezzi, si stima un rallentamento del deflatore dei consumi privati nel 2024, su variazioni più contenute (1,1 per cento) rispetto all'obiettivo di politica monetaria, per poi accelerare all'1,8 per cento nel 2025 e stabilizzarsi su tassi di variazione coerenti con l'obiettivo della BCE negli anni successivi dell'orizzonte di previsione.

Lo scenario programmatico incorpora le misure prospettate nel Psbmt, in continuità con l'azione di Governo volta alla riduzione del cuneo fiscale e agli interventi a favore delle famiglie più numerose. La manovra avrebbe un effetto espansivo concentrato nel 2025 (per 0,3 punti percentuali) e più modesto nel 2027 e un effetto restrittivo nel biennio successivo.

concorrenza, in particolare nei settori del commercio al dettaglio, delle professioni regolamentate e delle ferrovie.

(67) Per memoria: il Psbmt è stato pubblicato prima della revisione dei conti trimestrali che aveva ridotto la previsione di crescita del PIL per il 2024 (dallo 0,6 allo 0,4 per cento) e aveva rivisto al rialzo quella sull'occupazione.

Vi sono ipotesi ottimistiche sulla ripresa degli scambi internazionali e sugli investimenti che scontano l'attenuazione delle crisi geopolitiche, un maggior allentamento delle restrizioni monetarie e un impatto negativo contenuto dello spiazzamento e del ridimensionamento degli incentivi, *in primis* alla riqualificazione delle abitazioni.

#### LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), ha alla base della sua realizzazione: (i) la massa complessiva delle risorse disponibili; (ii) la realizzazione della strategia di riforme parte integrante degli interventi del piano, il rispetto del contratto di *performance* incentrato su *milestone* e *target* che descrivono l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti; (iii) la coerenza degli interventi con il *Green Deal*. La realizzazione del Pnrr avviene – dunque – mediante il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi che rappresentano le tappe intermedie e finali degli investimenti e delle riforme<sup>(68)</sup>.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241 e del *Council Implementing Decision* (CID), la Commissione versa al Governo italiano la rata semestrale dopo aver positivamente valutato il raggiungimento di tutti i traguardi e gli obiettivi stabiliti nel semestre di riferimento. Il Pnrr può essere modificato<sup>(69)</sup> se non può più essere realizzato, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive.

**LE REVISIONI DEL PNRR.** – La prima revisione<sup>(70)</sup> comprendeva: (a) una nuova Missione 7 dedicata al *REPowerEU* (con 5 riforme e 12 nuovi investimenti per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi prima del 2030); (b) 5 investimenti rafforzati nell'ambito di misure preesistenti<sup>(71)</sup>.

Le 7 Missioni includono, nel complesso, 216 misure, di cui 66 riforme (7 in più rispetto a quelle presenti nel Piano originario) e 150 investimenti. Le misure nuove o modificate sono nel complesso 145; di queste, 22 nuove misure si riferiscono alla Missione 7 (in particolare, 5 riforme e 17 investimenti).

La seconda revisione<sup>(72)</sup> è stata di natura tecnica ed ha riguardato la modifica di 23 misure; in particolare: (a) l'investimento «*Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe*» della Missione 4-Istruzione e ricerca è stato sostituito dal nuovo investimento «*Accordi per l'innovazione*» nell'ambito della stessa Missione; (b) la riforma «*Digitalizzazione della giustizia*» è stata implementata; (c) è stato variato il numero dei traguardi ed obiettivi<sup>(73)</sup> da raggiungere per l'ottenimento della quinta rata (da 52 a 54 e variazione della rata da 10,6 a 11,1 miliardi) e della sesta rata (da 39 a 37 con variazione della rata da 9,2 a 8,5 miliardi).

Il numero di traguardi/obiettivi: (i) per la settima rata, è stato ridotto da 74 a 69 (finanziariamente passa da 19,6 a 18,2 miliardi); (ii) per l'ottava rata, è stato aumentato da 37 a 40 (finanziariamente passa da 11,9 miliardi a 12,8 miliardi); (iii) per la nona rata, è stato aumentato da 64 a 67 (finanziariamente passa da 12,3 miliardi a 12,8 miliardi); (iv) per la decima rata è stato confermato sia il numero (173) sia l'importo

(68) Il Pnrr approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 13 luglio 2021 era stato articolato in 6 Missioni (1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura; 2. rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. istruzione e ricerca; 5. inclusione e coesione; 6. salute) e 16 Componenti. In termini programmatici il Pnrr era orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani e aveva lo scopo di contribuire ai 7 progetti di punta (*European flagship*) della Strategia annuale sulla crescita sostenibile della UE. Parte integrante del Pnrr era il progetto di riforme per la pubblica amministrazione, la giustizia, la semplificazione della legislazione, la promozione della concorrenza.

(69) Articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241, istitutivo del *Dispositivo per la ripresa e la resilienza*.

(70) Decisione dell'8 dicembre 2023.

(71) Oltre alle misure del *RepowerEU*, le modifiche hanno riguardato anche la rimodulazione di diversi interventi già finanziati dal Pnrr, sia in termini di revisione di obiettivi quantitativi (*target*) e delle loro scadenze, sia in termini di modifica (in aumento o diminuzione) delle risorse finanziarie assegnate, nonché il definanziamento integrale di taluni interventi precedentemente inseriti nel Piano.

(72) La richiesta è stata avanzata il 4 marzo 2024 ed è stata approvata dalla Commissione UE il 26 aprile 2024 e la Decisione di esecuzione del Consiglio UE è avvenuta il 14 maggio 2024.

(73) Nell'elenco degli obiettivi connessi alla quinta rata sono stati inclusi due obiettivi relativi alla Riforma 1.12 dell'amministrazione fiscale. Tali obiettivi, originariamente previsti per il secondo trimestre 2024, sono stati anticipati di un anno.

(28,4 miliardi).

Il numero complessivo dei traguardi ed obiettivi del Pnrr ammonta attualmente a 618 (erano 527 in origine) (**tav. C.2.A**).

**Tavola C.2.A – Nadefr Lazio 2025: evoluzione (rate, scadenze, target-milestone, importi) del Pnrr (al 30 giugno 2024). (Valore degli importi in miliardi)**

RATA	SCADENZA	PNRR ORIGINARIO		PNRR REVISIONATO	
		TRAGUARDI/ OBIETTIVI	IMPORTO	TRAGUARDI/ OBIETTIVI	IMPORTO
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Prof.REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	54 (b)	11,1 (b)
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	37	8,6
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	69	18,2
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	12,8
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	67	12,8
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	173	28,4
<b>Totale</b>		<b>527</b>	<b>191,5</b>	<b>618</b>	<b>194,4</b>

Fonte: Ecofin, *Allegato al CID* (e successive modifiche), 14 maggio 2024. - (a) L'importo totale è il risultato di operazioni di arrotondamento. - (b) La Commissione UE ha versato il 5 agosto 2024 l'importo di 11 miliardi connesso al raggiungimento di 53 dei 54 obiettivi della quinta rata.

**L'ATTUAZIONE DEL PNRR AL 30 GIUGNO 2024.** – In base all'avanzamento procedurale del Pnrr<sup>(74)</sup> risultavano attivati, ovvero finanziati e in corso di esecuzione, interventi per un valore complessivo di circa 165 miliardi (l'85 per cento della dotazione complessiva, pari a 194,4 miliardi), mentre la spesa sostenuta si attesta a 51,4 miliardi (il 31 per cento del valore degli interventi attivati).

Gli interventi non ancora attivati, con un valore complessivo pari a 29,6 miliardi, riguardano misure introdotte con la revisione di dicembre 2023 e altre misure per le quali la fase di selezione dei progetti da finanziare è in via di conclusione.

Le misure la cui realizzazione richiede una procedura di affidamento – il cui valore complessivo è di circa 133 miliardi – hanno fatto registrare «interventi attivati» per circa 122 miliardi e «interventi a cui risulta associato almeno un bando di gara» per circa 111 miliardi.

Le misure per le quali è stata dichiarata la maggiore spesa<sup>(75)</sup>, in termini assoluti, sono il «Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica» (14 miliardi) e il «Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0» (8,8 miliardi).

**ANDAMENTI TENDENZIALI E PROGRAMMATICI DELLA FINANZA PUBBLICA.** – Nel quadro tendenziale, secondo le informazioni riportate nel Psbmt, nell'anno in corso, il rilevante ridimensionamento dei trasferimenti in conto capitale – principalmente dovuto alla voce «Superbonus» il cui peso sui conti pubblici è stato stimato attorno a quattro punti percentuali del Pil – comporterebbe sensibili miglioramenti.

In dettaglio: (i) l'indebitamento netto si risulterebbe al 3,8 per cento del prodotto – ovvero diminuirebbe di 3,4 punti percentuali rispetto al livello del 2023 e di mezzo punto percentuale rispetto alle stime presentate nel Def di aprile (stimato al 4,3 per cento) – a motivo del maggior gettito derivante dalle imposte dirette dovuto all'aumento dell'occupazione superiore alle attese; (ii) il saldo primario sarebbe in lievissimo avanzo (0,1 per cento del Pil) a fronte di un disavanzo

(74) Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento affari europei, *Quinta relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*, 22 luglio 2024.

(75) Fonte: banca dati Regis, MEF-Ragioneria Generale dello Stato, 1 luglio 2024.

del 3,5 per cento nello scorso anno (**tav. C.2.2**).

Considerata la politica monetaria dello scorso triennio, la spesa per interessi nel 2024 dovrebbe incrementarsi di 0,2 punti percentuali rispetto al 2023 portandosi al 3,9 per cento del prodotto; il rapporto tra il debito e il prodotto è stato previsto al 135,8 per cento ovvero un punto percentuale in più rispetto al 2023.

Per il venire meno di alcune misure a carattere temporaneo, fra cui in particolare il taglio delle aliquote contributive, l'indebitamento netto nel 2025 si ridurrebbe di quasi un punto, collocandosi leggermente al di sotto del 3 per cento del Pil.

Nel biennio 2026-2027, l'indebitamento si ridurrebbe ulteriormente per il calo sia dell'incidenza sul prodotto dei consumi intermedi e della spesa per redditi da lavoro sia per quella in conto capitale<sup>(76)</sup> (oltre mezzo punto del prodotto) con l'esaurirsi degli interventi del PNRR. Non essendo stato previsto l'indebitamento per il 2028, il disavanzo raggiungerebbe lo 0,8 per cento del Pil nell'ultimo anno del Piano.

La spesa primaria corrente in rapporto al prodotto, sostanzialmente stabile nel 2025, si contrarrebbe nel 2026 e nel 2027, attestandosi tra il 3,9 e il 4,1 per cento del Pil.

**Tavola C.2.2 – Nadefr Lazio 2025: quadro di finanza pubblica nazionale a confronto tra i documenti di programmazione nazionale (DEF 2024, PSMT 2025-2029) (in percentuale del PIL)**

Voci	DEF 2024 (a) QUADRO TENDENZIALE					PSBMT 2025-2029 (b) QUADRO TENDENZIALE							PSBMT 2025-2029 (b) QUADRO PROGRAMMATICO						
	2023	2024	2025	2026	2027	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Indebitamento netto	7,2	4,3	3,7	3,0	2,2	7,2	3,8	2,9	2,1	1,5	n.d.	0,8	7,2	3,8	3,3	2,8	2,6	2,3	1,8
Avanzo primario	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2	-3,5	0,1	1,0	1,8	2,5	n.d.	3,3	-3,5	0,1	0,6	1,1	1,5	1,9	2,4
Spesa per interessi	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4	3,7	3,9	3,9	3,9	4,1	n.d.	n.d.	3,7	3,9	3,9	3,9	4,1	4,2	4,2
Debito	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
Crescita del PIL reale	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9	0,7	1,0	0,9	1,1	0,7	0,8	0,7	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR. – (a) Aprile 2024. – (b) Ottobre 2024.

Relativamente al quadro programmatico – considerando che alla fine dello scorso giugno la Commissione aveva comunicato all'Italia la «traiettorie di riferimento» della spesa netta che avrebbe consentito il rispetto delle nuove regole di bilancio europee e che, in media sull'intero settennio, il tasso di crescita nominale massimo della spesa netta sarebbe stato attorno all'1,5 per cento<sup>(77)</sup> – nel Psbmt è stato fissato un obiettivo di crescita media annua della spesa pari all'1,6 per cento nell'orizzonte del Piano – cinque anni – e a quasi l'1,2 nell'ultimo biennio del periodo di aggiustamento. Lungo i sette anni dell'aggiustamento il tasso medio sarebbe pari all'1,5 per cento<sup>(78)</sup> (in linea, dunque, con quello della traiettoria della Commissione europea).

L'indebitamento netto – coerente con il programma di spesa netta – nel quadro programmatico è più elevato di circa 0,4 punti percentuali del Pil nel 2025, 0,7 nel 2026 e di 1,1 nel 2027 rispetto

(76) Il peso degli investimenti pubblici sul prodotto risulta in crescita fino al 2026, anno in cui dovrebbe terminare il programma NGEU (attorno al 3,6 per cento del PIL); nel 2027 gli investimenti – pur riducendosi – rimarrebbero attorno al 3,4 per cento del PIL.

(77) In dettaglio, per ogni anno: l'1,6 per cento nel 2025 e nel 2026, all'1,5 e all'1,4 rispettivamente nel 2027 e nel 2028, all'1,3 per cento in ciascun anno del biennio 2029-2030 e all'1,4 per cento nel 2031.

(78) Per il quinquennio del Piano il tasso è stato fissato pari all'1,3 per cento nel 2025, all'1,6 per cento nel 2026 e all'1,7 per cento nella media del triennio 2027-2029.

a quello del quadro a legislazione vigente.

Il maggior indebitamento rispetto agli andamenti tendenziali dovrebbe finanziare – attraverso minori spese o maggiori entrate – finanzierà la proroga di alcune misure di politica di bilancio (la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro; l’attuazione della delega fiscale; il rinnovo dei contratti pubblici e delle missioni di pace; l’aumento delle risorse a disposizione della sanità; investimenti pubblici mantenendo i livelli degli anni più recenti).

Per gli anni conclusivi del Piano, la percentuale sul Pil dell’indebitamento dipende dagli andamenti della spesa per interessi e dal saldo primario; considerato l’aumento della spesa per interessi (nel 2028 e nel 2029 è prevista al 4,2 del Pil), il graduale miglioramento del saldo primario – in crescita dell’1,9 per cento nel 2028 e del 2,4 per cento nel 2029 – consentirebbe di portare il disavanzo al 2,3 per cento nel 2028 e all’1,8 per cento nel 2029.

Nel quadro programmatico, il rapporto tra il debito e il Pil crescerebbe complessivamente di due punti percentuali nel prossimo biennio 2025-2026 passando dal 135,8 per cento del 2024 al 137,8 per cento, per poi, nel triennio successivo ridursi e tornare – alla fine del Piano – ai livelli del 2023 (134,9 per cento).

**BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L’ANNO FINANZIARIO 2025 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2025-2027 - DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO.** – Il Governo nazionale, a metà di ottobre, ha approvato<sup>(79)</sup> il Documento programmatico di bilancio 2024 che dovrà garantire la compatibilità della manovra di bilancio con la traiettoria di spesa netta indicata nel Psbmt.

Le principali misure contenute nella manovra, per il triennio 2025-2027, riguardano: (1) la riduzione del cuneo fiscale<sup>(80)</sup>; (2) la riforma dell’Irpef<sup>(81)</sup>; (3) i rinnovi contrattuali della Pubblica Amministrazione (in particolare per il personale sanitario e le forze dell’ordine) con una spesa prevista nel biennio 2024-2025 complessivamente di 8 miliardi; (4) il contrasto alla de-natalità<sup>(82)</sup>; (5) gli incentivi all’attività delle imprese e all’aumento dell’occupazione<sup>(83)</sup>; (6) interventi in ambito sanitario per la riduzione delle liste d’attesa e il potenziamento dell’assistenza territoriale; (7) l’imposizione fiscale relativa all’aumento delle accise sui tabacchi e all’incremento dell’IVA sui pannolini e assorbenti dal 5 al 10 per cento; (8) la materia pensionistica che proroga alcune misure (Ape Sociale; Opzione Donna; Quota 103).

Sul finire di ottobre, la manovra è stata esplicitata nel disegno di legge di bilancio<sup>(84)</sup>: vi sarebbe un incremento dell’indebitamento netto rispetto alla legislazione vigente per 8,9 miliardi nel

(79) Consiglio dei Ministri n. 100, 15 ottobre 2024.

(80) Con questo provvedimento, è stata confermata la riduzione dei contributi previdenziali del 7 per cento per i redditi fino a 25.000 euro e del 6 per cento per quelli fino a 35.000 euro.

(81) Con questo provvedimento, gli scaglioni sul reddito imponibile si riducono da quattro a tre, con l’aliquota al 23 per cento per redditi fino a 28.000 euro. Inoltre, è stata ampliata la «no tax area» che arriva fino a 8.500 euro di reddito annuo.

(82) Il provvedimento per supportare le famiglie prevede un impegno di spesa di un miliardo che include un aumento del «bonus asilo nido» per i nuclei con ISEE fino a 40.000 euro e l’esenzione contributiva totale per le madri lavoratrici con tre o più figli.

(83) Per le imprese che rilocalizzano la produzione in Italia sono previsti sconti e per l’occupazione sono previsti incentivi per l’assunzione di donne, giovani e beneficiari dell’ex Reddito di cittadinanza.

(84) Atto Camera 2112, *Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*, 23 ottobre 2024.

2025, 14,9 nel 2026 e 25,2 nel 2027; si stima che l'ammontare delle misure – in parte espansive<sup>(85)</sup> – sia attorno a 31,9 miliardi nel 2025, 35,8 miliardi nel 2026 e 44,6 miliardi nel 2027 (tav. C.2.3).

**Tavola C.2.3 – Nadefr Lazio 2025: principali voci della manovra 2025-2027 (valori espressi in milioni)**

Voci	2025	2026	2027
<b>Risorse (Maggiori spese-Minori entrate)</b>	<b>31.994</b>	<b>35.815</b>	<b>44.666</b>
- Maggiori spese	17.642	19.400	28.419
-- Spese correnti	15.227	18.744	25.366
-- Spese in conto capitale	2.415	656	3.052
- Minori entrate (B)	-14.352	-16.415	-16.248
<b>Reperimento risorse (Maggiori entrate – Minori spese)</b>	<b>23.084</b>	<b>20.853</b>	<b>19.427</b>
- Maggiori entrate	7.900	6.437	6.407
- Minori spese	-15.184	-14.416	-13.020
-- Spese correnti	-13.085	-11.794	-12.260
--- Riduzione della spesa delle Amm.ni Centrali	-697	-690	-639
--- Riduzione della spesa delle Amm.ni Locali	-464	-1.408	-1.785
-- Spese in conto capitale	-2.099	-2.621	-760
--- Riduzione della spesa delle Amm.ni Centrali	-1.259	-1.873	-1.699
--- Riduzione della spesa delle Amm.ni Locali	-270	-354	-438
Variazione netta entrate	-6.451	-9.978	-9.841
Variazione netta spese	2.458	4.984	15.399
<b>Variazione dell'indebitamento netto</b>	<b>8.910</b>	<b>14.962</b>	<b>25.240</b>

Fonte: Atti parlamentari, ottobre 2024

Le entrate nette si ridurrebbero in ciascun anno del triennio (-6,4 miliardi nel 2025, -9,9 nel 2026 e -9,8 nel 2027); la spesa nette aumenterebbe di 2,4 miliardi nel 2025, 4,9 nel 2026 e 15,4 nel 2027. Ai fini della spesa complessiva delle Amministrazioni locali la riduzione complessiva triennale è stata stimata in 4,7 miliardi (-3,6 miliardi di spesa corrente e -1,0 miliardo di spesa capitale).

(85) Le misure espansive, in particolare, riguardano: (1) interventi che rendono strutturali la rimodulazione degli scaglioni dell'Irpef e, rimodulandola, la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti (metà del totale delle risorse impiegate: 18 miliardi in media all'anno tra minori entrate e maggiori spese). – (2) Maggiori spese nette per 1,6 miliardi nel 2025, 5,8 nel 2026 e 7,0 nel 2027 per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici delle amministrazioni statali e per il rifinanziamento del Fondo sanitario nazionale. – (3) Accantonamenti di risorse per il triennio 2025-2027 per future politiche a favore del Mezzogiorno (2,3 miliardi in media all'anno); proroga dell'agevolazione temporanea per le imprese e i professionisti che incrementano il numero dei dipendenti a tempo indeterminato (1,3 miliardi ogni anno nel triennio 2026-2028). – (4) Spese pari a più di 1 miliardo in media all'anno finalizzate al sostegno delle famiglie con figli (compresa l'istituzione di un bonus per i nuovi nati in nuclei con ISEE inferiore ai 40.000 euro) e al contrasto della povertà (refinanziamento per il 2025 del Fondo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità). – (5) interventi in materia pensionistica (maggiori uscite stimate in 0,7 miliardi l'anno); in particolare, sono state prorogate al 2025 le misure esistenti relative alla flessibilità di uscita ("Quota 103", "opzione Donna" e "Ape sociale"). – (6) destinazione di 1,6 miliardi per il credito d'imposta nella Zona Economica Speciale (per i soli interventi realizzati tra il 1° gennaio e il 15 novembre 2025).

### 3 La programmazione regionale della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» e le indicazioni di policy 2025-2027<sup>(86)</sup>

Nel Defr Lazio 2025 di giugno, era stato definito il percorso stabilito dal Governo regionale in tema di programmazione economico-finanziaria 2025-2027 ovvero la prosecuzione della strategia<sup>(87)</sup> «per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale»<sup>(88)</sup> oggetto di un *processo di integrazione*<sup>(89)</sup> per tener conto, prioritariamente, sia della proposta di revisione e modifica del Pnrr e l'attuazione del «Piano REPowerEU» sia dell'Accordo per la coesione (Governo-Regione Lazio)<sup>(90)</sup>.

Il processo di integrazione si era concluso con l'introduzione di nuove azioni, interventi, misure, *policy* e l'individuazione di 55 Azioni Portanti<sup>(91)</sup>.

Per il prossimo triennio, alla base della programmazione della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» vi sono le evoluzioni finanziarie e le valutazioni dei benefici economici delle *policy* per il medio-lungo periodo; in particolare, sono state riportate le informazioni e analisi inerenti: (i) il finanziamento delle politiche regionali nel medio-lungo periodo; (ii) il monitoraggio delle *performance* del *valore pubblico* delle politiche pubbliche regionali del programma di legislatura; (iii) il monitoraggio della spesa pubblica regionale per l'attuazione del programma di governo e le previsioni triennali.

#### 3.1 Il finanziamento della politica unitaria

- (86) Questo capitolo della Nadefr Lazio 2025 è stato redatto in base alle informazioni elaborate per la redazione del Defr Lazio 2025 (cfr. Cap. 4 - *La programmazione della politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza 2025-2027: valore pubblico, effetti macroeconomici* in Documento di economia e finanza regionale Lazio 2025-Anni 2025-2027, DCR 11 novembre 2024, n. 10).
- (87) Articolata in 3 Macroaree («Il Lazio dei diritti e dei valori», «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» e «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»), 6 Indirizzi Programmatici («Salute», «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia», «Assetto urbanistico per lo sviluppo», «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali», «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita» e «Investimenti settoriali») e 17 Obiettivi Programmatici.
- (88) DGR 21 marzo 2023, n. 77 recante Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028.
- (89) DGR 27 novembre 2023, n. 823 recante «Approvazione dell'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 – Anni 2023-2028" di cui alla DGR n.77/2023».
- (90) Accordo per la coesione in attuazione del DL 19 settembre 2023, n. 124 recante «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione». DGR Proposta n. 43075 dell'11 novembre 2023 recante «Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di "Accordo per la Coesione" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, di cui all'art.1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n.124».
- (91) La Azioni Portanti (AP) sono state definite per determinare le condizioni essenziali per l'implementazione di una pluralità di tipologie di intervento; il carattere portante è dovuto al fatto che si tratta di interventi o *policy* complesse e articolate, che trattano e affrontano importanti tipologie di fabbisogni e che necessitano di una specifica efficienza procedurale connessa ai regolamenti d'attuazione europei o nazionali.



Il volume complessivo delle risorse finanziarie – a partire dalla ricognizione del quadro programmatico unitario<sup>(92)</sup> adottato dalla Regione Lazio per il ciclo 2021-2027 per la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» per la realizzazione del programma di governo regionale<sup>(93)</sup> – deriva da quattro fonti di finanziamento (coesione europea e nazionale, trasferimenti statali e dispositivo per la ripresa e la resilienza (cfr. il riquadro: *Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028*) (tav. C.3.1)

**Tavola C.3.1 - Nadefr Lazio 2025: quadro generale (1) della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» per la XII legislatura (Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028). Dati finanziari provvisori. (valori espressi in milioni)**

MACROAREE, INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI	COESIONE E POLITICA AGRICOLA 2021-2027 (2)	FSC 2021-2027 (3)	STATO E MEF (4)	PNRR E PNC (5)	TOTALE
<b>IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI</b>	<b>1.585,7</b>	<b>242,6</b>	<b>2.859,1</b>	<b>3.787,4</b>	<b>8.474,9</b>
- <b>Salute</b>	<b>219,0</b>	-	<b>2.765,2</b>	<b>1.586,0</b>	<b>4.570,2</b>
-- Estendere la sanità di prossimità	-	-	-	595,4	595,4
-- Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari...)	33,0	-	-	98,5	131,5
-- Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	-	-	2.750,2	832,2	3.582,4
-- Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	186,0	-	15,0	60,0	261,0
- <b>Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia</b>	<b>1.366,7</b>	<b>242,6</b>	<b>93,9</b>	<b>2.201,4</b>	<b>3.904,7</b>
-- Investire nell'istruzione e formazione	615,7	-	-	344,9	960,6
-- Investire nella scuola e per l'infanzia	234,4	200,0	93,9	1.116,9	1.645,3
-- Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione, supporto alla disabilità	369,0	-	-	246,1	615,1
-- Incrementare la sicurezza dei cittadini	-	0,6	-	40,9	41,6
-- Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	12,0	-	-	70,1	82,1
-- Valorizzare la cultura nel Lazio	135,6	42,0	-	382,5	560,1
<b>IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE</b>	<b>495,5</b>	<b>1.392,7</b>	<b>383,6</b>	<b>5.051,5</b>	<b>7.323,4</b>
- <b>Assetto urbanistico per lo sviluppo</b>	<b>250,6</b>	<b>53,8</b>	<b>232,6</b>	<b>1.654,2</b>	<b>2.191,2</b>
-- Roma Capitale e urbanistica regionale	250,6	24,2	178,0	1.211,6	1.664,3
-- Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	-	29,6	54,6	442,7	526,9
- <b>Ambiente, territorio, reti infrastrutturali</b>	<b>245,0</b>	<b>1.338,9</b>	<b>151,0</b>	<b>3.397,3</b>	<b>5.132,1</b>
-- Tutela ambientale e protezione civile	128,3	336,8	-	612,6	1.077,7
-- Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	116,7	1.002,1	151,0	2.784,7	4.054,4
<b>IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA</b>	<b>2.087,8</b>	<b>406,3</b>	<b>8,2</b>	<b>3.162,4</b>	<b>5.664,7</b>
- <b>Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita</b>	<b>1.193,7</b>	<b>394,8</b>	<b>8,2</b>	<b>582,3</b>	<b>2.179,1</b>
-- Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, terza missione)	1.193,7	394,8	8,2	582,3	2.179,1
- <b>Investimenti settoriali</b>	<b>894,1</b>	<b>11,5</b>	-	<b>2.580,1</b>	<b>3.485,6</b>
-- Ampliare le politiche di sviluppo di settore	561,1	11,5	-	1.146,8	1.719,3
-- Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	333,0	-	-	1.433,3	1.766,3
<b>Totale parziale al netto dell'assistenza tecnica</b>	<b>4.169,1</b>	<b>2.041,6</b>	<b>3.250,9</b>	<b>12.001,3</b>	<b>21.462,9</b>
Assistenza tecnica	152,3	-	-	-	152,3
<b>Totale generale</b>	<b>4.321,4</b>	<b>2.041,6</b>	<b>3.250,9</b>	<b>12.001,3</b>	<b>21.615,2</b>

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2024. – (1) Al netto degli apporti del bilancio regionale. – (2) Dati provvisori sul Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027. – (3) Dati aggiornati a novembre 2023 (Accordo per la coesione Stato-Lazio). – (4) Comprende anche la disponibilità di risorse per il settore sanitario e il riparto definito dalle DGR 776/2022 e 1179/2022 in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i. – (5) Dati provvisori in aggiornamento.

(92) DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante *Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi.*

(93) DGR 21 marzo 2023, n. 77 recante *Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028* e DGR 27 novembre 2023, n. 823 recante *Approvazione dell'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 – Anni 2023-2028"* di cui alla DGR n.77/2023.

Nel complesso della politica unitaria regionale, la cui gestione è nazionale o regionale o mista Stato/Regione, l'ammontare del valore finanziario degli investimenti sul territorio e, dunque, delle disponibilità e attribuzioni finanziarie, subisce variazioni<sup>(94)</sup> in base alle assegnazioni al Lazio delle risorse provenienti dal *Dispositivo per la ripresa e la resilienza*<sup>(95)</sup>, vincolate all'espletamento di *iter* procedurali o al raggiungimento di *target* e *milestone* (cfr. riquadro: *Lo stato di attuazione del Pnrr*).

Nel Defr 2025<sup>(96)</sup> di giugno il valore finanziario complessivo degli investimenti in attuazione nel Lazio – al netto degli apporti di risorse del bilancio regionale – era stato stimato pari a circa 20,5 miliardi; nella recente rilevazione di ottobre – con alcune rimodulazioni all'interno delle Missioni e Componenti del Pnrr e l'incremento di assegnazioni di circa 1,1 miliardi – il valore è aumentato a 21,6 miliardi.

#### LE FONTI DI FINANZIAMENTO DELLA POLITICA UNITARIA REGIONALE 2023-2028

Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028 derivano da quattro aggregati: (i) i fondi comunitari per la coesione e per la politica agricola 2021-2027 (4,3 miliardi circa); (ii) il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 pari a circa 2,0 miliardi derivanti dall'Accordo per la coesione di novembre 2023; (iii) i trasferimenti statali (circa 3,2 miliardi che derivano sia dalle assegnazioni del Ministero dell'economia e delle finanze sia da finanziamenti, prevalentemente nazionali e regionali, destinati al settore sanitario); (iv) il fondo per politiche per la ripresa e la resilienza (12 miliardi circa sono le assegnazioni – ad ottobre 2024 – di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del Pnrr e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnc) il cui vettore finanziario è in adeguamento settimanale.

**I FONDI COMUNITARI PER LA COESIONE E PER LA POLITICA AGRICOLA.** – Questo aggregato finanziario è composto dalle assegnazioni ai Programmi operativi delle risorse della politica di coesione (e politiche agricole) 2021-2027.

Per il Lazio: (a) il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr 2021-2027) ha una dotazione di 1,82 miliardi, di cui 0,73 miliardi di contributo UE e 1,09 miliardi di cofinanziamento nazionale; (b) al Fondo Sociale Europeo Plus (Fse+ 2021-2027) è stata prevista un'assegnazione di 1,60 miliardi, di cui 0,64 miliardi di contributo UE e 0,96 miliardi di cofinanziamento nazionale; (c) per la quantificazione e attribuzione delle risorse finanziarie al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Fesr) si è tenuto conto del biennio di transizione – ovvero la proroga di due anni della durata del Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020 – con l'assegnazione di circa 0,28 miliardi per gli anni 2021-2022 (di cui 0,24 miliardi di risorse ordinarie cofinanziate e 0,04 miliardi di risorse aggiuntive Euri (*European recovery instrument*, (Ngeu)) e delle risorse assegnate all'attuazione del Complemento di Sviluppo Rurale (Csr) del Lazio per

(94) Nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 (DCR 29 marzo 2023, n. 7) e in quello successivo 2024-2026 (DCR 20 dicembre 2023, n. 17) erano state stimate disponibilità finanziarie e destinazioni settoriali pari, rispettivamente a 19,4 e 18,9 miliardi.

(95) In base ai dati aggiornati al 30 giugno 2024, il *Dispositivo per la ripresa e la resilienza* ha incassato ad agosto la quinta rata, pari a 11 miliardi, portando il totale delle erogazioni a 113,5 miliardi. La spesa sostenuta per la realizzazione di interventi connessi con il Piano ammontava a 51,4 miliardi, in aumento di 8,5 miliardi rispetto alla fine di dicembre del 2023. Gli interventi non ancora attivati – con un valore di 29,6 miliardi su una dotazione finanziaria complessiva del Pnrr pari a 194,4 miliardi – si riferiscono prevalentemente a misure previste dalla revisione approvata a dicembre del 2023. Fonte: Ministero per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il Pnrr, *Quinta Relazione sullo stato di attuazione del Pnrr*, 22 luglio 2024.

(96) DCR 11 novembre 2024, n. 10 (Documento di economia e finanza regionale 2025-Anni 2025-2027).

il quinquennio 2023-2027<sup>(97)</sup> quantificate in 603 milioni circa; la disponibilità 2021-2027 è stata, dunque, valutata pari a 885,5 milioni<sup>(98)</sup>.

**IL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE E I TRASFERIMENTI STATALI.** – Il secondo e terzo aggregato finanziario è rappresentato, rispettivamente, dalle assegnazioni di contributi dal CIPRESS (relativamente al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2021-2027) e da co-finanziamenti diversi agli ambiti d'intervento e dalle assegnazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef)<sup>(99)</sup> di derivazione prevalentemente nazionale e regionale destinate al settore sanitario<sup>(100)</sup>.

Complessivamente, considerando sia le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) a titolarità regionale sia quelle gestite dallo Stato (compresi gli interventi «bandiera»<sup>(101)</sup>), le disponibilità per il territorio regionale – dato provvisorio secondo il monitoraggio di aprile 2024 circa la fattibilità di alcuni interventi – è di circa 2,041 miliardi<sup>(102)</sup>. Di questi: (i) la dotazione del FSC per il ciclo 2021-2027 a titolarità regionale ammonta a circa 1,212 miliardi<sup>(103)</sup>; la programmazione finanziaria delle singole aree tematiche e degli interventi è stata stabilita a seguito della conclusione dell'*iter* procedurale che ha condotto alla sottoscrizione dell'Accordo per la coesione (Governo-Regione Lazio) della fine di novembre 2023; (ii) i co-finanziamenti – prevalentemente derivanti da risorse ordinarie nazionali – sono complessivamente pari a 1,1 miliardi.

**IL FONDO PER POLITICHE PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA.** – La quarta e ultima fonte di finanziamento deriva dall'assegnazioni di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del Pnrr e del Pnc (**tav. C.3.A**).

- 
- (97) Per completezza: dalla programmazione 2023-2027 lo Stato ha optato per una pianificazione unitaria nazionale dello sviluppo rurale (Feasr) superando l'impostazione precedente che prevedeva una pianificazione regionale; pertanto, dai 21 Psr regionali si è passati alla definizione di un piano unico nazionale Psp (Piano strategico della politica Agricola comunitaria), al quale ogni regione contribuisce con un Complemento di sviluppo rurale ovvero con lo strumento attraverso il quale la Regione indirizza gli interventi previsti dal Piano strategico nazionale, adeguandoli alle specificità economiche, sociali e territoriali.
- (98) Più in dettaglio: l'accordo tramite Intesa in Conferenza Stato Regioni di giugno 2022 prevedeva «nuovi criteri di riparto» tra le Regioni e, dunque, l'introduzione di un articolato sistema di compensazioni con l'attribuzione alla Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di una dotazione finanziaria di spesa pubblica di oltre 602,5 milioni corrispondenti a oltre 357,3 milioni di cofinanziamento nazionale, suddiviso fra quota Stato e quota Regione.
- (99) Determinazione regionale del 17/03/2021 n. G02915: accertamento dei trasferimenti statali (Ministero dell'economia e delle Finanze) sul capitolo regionale in entrata 434224, per gli esercizi finanziari 2021-2034, pari a 500.701.500,00 euro (di cui il 30 per cento per interventi a gestione diretta regionale e per il 70 per cento per interventi destinati ai Comuni del territorio). I trasferimenti derivano dalle assegnazioni alle regioni (art. 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i.) per la realizzazione del «*Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana*».
- (100) Oltre ai finanziamenti in conto capitale per la manutenzione straordinaria, l'adeguamento e messa a norma, l'acquisto di tecnologie sanitarie (ex art. 20 legge finanziaria 67/88), le altre fonti sono: Piano Decennale Edilizia Sanitaria ex Art. 20 L 67/88 III Fase (Stralcio 1.B.2\_B.2); Legge di Bilancio n. 145 del 2018 art. 1 comma 95, Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese; Legge 232/2016 art. 1, commi 602-603; DGR 476/2021 (Fondi regionali); Fondi statali ricostruzione; Fondi del Governo tedesco; DGR 90/2020; Interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento ex Art. 20 L 67/88 IV Fase – Delibera CIPE 51/2019 - DGR 716/2022.
- (101) Delibera CIPRESS n.1/2022.
- (102) Il dato non comprende alcuni interventi ancora in via di definizione per un valore di 133 milioni.
- (103) Delibera CIPRESS 3 agosto 2023, n.25 recante Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica.

Dall'approvazione dei piani Pnrr-Pnc erano state registrate (febbraio 2023) assegnazioni finanziarie<sup>(104)</sup> per un totale di 9,4 miliardi. Tra marzo e settembre dello stesso anno erano state attribuite ulteriori risorse (circa 1,0 miliardo di cui quasi 96 milioni prevedevano la Regione Lazio quale soggetto attuatore) e, dunque, la dotazione risultava pari a 10,4 miliardi (di cui 2,2 miliardi gestiti direttamente dalla Regione Lazio).

Dai risultati del monitoraggio e gestione delle risorse Pnrr-Pnc svolto nel mese di aprile dell'anno in corso era stato contabilizzato un incremento di circa 1,5 miliardi, nel periodo febbraio 2023-aprile 2024, delle assegnazioni al Lazio che, al netto della Missione 3-*Infrastrutture per una mobilità sostenibile* la cui dotazione è rimasta stabile nel periodo osservato, si sono distribuite con un aumento rilevante (oltre 500 milioni) per gli investimenti della Missione 4-*Istruzione e ricerca* e, in particolare, per quelli specifici della sua Componente 1-*Potenziamento dell'offerta di istruzione: dagli asili nido alle università*.

Nell'ultima rilevazione svolta a ottobre 2024, il volume complessivo di risorse per interventi sul territorio regionale è ulteriormente aumentato di circa 1,1 miliardi (di cui 41 milioni prevedono la Regione Lazio quale soggetto attuatore).

L'aumento del valore degli investimenti nel Lazio – rispetto al quadro finanziario riportato nel Defr Lazio 2025 di giugno – è la risultante di tre operazioni: (1) l'avvio di interventi nella nuova Missione 7-*RepowerUE* per circa 57 milioni; (2) maggiori investimenti previsti nelle Missione 1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo* (+77 milioni), Missione 2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica* (851 milioni) e Missione 4-*Istruzione e ricerca* (351 milioni); (3) minori investimenti previsti nella Missione 5-*Inclusione sociale* (204 milioni).

**Tavola C.3.A – Nadefr Lazio 2025: le risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nel Lazio (Pnrr-Pnc). Evoluzione delle attribuzioni finanziarie marzo 2023-ottobre 2024 (valori espressi in milioni)**

MISSIONI, COMPONENTI PNRR	ATTRIBUZIONI MARZO 2023		ATTRIBUZIONI SETTEMBRE 2023		ATTRIBUZIONI APRILE 2024		ATTRIBUZIONI OTTOBRE 2024	
	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUA-TORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUA-TORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUA-TORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUA-TORE
<b>M1 - DIGITALIZZAZ. INNOVAZ. COMPETIT., CULTURA E TURISMO</b>	<b>1.788</b>	<b>97</b>	<b>1.968</b>	<b>98</b>	<b>2.094</b>	<b>101</b>	<b>2.171</b>	<b>102</b>
c1 – digitalizzaz., innovazione e sicurezza nella Pubb. Amministrazione	95	40	143	42	214	44	234	45
c2 - digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	487	-	552	-	552	-	552	-
c3 - turismo e cultura 4.0	1.207	57	1.274	57	1.327	57	1.384	57
<b>M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>	<b>2.507</b>	<b>617</b>	<b>2.874</b>	<b>641</b>	<b>2.818</b>	<b>574</b>	<b>3.669</b>	<b>563</b>
c1 - agricoltura sostenibile ed economia circolare	80	29	223	29	235	29	217	12
c2 - transizione energetica e mobilità sostenibile	1.120	201	1.123	201	1.125	204	1.132	210
c3 - efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	417	240	421	240	421	240	1.216	240
c4 - tutela del territorio e della risorsa idrica	890	146	1.106	171	1.037	101	1.104	101
<b>M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE</b>	<b>1.523</b>	<b>153</b>	<b>1.523</b>	<b>153</b>	<b>1.526</b>	<b>153</b>	<b>1.526</b>	<b>153</b>
c1 - rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.364	153	1.364	153	1.366	153	1.366	153
c2 - intermodalità e logistica integrata	160	-	160	-	160	-	160	-
<b>M4 - ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>900</b>	<b>-</b>	<b>1.264</b>	<b>-</b>	<b>1.409</b>	<b>-</b>	<b>1.760</b>	<b>-</b>
c1 – potenz. dell'offerta dei servizi di istruz.: dagli asili nido alle università	769	-	1.070	-	1.188	-	1.307	-
c2 - dalla ricerca all'impresa	130	-	194	-	221	-	453	-
<b>M5 - INCLUSIONE E COESIONE</b>	<b>1.372</b>	<b>147</b>	<b>1.467</b>	<b>163</b>	<b>1.596</b>	<b>285</b>	<b>1.392</b>	<b>302</b>
c1 - politiche per il lavoro	141	133	157	149	279	285	295	287
c2 - infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	1.055	15	1.112	15	1.112	-	892	15
c3 - interventi speciali per la coesione territoriale	176	-	198	-	205	-	205	-
<b>M6 - SALUTE</b>	<b>1.289</b>	<b>1.084</b>	<b>1.346</b>	<b>1.139</b>	<b>1.428</b>	<b>1.153</b>	<b>1.428</b>	<b>1.153</b>
c1 - reti di prossimità, strutt. e telemedicina per l'assistenza sanit. territ.	680	648	682	648	715	648	715	648
c2 - innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	609	435	664	491	712	505	712	505
<b>M7 - REPowerEU</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>34</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.379</b>	<b>2.097</b>	<b>10.443</b>	<b>2.195</b>	<b>10.870</b>	<b>2.266</b>	<b>12.001</b>	<b>2.307</b>

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2024.

Per gli investimenti nel Lazio relativi alla *digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo* (Missione 1) sono previsti nuovi investimenti per un valore di 20 milioni per la Componente 2-*Digitalizzazione*,

(104) Definite per legge, per decreto, attraverso bandi emanati dalle Amministrazioni centrali titolari delle singole Misure e i relativi investimenti che interessano l'intero territorio regionale e che hanno come soggetti attuatori/beneficiari la stessa Regione, le Province e la Città Metropolitana di Roma Capitale, i Comuni e le altre Amministrazioni e Aziende pubbliche.

*innovazione e competitività nel sistema produttivo e per un valore di 57 milioni per la Componente 3-Turismo e cultura 4.0. La rivoluzione verde e transizione ecologica (Missione 2) del Lazio ha ricevuto maggiori risorse pari a 795 milioni per gli interventi della Componente 3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici e pari a 67 milioni per gli investimenti previsti dalla Componente 4-Tutela del territorio e della risorsa idrica. Anche per gli investimenti per l'istruzione e la ricerca (Missione 4) sono stati previsti maggiori finanziamenti indirizzati alla Componente 1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (119 milioni) e alla Componente 2-Dalla ricerca all'impresa (232 milioni).*

Nel monitoraggio di ottobre, sono stati contabilizzati minori investimenti del valore di 220 milioni nella Componente 2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore della Missione 5-Inclusione e coesione.

### 3.2 Il monitoraggio della spesa per il raggiungimento degli obiettivi di governo

Dopo l'approvazione del programma di governo per la XII legislatura (DSP 2023-2028) a marzo 2023, e del successivo *Addendum* a ottobre 2023, sono state codificate<sup>(105)</sup> 318 Azioni/interventi/misure/*policy* (Aimp) associandole ai capitoli del bilancio regionale.

Nel frangente tra l'avvio della XII legislatura e il completamento della codifica (e delle attribuzioni alle strutture regionali-centri di responsabilità amministrativa) delle 318 Aimp e dei 17 obiettivi programmatici, erano proseguite – nella fase di attuazione finanziaria – le Aimp del precedente programma di governo (DSP 2018-2023)<sup>(106)</sup>, finanziate con la politica unitaria 2018-2023.

Queste Aimp – ancora in attuazione e ritenute coerenti, anche, con gli obiettivi della XII legislatura – sono state incorporate nell'attuale programma di governo e sono individuabili tra le 55 Azioni Portanti (AP). Per queste AP, tra il 1° gennaio 2023 e il 15 maggio 2024, è stato ricostruito l'*iter* amministrativo-finanziario dal quale emerge che, a fronte di impegni totali per circa 609 milioni, risultavano spese per 203 milioni (di cui 84 in conto capitale) (**tav. C.3.2**).

La maggior concentrazione di spesa riguarda le politiche sanitarie e quelle per l'istruzione e la formazione; in particolare: gli obiettivi *Migliorare le cure sanitarie* (40 milioni) e *Ammodernamento tecnologico e infrastrutturale nella sanità* (quasi 49 milioni) e gli obiettivi *Investire nell'istruzione e formazione* (30 milioni) e *Investire nella scuola e nell'infanzia* (29 milioni).

Per l'obiettivo di *Crescita industriale* le spese sono state prossime a 24 milioni.

(105) Il codice è formato da 4 sub-codici (00.00.00.00) che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.

(106) DGR 4 giugno 2021, n. 327 recante *Programmazione regionale unitaria 2021-2027 - Programma di governo per l'XI legislatura. Approvazione dell'“Aggiornamento 2021” al Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023*.

**Tavola C.3.2 - Nadefr Lazio 2025: impegni e spese (totale (T) e in conto capitale (K)) di 55 Azioni Portanti che concorrono alla realizzazione degli obiettivi programmatici per la XII legislatura. Periodo di riferimento 1° gennaio 2023 - 15 maggio 2024 (valori espressi in milioni)**

CODICE	OBIETTIVI PROGRAMMATICI	IMPEGNI (a)		SPESE (a)	
		K	T	K	T
01.01.01.00	Estendere la sanità di prossimità	52,97	141,13	11,10	11,10
01.01.02.00	Migliorare le cure sanitarie	-	46,13	-	40,52
01.01.03.00	Ammodernamento tecnologico (at) e potenziamento infrastrutturale (pi) nella sanità	219,90	238,99	42,64	48,71
01.01.04.00	Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	-	4,83	-	2,23
01.02.01.00	Investire nell'istruzione e formazione	-	69,52	-	29,96
01.02.02.00	Investire nella scuola e per l'infanzia	-	41,20	-	28,75
01.02.03.00	Contrasto marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e supporto alla disabilità	-	5,36	-	4,51
01.02.04.00	Incrementare la sicurezza dei cittadini	-	-	-	-
01.02.05.00	Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	0,00	0,55	0,00	0,00
01.02.06.00	Valorizzare la cultura nel lazio	3,25	3,45	2,76	2,96
02.01.01.00	Roma capitale e urbanistica regionale	2,10	5,56	1,20	4,03
02.01.02.00	Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti pnrr	-	-	-	-
02.02.01.00	Tutela ambientale e protezione civile	6,43	8,44	2,11	4,11
02.02.02.00	Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	4,22	4,66	2,45	2,45
03.01.01.00	Crescita industriale (credito, aree produzione, innovazione e ricerca, terza missione)	37,49	39,79	21,92	23,95
03.02.01.00	Ampliare le politiche di sviluppo di settore	0,12	0,12	0,12	0,12
03.02.02.00	Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>326,48</b>	<b>609,73</b>	<b>84,31</b>	<b>203,42</b>

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, novembre 2024. – (a) Dati estratti il 21 novembre 2024 dal sistema regionale SICER.

Con la conclusione – il 16 maggio 2024 – delle operazioni di codifica dell'intero programma di governo 2023-2028 (comprese le contestuali attribuzioni alle strutture regionali-centri di responsabilità amministrativa) e dell'individuazione dei capitoli del bilancio pluriennale 2024-2026 che finanziano le 318 Aimp – sia con le risorse della politica unitaria 2023-2028 (cfr. § 3.1 – *Il finanziamento della politica unitaria*) sia con le risorse del bilancio regionale – risultavano impegni totali di spesa (tra il 16 maggio e il 21 novembre dell'anno in corso) per 6,3 miliardi (circa 642 in conto capitale) e spese per un valore complessivo di 3,6 miliardi (di cui 53 milioni in conto capitale (tav. C.3.3)).

**Tavola C.3.3 - Nadefr Lazio 2025: impegni e spese (totale (T) e in conto capitale (K)) di 318 Aimp che concorrono alla realizzazione degli obiettivi programmatici per la XII legislatura. Periodo di riferimento 15 maggio 2024 – 21 novembre 2024 (valori espressi in milioni)**

CODICE	OBIETTIVI PROGRAMMATICI	IMPEGNI (a)		SPESE (a)	
		K	T	K	T
01.01.01.00	Estendere la sanità di prossimità	94,38	235,93	-	1,09
01.01.02.00	Migliorare le cure sanitarie	0,53	2.120,29	-	1.177,04
01.01.03.00	Ammodernamento tecnologico (at) e potenziamento infrastrutturale (pi) nella sanità	85,67	2.748,22	0,50	2.158,99
01.01.04.00	Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	-	45,48	-	11,24
01.02.01.00	Investire nell'istruzione e formazione	5,95	115,34	5,90	21,91
01.02.02.00	Investire nella scuola e per l'infanzia	1,84	99,80	-	39,07
01.02.03.00	Contrasto marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e supporto alla disabilità	0,04	85,01	0,04	48,75
01.02.04.00	Incrementare la sicurezza dei cittadini	0,20	7,85	-	1,04
01.02.05.00	Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	4,88	11,26	0,74	4,30
01.02.06.00	Valorizzare la cultura nel lazio	25,89	31,11	0,17	1,91
02.01.01.00	Roma capitale e urbanistica regionale	42,65	57,94	7,74	11,76
02.01.02.00	Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti pnrr	-	-	-	-
02.02.01.00	Tutela ambientale e protezione civile	94,62	104,71	5,54	9,08
02.02.02.00	Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	204,18	494,44	19,09	120,67
03.01.01.00	Crescita industriale (credito, aree produzione, innovazione e ricerca, terza missione)	38,83	94,67	9,81	29,61
03.02.01.00	Ampliare le politiche di sviluppo di settore	42,68	60,26	3,20	4,18
03.02.02.00	Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>642,34</b>	<b>6.312,31</b>	<b>52,74</b>	<b>3.640,63</b>

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, novembre 2024. – (a) Dati estratti il 21 novembre 2024 dal sistema regionale SICER.

Gli obiettivi di governo che hanno sospinto la spesa totale sono risultati, ancora, quelli inerenti il settore della sanità (circa 3,3 miliardi). L'obiettivo programmatico *Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili* ha evidenziato la spesa in conto capitale più elevata (19 milioni).

Gli investimenti che hanno interessato la crescita industriale e l'ampliamento delle politiche settoriali sono stati poco sotto 20 milioni.

## LE POLITICHE PER LA COESIONE NEI PROGRAMMI DI LEGISLATURA

Parte rilevante e cruciale della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» del Lazio è la componente della politica di coesione che, in tutti i cicli di programmazione, ha la funzione di incrementare le opportunità di sviluppo economico e sociale per contribuire a ridurre i divari e le disparità intra-regionali e tra le regioni con la particolare attenzione alle aree meno sviluppate e alle comunità e persone più fragili.

**CICLO 2014-2020 NEL LAZIO: UNA SINTESI.** – Ricordando che nel corso del 2021 la dotazione finanziaria 2014-2020 delle politiche di coesione<sup>(107)</sup> era stata integrata con le risorse straordinarie stanziare dall'Europa per il contrasto all'emergenza Covid-19 – in particolare con quelle relative al pacchetto *Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe* (REACT-EU) – e che, inoltre, erano state introdotte regole di flessibilità nella gestione delle risorse europee della politica di coesione 2014-2020, sia per il contrasto agli effetti della pandemia sia per l'emergenza profughi in Europa, il 31 dicembre 2023 si era concluso il periodo di ammissibilità della spesa.

Alla fine del 2023, nel Lazio, erano state svolte procedure di attuazione vincolando risorse su capitoli del bilancio regionale per un ammontare di 2,9 miliardi circa e di impegnare fondi per oltre 3,0 miliardi.

I pagamenti erano stati pari alla dotazione finanziaria e la spesa certificata si era attestata a circa 2,1 miliardi. In dettaglio: (i) in seno agli *investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*<sup>(108)</sup>, la spesa certificata – al netto delle operazioni riferibili agli strumenti finanziari – risultavano di poco superiori a 683 milioni di cui il 45 per cento era stato destinato al contrasto della crisi pandemica: (ii) relativamente agli *investimenti a favore della crescita, dell'occupazione e del futuro dei giovani*<sup>(109)</sup>, sul finire del 2023 la spesa

(107) Per memoria: l'attuazione del ciclo 2014-2020 prevedeva la definizione di programmi operativi europei e di piani e programmi finanziati da risorse nazionali la cui fonte principale è il Fondo Sviluppo e Coesione, oggetto, nel corso del ciclo 2014-2020, di una riorganizzazione con l'approvazione dei Piani Sviluppo e Coesione (cfr. § 4.1 – *L'attuazione degli interventi per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e l'avvio del ciclo 2021-2027* in Documento di economia e finanza regionale Lazio 2025-Anni 2025-2027, DCR 11 novembre 2024, n. 10).

(108) Si tratta di politiche che, nell'ambito della politica unitaria, sono stati co-finanziati con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, e hanno riguardato: (a) le politiche per la ricerca e l'innovazione del sistema produttivo (progetti strategici per la realizzazione di infrastrutture di ricerca; supporto alla cooperazione tra imprese e istituti di ricerca; investimenti privati combinati al sostegno pubblico per progetti; sostegno alle imprese per introduzione prodotti innovativi; rafforzamento dei servizi sanitari per fronteggiare la crisi *pandemica*); (b) il potenziamento delle reti infrastrutturali digitali (accessi alla banda larga; un nuovo *Data Center* regionale); (c) le politiche per la competitività del sistema produttivo (attivazione di investimenti privati combinati con le sovvenzioni pubbliche; promozione dell'efficienza energetica); (d) gli interventi per aumentare la sicurezza e la resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico.

(109) Il contributo del Fondo Sociale Europeo è stato quello di favorire la crescita inclusiva, sostenibile e intelligente, attraverso gli interventi nelle politiche del lavoro, dell'istruzione, della formazione e dell'inclusione sociale, contribuendo – inoltre – al rafforzamento della capacità amministrativa. Le politiche di sostegno allo sviluppo occupazionale sono intervenute sulle principali criticità del mercato del lavoro regionale, contrastando gli elevati tassi di disoccupazione strutturale e giovanile in particolare. Sul versante dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà si è proceduto lungo tre principali linee d'intervento (il sostegno all'accesso da parte delle famiglie ai servizi di assistenza,

certificata è risultata pari a 582 milioni circa; (iii) le politiche pubbliche regionali per *le priorità dello sviluppo del settore primario*<sup>(110)</sup> avevano certificato una spesa pari a 860 milioni circa.

Le politiche regionali sulle aree interne del Lazio – Valle di Comino, Monti Reatini, Monti Simbruini, Alta Tuscia-Antica Città di Castro – ammesse al finanziamento della SNAI, alla fine del 2023 avevano programmato interventi per un ammontare complessivo prossimo a 60 milioni<sup>(111)</sup>.

**CICLO 2021-2027 NEL LAZIO: UNA SINTESI.** – La programmazione strategica del ciclo 2021-2027 – finanziata da risorse che provengono sia da fondi europei (ai quali è associato un cofinanziamento nazionale) sia da fondi nazionali – è stata avviata con la parziale sovrapposizione dell’attuazione degli interventi straordinari legati alla strategia per il contrasto all’emergenza Covid-19 con le politiche di coesione definita nel corso del ciclo 2014-2020.

Il complesso della dotazione finanziaria per le politiche di coesione 2021-2027 – per lo sviluppo sostenibile del capitale economico, ambientale, sociale, umano e per lo sviluppo rurale – è pari a 4,04 miliardi circa; gli impegni di spesa, alla fine del 2023, sono risultati pari a 561 milioni ovvero il 14 per cento circa dell’intera dotazione.

In particolare: (1) le *politiche per lo sviluppo sostenibile del capitale economico e ambientale*<sup>(112)</sup> hanno una dotazione finanziaria di circa 1,8 miliardi; la strategia del programma operativo prevede: una concentrazione di risorse per la competitività dei sistemi produttivi – in particolare nelle 9 aree di specializzazione della *Smart Specialization Strategy* regionale – e per la transizione ecologica; l’impiego di risorse per sviluppare strategie territoriali<sup>(113)</sup> con l’implementazione di *policy* per lo sviluppo urbano integrato; (2) le *politiche per lo sviluppo sostenibile del capitale umano e sociale*, dotate di 1,6 miliardi, oltre ad attuare interventi in continuità con quelli programmati (e realizzati) nel precedente ciclo, ha avviato nuovi interventi straordinari destinati a migliorare le condizioni socio-economiche e occupazionali della popolazione

in particolare di quelli a favore dei minori e degli anziani non autosufficienti, dei servizi rivolti agli studenti in condizioni di disabilità; la realizzazione di programmi per l’erogazione di micro-credito (Fondo Futuro) per l’avvio di attività di lavoro autonomo da parte di soggetti svantaggiati; la realizzazione di progetti di inclusione lavorativa per persone in condizione di esclusione dal mercato dal lavoro (disabili, detenuti ed ex detenuti). La crescita del capitale umano si è tradotta in interventi articolati in cinque ambiti (il sostegno a progetti promossi nel sistema dell’istruzione regionale (primaria e secondario); il sostegno ai Piani annuali regionali per l’istruzione e la formazione professionale; la creazione di Scuole di Alta Formazione Regionale; i programmi di formazione; programmi annuali di mobilità per studenti e disoccupati).

- (110) Con il contributo del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale sono stati assunti impegni di spesa pari a: (a) 352 milioni pari al 29,5 per cento del totale impegnato per il «potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività in agricoltura, promuovere tecnologie innovative»; (b) 239 milioni pari al 20,0 per cento del totale impegnato per la «promozione dell’organizzazione della filiera agroalimentare, del benessere degli animali e della prevenzione e gestione dei rischi»; (c) 336,5 milioni pari al 36,3 per cento del totale impegnato per la «difesa, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura attraverso la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e del suolo».
- (111) In dettaglio, secondo il monitoraggio del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud (su dati APQ e Sistema Nazionale di Monitoraggio): circa 9,4 milioni sia nell’Alta Tuscia sia nei Monti Simbruini; quasi 28 milioni nell’area dei Monti Reatini e 13,2 milioni nell’area della Valle di Comino. Fonte: *Documento di economia e finanza 2024* | Allegato, tavola 28. aprile 2024.
- (112) Cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) sono coerenti con lo scenario delineato dall’*Agenda ONU 2030*, dal *Green New Deal*, da *Next Generation EU* e dal Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC).
- (113) Dopo l’approvazione delle «Linee guida per le strategie territoriali» (dicembre 2022), il dialogo sociale – nei primi mesi del 2023 – aveva consentito di avviare attività di co-progettazione nei Comuni beneficiari (Roma Capitale, Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina) e presentare le rispettive strategie da finanziarie (tra luglio e dicembre 2023) ricevendo l’autorizzazione regionale alla realizzazione gli interventi di sviluppo urbano – del valore di 70 milioni per Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone e 70 milioni per Roma Capitale) – a marzo 2024.



regionale<sup>(114)</sup>; (3) *le politiche per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura* con una dotazione attorno a 620 milioni – nell'ambito delle priorità politiche delineate nel *Green Deal* europeo – riguarderanno, per la metà della dotazione finanziaria del programma per l'Italia<sup>(115)</sup>, la pesca sostenibile<sup>(116)</sup>, per un terzo l'acquacoltura sostenibile<sup>(117)</sup> e la trasformazione e commercializzazione e, per la parte restante, l'economia blu sostenibile<sup>(118)</sup> e la *governance* internazionale (conoscenza marina; sorveglianza marittima e cooperazione tra guardie costiere); inoltre, è stata avviata dal Lazio la priorità<sup>(119)</sup> che sostiene le strategie di sviluppo locale per migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree costiere e interne interessate dalla presenza di attività riguardanti il comparto ittico, in particolare, di quelle che si stanno spopolando.

### 3.3 Il valore pubblico e le *performance* delle politiche economiche regionali 2023-2028

L'attività di monitoraggio del *valore pubblico*<sup>(120)</sup> e, dunque, delle *performance* delle politiche economiche<sup>(121)</sup> del programma di Governo regionale 2023-2028 (programma per la XII

- 
- (114) Per memoria: si tratta di interventi rivolti a cittadini, lavoratori, studenti, famiglie, imprese, Università e organismi formativi per sostenere: (i) la ripresa delle dinamiche occupazionali e la creazione di nuove opportunità di lavoro, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile; (ii) i settori dell'istruzione e della formazione, attraverso un supporto rivolto alle scuole e agli studenti universitari; (iii) i diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura.
- (115) Approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022.
- (116) Investimenti per rispettare l'obbligo di sbarco (poiché alcune catture di pesce non possono essere rigettate in mare); politiche di conservazione; riduzione della sovraccapacità di alcuni segmenti della flotta; controllo della pesca e raccolta dati; investimenti nei pescherecci per migliorare la sicurezza, la salute, l'igiene, le condizioni di lavoro; efficienza energetica e decarbonizzazione nel settore della pesca.
- (117) Investimenti in progetti di acquacoltura sostenibile e per la diversificazione delle specie di acquacoltura allevate; efficienza energetica e decarbonizzazione nell'acquacoltura e nella trasformazione dei prodotti ittici.
- (118) Si tratta di attività economiche legate a mari e oceani: sviluppo delle aree costiere e insulari attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL).
- (119) Determinazione n. G09644 del 12 luglio 2023. Le priorità riguarderanno la promozione di: (i) maggiore qualità della progettazione locale; (ii) partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo, contribuendo a rafforzare il dialogo tra società civile e istituzioni locali; (iii) coordinamento tra politiche, strumenti di governance e procedure per accedere ai finanziamenti comunitari.
- (120) Il *valore pubblico* – introdotto per la prima volta in Italia nel 2005 (cfr. Deidda Gagliardo E., *Il valore pubblico. La nuova frontiera delle performance*, 2015) – può essere definito come l'incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si viene a creare presso una collettività e che deriva dall'azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi). Fonte: *Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)*, Ministero della Funzione Pubblica, dicembre 2021.
- (121) La *performance* di una *policy* misura le modalità per raggiungere gli obiettivi prefissati e l'efficacia con cui la politica stessa viene implementata. Per valutare la *performance* di una *policy*, si

legislatura), svolto tra i mesi di luglio e ottobre dell'anno in corso, consente alla Nadefr Lazio 2025 una valutazione più aggiornata – rispetto al Defr Lazio 2025 di giugno – delle *policy* per lo sviluppo che, attraverso *feedback*, adeguino il loro livello d'efficacia sui beneficiari, *in primis* sulle famiglie e sulle imprese. Al contempo, come anticipato nella programmazione economico-finanziaria di giugno, l'attività analitica del *valore pubblico* contenuto negli obiettivi programmatici di medio-lungo periodo del Governo regionale consente di collegare coerentemente i documenti ufficiali di programmazione (Defr e Nadefr) e quelli di pianificazione dell'organizzazione delle attività regionali (Piao)<sup>(122)</sup>.

Il programma del Governo regionale in attuazione riguarda 318 azioni/interventi/misure/*policy* di cui: (a) 144 destinate a 2 Indirizzi Programmatici, per la realizzazione di 4 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dei diritti e dei valori»; (b) 72 destinate ai 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione di 4 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»; (c) 102 destinati a 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione di 3 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (**tav. C.3.4 e in Appendice le tavv.A-na.27, A-na.28 e A-na.29**).

L'aggiornamento dell'attività di monitoraggio<sup>(123)</sup> del *valore pubblico* di ciascuna delle 318 azioni/misure/*policy* del programma di governo – dopo aver individuato le aree, i domini, i temi e i settori del «benessere e dello sviluppo sostenibile» in cui è risultato più probabile rilevare gli effetti del valore pubblico<sup>(124)</sup> – ha riguardato lo studio dell'andamento degli indicatori di *performance* (delle aree, domini, temi e settori).

Sulla base della struttura del programma di governo 2023-2028 e del numero di *policy*, per Indirizzo Programmatico e per Obiettivo Programmatico, sono state riportate le sintesi dell'aggiornamento del monitoraggio (**cf. in Appendice le tavv. A-na.1-A-na.26-MT**) evidenziando, in funzione di «*feedback sulla policy*», le criticità emerse dalle tendenze degli indicatori di *performance*.

La Nadefr Lazio 2025 prospetta che l'attuazione delle politiche che concorrono al raggiungimento degli obiettivi programmatici del programma di governo dovrà essere indirizzata ad invertire o mitigare le dinamiche delle *performance* «in peggioramento» degli indicatori selezionati<sup>(125)</sup>, laddove vi siano – oltre alla competenza amministrativa regionale – le ragionevoli

considerano vari fattori: obiettivi espliciti; indicatori di *performance*; valutazione degli impatti; *feedback* degli *stakeholder*; risorse impiegate; adattabilità a cambiamenti o imprevisti.

- (122) Il Piao è un documento unico di programmazione e governance che sostituisce una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre (i piani della performance, del lavoro agile, dell'anticorruzione). Il Piao è redatto ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per l'efficienza della giustizia*) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che ha previsto la sua adozione – entro il 31 gennaio di ogni anno – da parte delle pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative.
- (123) Cfr. § 4.2.1 – *Valore pubblico ed elementi di valutazione del monitoraggio delle politiche regionali: sintesi delle analisi per i 6 Indirizzi Programmatici e i 17 Obiettivi Programmatici* in Documento di economia e finanza regionale Lazio 2025-Anni 2025-2027, DCR 11 novembre 2024, n. 10.
- (124) Per memoria: «[...] *l'incremento di benessere reale mobilitato dalle risorse tangibili (spesa pubblica) e intangibili (decisioni di policy adeguate a soddisfare la domanda e i fabbisogni) [...]*».
- (125) Per memoria: nella metodologia prevista (cfr. Focus 10 - *La metodologia utilizzata per la valutazione del valore pubblico delle politiche regionali* in Documento di economia e finanza regionale Lazio 2025-Anni 2025-2027, DCR 11 novembre 2024, n. 10) gli indicatori utilizzati hanno un attributo

condizioni di fattibilità giuridica, tecnica ed economica.

**Tavola C.3.4 – Nadefr Lazio 2025: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura (Macroaree, Indirizzi Programmatici, Obiettivi Programmatici) e numero policy per Indirizzo Programmatico e per Obiettivo Programmatico (ottobre 2023)**

MACROAREA E COD. IDENTIFICATIVO	INDIRIZZO PROGRAMMATICO (IP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER IP	OBBIETTIVO PROGRAMMATICO (OP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER OP
[01.] - Il Lazio dei diritti e dei valori	[01.01.] – Salute	30	[01.01.01.] - Estendere la sanità di prossimità	7
			[01.01.02.] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare)	7
			[01.01.03.] - Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	7
			[01.01.04.] - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	9
	[01.02.] - Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	114	[01.02.01.] - Investire nell'istruzione e formazione	16
			[01.02.02.] - Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia	26
			[01.02.03.] - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità	14
			[01.02.04.] - Incrementare la sicurezza dei cittadini	21
			[01.02.05.] - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	15
			[01.02.06.] - Valorizzare la cultura nel Lazio	22
[02.] - Il Lazio dei territori e dell'ambiente	[02.01.] - Assetto urbanistico per lo sviluppo	32	[02.01.01.] - Roma Capitale e urbanistica regionale	18
			[02.01.02.] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	14
	[02.02.] - Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	40	[02.02.01.] - Tutela ambientale e protezione civile	19
			[02.02.02.] - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	21
[03.] - Il Lazio dello sviluppo e della crescita	[03.01.] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	47	[03.01.01.] - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)	47
	[03.02.] - Investimenti settoriali	55	[03.02.01.] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo)	39
			[03.02.02.] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	16
<b>Totale</b>		<b>318</b>		<b>318</b>

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023.

chiamato «VERSO», che può assumere i valori +1 o -1. Questo attributo indica la direzione dell'impatto di un cambiamento del tasso sull'indicatore: (a) «VERSO +1» significa che un aumento del tasso ha un impatto positivo sull'indicatore (un incremento del 10 per cento del tasso si riflette come +10 punti sull'indicatore); (b) «VERSO -1» significa che un aumento del tasso ha un impatto negativo sull'indicatore (un incremento del 10 per cento del tasso si riflette come -10 punti sull'indicatore. Quando il «VERSO» è -1, un aumento del tasso viene moltiplicato per -1, risultando in un valore negativo. Questo riflette correttamente l'effetto negativo dell'aumento del tasso sull'indicatore.

### 3.3.1 Indirizzo Programmatico «Salute»<sup>(126)(127)</sup>

L'incremento del benessere reale (il valore pubblico), determinato dalle azioni/misure/*policy* volte alla realizzazione dei 4 Obiettivi Programmatici, riguarderà e beneficerà gli individui e le famiglie del Lazio. Inoltre, i beneficiari indiretti del valore pubblico, per l'Obiettivo Programmatico «Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità (01.01.03.00)» saranno le imprese specializzate nella produzione e nell'impiantistica di strumentazione sanitaria.

Per la misurazione del valore pubblico sui beneficiari, sono stati individuati e analizzati 19 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 4 obiettivi programmatici (**tavv. A-na.1 e A-na.2-MT in Appendice**).

Per l'insieme degli indicatori, vi è una prevalenza della tendenza verso il lieve miglioramento (8 su 19); 5 indicatori sono risultati stabili/stazionari nel periodo d'osservazione, 2 indicatori sono risultati in netto miglioramento, 3 indicatori hanno manifestato una tendenza al lieve peggioramento e 1 indicatore è in netto peggioramento.

In dettaglio, nel periodo di riferimento assunto: è stata osservata una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 5/19 indicatori di *performance*<sup>(128)</sup>; sono in netto miglioramento (NM) 2/19 indicatori di *performance*<sup>(129)</sup>; sono in lieve miglioramento (LM) 8/19 indicatori di *performance*<sup>(130)</sup>.

La tendenza al lieve peggioramento (LP) ha riguardato 3/19 indicatori [Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale; Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più); Posti letto per specialità ad elevata assistenza] e la tendenza al netto peggioramento (NP) è stata riscontrata in 1/20 indicatori [Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia] che, passato dal 19,5 per cento del 2010 al 47,4 per cento del 2022, segnala la necessità di interventi per un rientro in un contesto di equilibrio tra domanda di assistiti e offerta

(126) Per memoria, si veda la **tavola C.3.4**: l'indirizzo è articolato in 4 Obiettivi Programmatici (01.01.01.00-Estendere la sanità di prossimità; 01.01.02.00-Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare); 01.01.03.00-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità; 01.01.04.00-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative) alla cui realizzazione concorrono 30 azioni/misure/*policy* tra cui 7 azioni/misure/*policy* dotate di finanziamento e contenenti 3 Azioni Portanti (AP).

(127) Cfr. § - Indirizzo Programmatico «Salute» in § 4.2.1 – Valore pubblico ed elementi di valutazione del monitoraggio delle politiche regionali: sintesi delle analisi per i 6 Indirizzi Programmatici e i 17 Obiettivi Programmatici del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2025-Anni 2025-2027, DCR 11 novembre 2024, n. 10.

(128) Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati; Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni mammella (femmine); Medici; Eccesso di peso (tassi standardizzati); Indice di salute mentale (SF36).

(129) Copertura dei programmi di *screening* per i tumori del colon retto; Copertura dei programmi di *screening* per i tumori della cervice uterina.

(130) Alcol (tassi standardizzati); Copertura dei programmi di *screening* per i tumori della mammella; Fumo (tassi standardizzati); Infermieri e ostetriche; Mortalità per tumore (20-64 anni); Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni; Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (maschi); Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (femmine).

di assistenza (tav. C.3.5).

**Tavola C.3.5 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute**

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale (1)	0,8	2010-2019	-2,4	LP
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (2)	29,1	2010-2021	-1,9	LP
Posti letto per specialità ad elevata assistenza (3)	2,7	2010-2021	-1,1	LP
Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia (4)	30,4	2010-2022	-7,7	NP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %.- (1) Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre). Valori percentuali. – (2) Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti. Tassi standardizzati per 10.000 residenti. – (3) Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti. Per 10.000 abitanti. – (4) Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale. Valori percentuali

### 3.3.2 Indirizzo Programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia»<sup>(131)(132)</sup>

L'incremento del benessere reale (il valore pubblico), determinato dalle azioni/misure/*policy* volte alla realizzazione dei 6 Obiettivi Programmatici, avrà come beneficiari diretti – nel complesso – gli individui, le famiglie e il capitale economico del Lazio.

Considerate le azioni/misure/*policy* dell'indirizzo in esame sono stati individuati e analizzati 78 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 6 obiettivi programmatici. Più in particolare, dei 78 indicatori: 26/78 sono stati necessari per analizzare gli effetti delle «politiche di istruzione e formazione» (indicatori per le «politiche di istruzione e formazione»<sup>(133)</sup>); 22/78 per le «politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale» (indicatori per le «politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale»<sup>(134)</sup>); 19/78 per le «politiche per la cultura e lo sport» (indicatori per le «politiche per la cultura e lo sport»<sup>(135)</sup>) e 11/78 per le «politiche per la sicurezza» (indicatori per le «politiche per la sicurezza»<sup>(136)</sup>).

Relativamente alle «politiche per l'istruzione e formazione» inerenti all'Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]-*Investire nell'istruzione e formazione* e all'Obiettivo programmatico

(131) Per memoria, si veda la **tavola C.3.4**: l'indirizzo è articolato in 6 Obiettivi Programmatici (01.02.01.00-Investire nell'istruzione e formazione; 01.02.02.00-Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia; 01.02.03.00-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e supporto alla disabilità; 01.02.04.00-Incrementare la sicurezza dei cittadini; 01.02.05.00-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita; 01.02.06.00-Valorizzare la cultura nel Lazio); alla sua realizzazione concorrono 114 azioni/misure/*policy*, tra cui 24 azioni/misure/*policy* dotate di finanziamento e contenenti 17 Azioni Portanti (AP).

(132) Cfr. § - Indirizzo Programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia» in § 4.2.1 – Valore pubblico ed elementi di valutazione del monitoraggio delle politiche regionali: sintesi delle analisi per i 6 Indirizzi Programmatici e i 17 Obiettivi Programmatici del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2025-Anni 2025-2027, DCR 11 novembre 2024, n. 10.

(133) Cfr. tavv. A-na.3 e A-na.4-MT in Appendice.

(134) Cfr. tavv. A-na.5 e A-na.6-MT in Appendice.

(135) Cfr. tavv. A-na.7 e A-na.8-MT in Appendice.

(136) Cfr. tavv. A-na.9 e A-na.10-MT in Appendice.

[codice 01.02.02.00]-*Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia* sono stati osservati e analizzati 26 indicatori di *performance* (**tavv. A-na.3 e A-na.4-MT in Appendice**). I beneficiari diretti delle azioni/misure/*policy* volte alla realizzazione dei due Obiettivi Programmatici saranno gli individui, le famiglie e il capitale economico del Lazio.

Dalle analisi delle *performance*, emerge che – nel complesso – è prevalente un'intonazione di miglioramento (18 indicatori) degli indicatori scelti per monitorare l'impatto delle *policy* – nel lungo periodo – su questi obiettivi. Nel periodo di riferimento assunto, dunque, è stata osservata: una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 3/26 indicatori di *performance*<sup>(137)</sup>; sono in netto miglioramento (NM) 9/26 indicatori di *performance*<sup>(138)</sup>; sono in lieve miglioramento (LM), nel periodo di riferimento, 9/26 indicatori di *performance*<sup>(139)</sup>.

Considerato che non sono stati osservati indicatori tendenti al netto peggioramento (NP), sono risultati, tuttavia, in lieve peggioramento (LP) 5/26 indicatori [Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado); Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado); Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati; Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni); Livello di istruzione della popolazione adulta] (**tav. C.3.6**).

**Tavola C.3.6 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia; Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]- Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia**

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Incidenza diplomati nei percorsi di istruzione tecnica-professionale (su tot.diplomati) (1)	41,1	2013-2021	-1,6	LP
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (2)	31,4	2018-2021	-1,2	LP
Livello di istruzione della popolazione adulta (3)	30,3	2018-2022	-1,4	LP
Competenza alfabetica non adeguata (studenti III scuola secondaria primo grado) (4)	31,2	2018-2023	-3,1	LP
Competenza numerica non adeguata (studenti III scuola secondaria primo grado) (5)	38,4	2018-2023	-3,2	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati | Valori percentuali. – (2) Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni. | Valori percentuali. (3) Percentuale della popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (media annua) | Valori percentuali. (4) Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica | Valori percentuali. – (5) Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica | Valori percentuali.

Per la valutazione delle *performance* delle «politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale» inerenti all'Obiettivo programmatico Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-

- (137) Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni; Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore; Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni.
- (138) Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale); Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale); Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione; Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori; Tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori; Tasso giovani NEET (maschi); Tasso giovani NEET (femmine); Tasso giovani NEET (totale); Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione.
- (139) Alunni con disabilità della scuola secondaria di II grado (valori assoluti); Passaggio all'università; Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno; Bambini di 0-2 anni iscritti al nido; Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo; Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione; Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni; Tasso di scolarizzazione superiore; Persone con almeno il diploma (25-64 anni).

*Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità* sono stati individuati 22 indicatori (**tavv. A-na.5 e A-na.6-MT in Appendice**). I beneficiari diretti delle azioni/misure/*policy* volte alla realizzazione dei due Obiettivi Programmatici saranno gli individui, le famiglie e il capitale economico e sociale del Lazio.

Nel complesso, è prevalente un'intonazione delle dinamiche degli indicatori scelti per monitorare l'impatto delle *policy* nel lungo periodo verso il miglioramento e la stazionarietà (15 indicatori); le difficoltà della situazione sociale, tuttavia, sono evidenziati dalle tendenze di peggioramento di un numero non trascurabile di indicatori.

Nel periodo di riferimento assunto, dunque, è stata osservata: una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 5/22 indicatori di *performance*<sup>(140)</sup>; sono in netto miglioramento (NM) 5/22 indicatori di *performance*<sup>(141)</sup>; sono in lieve miglioramento (LM) 5/22 indicatori di *performance*<sup>(142)</sup>. La tendenza al lieve peggioramento (LP) riguarda 6/22 indicatori [Indice di povertà regionale (famiglie); Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale); Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale); Addetti delle nuove imprese; Imprenditorialità giovanile (totale); Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli]; il netto peggioramento (NP) è stato osservato in 1/22 indicatore [Tasso di criminalità minorile] (**tav. C.3.7**).

**Tavola C.3.7 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00] - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità**

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE	ANNI	TVMAC	TENDENZA
	(a)		(b)	(c)
Tasso di criminalità minorile (1)	2,0	2010-2016	-10,6	NP
Addetti delle nuove imprese (2)	2,7	2010-2021	-1,6	LP
Indice di povertà regionale (famiglie) (3)	7,3	2013-2021	-1,9	LP
Imprenditorialità giovanile (totale) (4)	5,9	2010-2022	-1,2	LP
Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale) (5)	n.d.	2021-2022	-4,7	LP
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale) (6)	n.d.	2021-2022	-1,5	LP
Rapporto tassi occupaz. (25-49 anni): donne con figli in età prescolare/donne senza figli (7)	81,0	2018-2023	-1,3	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. (1) Minorenni denunciati sul totale della popolazione 14-17 anni | Valori percentuali. – (2) Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali | Valori percentuali. – (3) Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (percentuale sulle famiglie residenti) | Valori percentuali. – (4) Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane (totale) | Valori percentuali. – (5) Rappresenta il numero assoluto di minori che, secondo gli obiettivi dell'Europa 2030, si trovano al di sotto della soglia di povertà o esclusione sociale. | Valori assoluti. (6) Indica il numero assoluto di persone a rischio di povertà o esclusione sociale secondo gli obiettivi dell'Europa 2030. | Valori assoluti. – (7) Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100. | Valori percentuali.

L'analisi delle «politiche per la cultura e lo sport», inerenti all'Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00]-*Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita* e all'Obiettivo

- (140) Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale); Tasso di occupazione (20-64 anni); Tasso di occupazione (totale); Tasso di occupazione della popolazione straniera (totale); Tasso di occupazione over 54 (totale).
- (141) Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale); Persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 (totale); Collocamento mirato: persone con disabilità avviate al lavoro al 31 dicembre (valori assoluti); Tasso di disoccupazione giovanile; Tasso giovani NEET (totale).
- (142) Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali; Collocamento mirato: tirocini avviati al 31 dicembre (valori assoluti); Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo; Dipendenti con bassa paga; Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali; Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni.

programmatico [codice 01.02.06.00]-*Valorizzare la cultura nel Lazio*, ha riguardato 19 indicatori di *performance* (**tavv. A-na.7 e A-na.8-MT in Appendice**). I beneficiari diretti delle azioni/misure/*policy* volte alla realizzazione dei due Obiettivi Programmatici saranno gli individui e il capitale economico e sociale del Lazio.

Nel complesso, dagli indicatori scelti per monitorare l'impatto delle *policy* emerge la prevalenza di un'intonazione di peggioramento (12 indicatori su 19 complessivi). Nel periodo di riferimento assunto: è stata osservata una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 3/19 indicatori di *performance*<sup>(143)</sup>; non vi sono tendenze di netto miglioramento (NM) ma *performance* di lieve miglioramento (LM) che riguardano 4/19 indicatori<sup>(144)</sup>.

Le tendenze negative hanno interessato, invece, la maggior parte degli indicatori. Sono risultati il lieve peggioramento (LP) 6/19 indicatori [Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale; Incidenza della spesa per ricreazione e cultura; Lettura di libri e quotidiani; Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi; Domanda di spettacolo sportivo; Domanda di spettacolo teatrale e musicale] e vi è stato un netto peggioramento (NP) per 6/19 indicatori [Indice di domanda culturale (circuiti museali); Incidenza della popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale; Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali; Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport nei comuni situati in area interna; Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante; Fruizione delle biblioteche] (**tav. C.3.8**).

**Tavola C.3.8 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00] - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00] - Valorizzare la cultura nel Lazio**

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE	ANNI	TVMAC	TENDENZA
	(a)		(b)	(c)
Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale (1)	5,5	2015-2020	-3,0	LP
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura (2)	6,8	2010-2020	-1,2	LP
Indice di domanda culturale (circuiti museali) (3)	462,6	2010-2020	-15,7	NP
Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi (4)	52.357,7	2015-2020	-1,7	LP
Incidenza della popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale (5)	n.d.	2019-2021	-101,4	NP
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali (6)	257,8	2010-2021	-9,4	NP
Domanda di spettacolo sportivo (7)	56,1	2018-2022	-1,9	LP
Domanda di spettacolo teatrale e musicale (8)	85,3	2010-2022	-1,4	LP
Domanda di spettacolo, intrattenimento, sport nei comuni situati in area interna (9)	90,9	2018-2022	-12,3	NP
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante (10)	486,5	2018-2022	-7,4	NP
Fruizione delle biblioteche (11)	n.d.	2019-2023	-5,9	NP
Letture di libri e quotidiani (12)	38,5	2010-2023	-2,0	LP
Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale (13)	5,5	2015-2020	-3,0	LP
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura (14)	6,8	2010-2020	-1,2	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0 %; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) La percentuale del valore aggiunto economico generato dai settori culturali e creativi rispetto al totale dell'economia. | Valori percentuali. – (2) Consumi interni (dei residenti e non) per ricreazione e cultura sul totale dei consumi interni (%) | Valori percentuali. – (3) Numero di visitatori dei circuiti sul totale di musei e istituti similari appartenenti ai circuiti | Numero di visitatori per km2. – (4) Valore aggiunto delle imprese nei settori culturali e creativi per addetti dello stesso settore | Euro. – (5) Percentuale di popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale | Valori percentuali. – (6) Numero di visitatori dei musei e istituti similari statali | Numero di visitatori per km2. – (7) Ingressi a eventi di spettacolo sportivo per 100 abitanti | Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti. – (8) Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti | Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti. – (9) Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti | Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti. – (10) Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più. | Valori percentuali. – (11) Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più. | Valori percentuali

(143) Occupazione culturale e creativa; Diffusione della pratica sportiva; Partecipazione culturale fuori casa.

(144) Grado di integrazione verticale delle imprese nei settori culturali e creativi; Grado di promozione dell'offerta culturale dei musei e degli istituti similari statali; Incidenza di dipendenti in età giovanile delle imprese nei settori culturali e creativi; Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali e non statali.



In merito alle politiche per la sicurezza – inerenti all’Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00]- *Incrementare la sicurezza dei cittadini* – sono stati individuati 11 indicatori (**tavv. A-na.9 e A-na.10-MT in Appendice**). I beneficiari diretti delle azioni/misure/*policy* volte alla realizzazione dell’Obiettivo Programmatico saranno gli individui e le famiglie del Lazio.

Nel complesso, è prevalente un’intonazione di miglioramento-stazionarietà (10 indicatori) nelle valutazioni degli indicatori scelti per monitorare l’impatto delle *policy* – nel lungo periodo – su questo obiettivo.

Nel periodo di riferimento assunto è stata osservata una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 3/11 indicatori di *performance*<sup>(145)</sup> e, essendosi ridotta la criminalità di tipo mafioso e risultando meno furti e rapine denunciate, si può ritenere che vi sia stata una tendenza in netto miglioramento (NM) per 3/11 indicatori di *performance*<sup>(146)</sup>. Parallelamente, essendosi ridotte – con percentuali di arretramento moderate – il rischio di criminalità per cittadini e famiglie nelle zone in cui vivono ed essendosi osservate attenuazioni degli elementi di degrado oltre alla minor presenza di lavoro nero e omicidi, vi sono *performance* di lieve miglioramento (LM) che riguardano 4/11 indicatori di *performance*<sup>(147)</sup>

La tendenza molto negativa, come osservato anche nell’analisi delle *performance* degli indicatori scelti per valutare il valore pubblico delle politiche per il lavoro e per il contrasto al disagio e marginalità sociale, è stata riscontrata in 1 indicatore, in netto peggioramento (NP) relativo al tasso di criminalità minorile in crescita del 10,6 per cento nel periodo valutato.

### 3.3.3 Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo»<sup>(148)(149)</sup>

Il valore pubblico determinato dalle azioni/misure/*policy* volte alla realizzazione dei 2 Obiettivi Programmatici, avrà come beneficiari diretti gli individui, le famiglie, l’ambiente e l’economia del Lazio.

Considerate le azioni/misure/*policy* dell’indirizzo in esame sono stati individuati e analizzati 11 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 2 obiettivi programmatici (**tavv. A-na.11 e A-na.12-MT in Appendice**). Nell’insieme non vi è una chiara evidenza di stabilità-miglioramento o peggioramento delle politiche pubbliche sull’urbanistica.

Nel periodo di riferimento assunto è stata osservata: una situazione di stabilità-stazionarietà (ST)

(145) Indice di microcriminalità nelle città (1); Indice di microcriminalità nelle città (2); Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive.

(146) Tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso; Tasso di furti denunciati; Tasso di rapine denunciate.

(147) Percezione del rischio di criminalità; Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono; Tasso di irregolarità del lavoro; Tasso di omicidi.

(148) Per memoria, si veda la **tavola C.3.4**: l’indirizzo è articolato in 2 Obiettivi Programmatici (02.01.01.00-Roma Capitale e urbanistica regionale; 02.01.02.00-Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR); alla sua realizzazione concorrono 32 azioni/misure/*policy*, tra cui 6 azioni/misure/*policy* dotate di finanziamento e contenti 3 Azioni Portanti (AP). L’Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» è correlato – in senso stretto – con l’Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali».

(149) Cfr. § - Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» in § 4.2.1 – Valore pubblico ed elementi di valutazione del monitoraggio delle politiche regionali: sintesi delle analisi per i 6 Indirizzi Programmatici e i 17 Obiettivi Programmatici del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2025-Anni 2025-2027, DCR 11 novembre 2024, n. 10.

per 5/11 indicatori di *performance*<sup>(150)</sup> e un netto miglioramento (NM) per 1/11 indicatore<sup>(151)</sup>.

Dal lato negativo, sono stati osservate tendenze di lieve peggioramento (LP) nel caso di 3/11 indicatori [Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita; Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia; Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)] e tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 2/11 indicatori [Abusivismo edilizio; Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante] (**tav. C.3.9**).

**Tavola C.3.9 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo - Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR**

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante (1)	311,3	2011-2020	-12,8	NP
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (2)	6,8	2011-2019	-1,2	LP
Abusivismo edilizio (3)	22,5	2010-2022	-6,0	NP
Utilizzo mezzi pubbl. trasporto (occupati, studenti, scolari, utenti mezzi pubblici (tot.)(4)	29,3	2010-2022	-1,5	LP
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (5)	36,1	2012-2023	-3,9	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0 %; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %.- (1) Rapporto tra il numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia e la popolazione residente media nell'anno | Numero per abitante. – (2) Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale nei capoluoghi di Provincia (migliaia per abitante) | Posti-km (migliaia per abitante). – (3) Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni | Per 100 costruzioni autorizzate. – (4) Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto | Valori percentuali. – (5) Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più. | Valori percentuali.

### 3.3.4 Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali»<sup>(152)(153)</sup>

I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dei 2 Obiettivi Programmatici saranno gli individui, le famiglie, l'ambiente e l'economia del Lazio.

Per la valutazione delle *performance* delle azioni/misure/policy dell'indirizzo in esame sono stati individuati e analizzati 17 indicatori direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 2 obiettivi programmatici (**tavv. A-na.13 e A-na.14-MT in Appendice**). Nell'insieme non vi è una chiara evidenza di stabilità-miglioramento o peggioramento delle *performance* degli indicatori inerenti alle materie dell'urbanistica.

Nel periodo di riferimento assunto è stata osservata: una situazione di stabilità-stazionarietà (ST)

(150) Difficoltà delle famiglie nel raggiungere negozi alimentari e/o mercati; Indice di microcriminalità nelle città (1); Trasporto pubblico locale nelle città; Disponibilità di verde urbano; Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive.

(151) Dotazione di parcheggi di corrispondenza.

(152) Per memoria, si veda la **tavola C.3.4**: l'Indirizzo è articolato in 2 Obiettivi Programmatici (02.02.01.00-Tutela ambientale e protezione civile; 02.02.02.00-Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili); alla sua realizzazione concorrono 40 azioni/misure/policy, tra cui 21 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenute 12 Azioni Portanti (AP). L'Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» è correlato – in senso stretto – con l'Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo».

(153) Cfr. § - Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» in § 4.2.1 – Valore pubblico ed elementi di valutazione del monitoraggio delle politiche regionali: sintesi delle analisi per i 6 Indirizzi Programmatici e i 17 Obiettivi Programmatici del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2025-Anni 2025-2027, DCR 11 novembre 2024, n. 11.

per 5/17 indicatori di *performance*<sup>(154)</sup>; un netto miglioramento (NM) in 1/17 indicatore<sup>(155)</sup>; un lieve miglioramento (LM) per 1/17 indicatore<sup>(156)</sup>.

Dal lato negativo, sono state osservate tendenze: (a) di lieve peggioramento (LP) nel caso di 6/17 indicatori [Monitoraggio della qualità dell'aria; Popolazione esposta al rischio di frane; Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia; Siti di Importanza Comunitaria (SIC); Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale); Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita]; (b) di netto peggioramento (NP) nel caso di 4/17 indicatori [Impatto degli incendi boschivi; Popolazione esposta al rischio di alluvioni; Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco; Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante] (**tav. C.3.10**).

**Tavola C.3.10 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali - Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili**

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASILINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Monitoraggio della qualità dell'aria (1)	0,64	2010-2012	-2,3	LP
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante (2)	311,34	2011-2020	-12,8	NP
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (3)	3,50	2015-2020	-7,8	NP
Popolazione esposta al rischio di frane (4)	1,60	2015-2020	-2,7	LP
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (5)	6,82	2011-2019	-1,2	LP
Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (6)	7,13	2010-2021	-1,4	LP
Impatto degli incendi boschivi (7)	0,30	2010-2022	-6,4	NP
Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco (8)	0,05	2010-2022	-5,3	NP
Utilizzo mezzi pubblici trasporto (occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (tot.) (9)	29,34	2010-2022	-1,5	LP
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (10)	36,10	2012-2023	-3,9	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) Dotazione di stazioni di monitoraggio dell'aria (valori per 100.000 abitanti) | Numero per centomila abitanti. – (2) Rapporto tra il numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia e la popolazione residente media nell'anno | Numero per abitante. – (3) Percentuale di popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. | Valori percentuali. – (4) Percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. | Valori percentuali. – (5) Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale nei capoluoghi di Provincia (migliaia per abitante) | Posti-km (migliaia per abitante). – (6) Superficie dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sulla superficie regionale (percentuale) | Valori percentuali. – (7) Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km2. | Per 1.000 km2. – (8) Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale (%) | Valori percentuali. – (9) Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto | Valori percentuali. – (10) Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più. | Valori percentuali.

(154) Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali; Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive; Zone a Protezione Speciale (ZPS); Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario (1); Trasporto pubblico locale nelle città.

(155) Dotazione di parcheggi di corrispondenza.

(156) Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (Totale).

### 3.3.5 Indirizzo Programmatico «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita»<sup>(157)(158)</sup>

L'incremento del benessere reale, determinato dalle azioni/misure/*policy* volte alla realizzazione dell'Obiettivo Programmatico, riguarderà il capitale umano e quello economico del Lazio.

Per la misurazione del valore pubblico sui beneficiari, sono stati individuati e analizzati 42 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dall'obiettivo programmatico multi-area.

Considerata la numerosità delle politiche gli indicatori sono stati suddivisi in 3 ambiti di *policy*: indicatori di *performance* per l'ambito inerente alla «competitività e il finanziamento privato dell'attività economica»<sup>(159)</sup>; indicatori di *performance* dell'ambito che riguarda la «ricerca, sviluppo e innovazione»<sup>(160)</sup>; indicatori di *performance* che descrivono le «tendenze generali dei settori e dell'attività economica»<sup>(161)</sup>.

Nel complesso dei 3 ambiti di *policy*, gli indicatori individuati per valutare la *performance* della crescita industriale regionale si distribuiscono con una stessa intensità (il 33,3 per cento) sia nel *range* che va dal lieve miglioramento (LM) al netto miglioramento (NM) sia nel *range* compreso tra il lieve peggioramento (LP) e il netto peggioramento (NP) sia, infine, nel livello stazionario (ST). Non essendoci una chiara tendenza di fondo, sono state analizzate le *performance* dei singoli ambiti di *policy* che sospingono l'intero obiettivo programmatico «crescita industriale».

Relativamente al primo ambito di *policy* «competitività e finanziamento privato dell'attività economica», i beneficiari diretti delle azioni/misure/*policy* saranno il capitale umano e quello economico. Lo studio degli 11 indicatori di *performance* evidenzia (**tavv. A-na.15 e A-na.16-MT in Appendice**): una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 5/11 indicatori di *performance*<sup>(162)</sup>; un netto miglioramento (NM) in 1/11 indicatori<sup>(163)</sup>; un lieve miglioramento (LM) per 2/11 indicatori<sup>(164)</sup>.

(157) Per memoria, si veda la **tavola C.3.4**: l'indirizzo ha un Obiettivo Programmatico (03.01.01.00-Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)); alla sua realizzazione concorrono 47 azioni/misure/*policy*, tra cui 14 azioni/misure/*policy* dotate di finanziamento e contenenti 11 Azioni Portanti (AP). Gli ambiti di *policy* – e, il corrispondente valore pubblico – in tema di «competitività e il finanziamento privato dell'attività economica», «ricerca, sviluppo e innovazione» e «tendenze generali dei settori e dell'attività economica» dell'Obiettivo Programmatico «Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)» sono fortemente correlati con l'Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] – Investimenti settoriali e, dunque, con gli Obiettivi Programmatici «Ampliare le politiche di sviluppo di settore» e «Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche».

(158) Cfr. § - Indirizzo Programmatico «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita» in § 4.2.1 – Valore pubblico ed elementi di valutazione del monitoraggio delle politiche regionali: sintesi delle analisi per i 6 Indirizzi Programmatici e i 17 Obiettivi Programmatici del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2025-Anni 2025-2027, DCR 11 novembre 2024, n. 10.

(159) Cfr. tavv. A-na.15 e A-na.16-MT in Appendice.

(160) Cfr. tavv. A-na.17 e A-na.18-MT in Appendice.

(161) Cfr. tavv. A-na.19 e A-na.20-MT in Appendice.

(162) Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero; Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese; Intensità di accumulazione del capitale; Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi; Rischio dei finanziamenti.

(163) Incidenza della certificazione ambientale.

(164) Investimenti privati sul PIL; Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale).

Dal lato negativo, sono stati osservate tendenze di lieve peggioramento (LP) nel caso di 1/11 indicatore [Capacità di finanziamento] e tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 2/11 indicatori [Investimenti in capitale di rischio - *expansion e replacement*; Valore degli investimenti in capitale di rischio - *early stage*] (tav. C.3.11).

**Tavola C.3.11 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)**

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Capacità di finanziamento (1)	0,129	2010-2018	-2,6	LP
Investimenti in capitale di rischio - <i>expansion e replacement</i> (2)	0,004	2010-2019	-100,0	NP
Valore degli investimenti in capitale di rischio - <i>early stage</i> (3)	0,005	2010-2019	-8,1	NP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) Differenziale dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa con il Centro-Nord | Valori percentuali. – (2) Investimenti in capitale di rischio - *expansion e replacement* in percentuale del Pil | Valori percentuali. – (3) Investimenti in capitale di rischio - *early stage* in percentuale del Pil | Valori percentuali

In merito al secondo ambito di *policy* «ricerca, sviluppo e innovazione», i beneficiari diretti riguarderanno il capitale umano e quello economico.

L'analisi dei 12 indicatori di *performance*, evidenzia (tavv. A-na.17 e A-na.18-MT in **Appendice**): una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 1/12 indicatore<sup>(165)</sup>; un netto miglioramento (NM) in 2/12 indicatori<sup>(166)</sup>; un lieve miglioramento (LM) per 5/12 indicatori<sup>(167)</sup>. Al contrario, sono stati osservate tendenze di lieve peggioramento (LP) nel caso di 2/12 indicatori [Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni; Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza] e tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 2/12 indicatore [Intensità brevettuale; Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati] (tav. C.3.12).

**Tavola C.3.12 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)**

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Intensità brevettuale	23,0	2010-2012	-25,1	NP
Imprese che hanno svolto att.tà di R&S in collaborazione con soggetti esterni (1)	35,0	2010-2021	-3,8	LP
Imprese che hanno svolto att.tà di R&S in infrastr. di ricerca e servizi R&S da sogg. Pubbl.o privati (2)	33,0	2013-2021	-6,2	NP
Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (3)	57,4	2010-2021	-2,2	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) per milione di abitanti | Numero per milione di abitanti. – (2) Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S (%) | Valori percentuali. – (3) Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati sul totale delle imprese con attività di R&S *intra-muros* (%) | Valori percentuali. – (4) La percentuale di imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza che sopravvivono e rimangono attive per almeno tre anni | Valori percentuali

- (165) Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi.
- (166) Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale); Tasso di innovazione del sistema produttivo.
- (167) Addetti alla R&S; Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL; Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL; Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale); Spesa media regionale per innovazione delle imprese.

I beneficiari diretti delle azioni/misure/*policy* volte alla realizzazione del terzo ambito di *policy* «tendenze generali dei settori e dell'attività economica» saranno il capitale umano, quello economico e il capitale ambientale.

L'analisi dei 19 indicatori di *performance* ha evidenziato (**tavv. A-na.19 e A-na.20-MT in Appendice**): una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 8/19 indicatori<sup>(168)</sup> e un lieve miglioramento (LM) per 4/19 indicatori<sup>(169)</sup>.

Sono stati osservate tendenze di lieve peggioramento (LP) nel caso di 6/19 indicatori [Produttività del lavoro nel turismo; Produttività del settore della pesca; Ula Industria manifatturiera; Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi; Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura; Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)] e tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 1/19 indicatore [Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)] (**tav. C.3.13**).

**Tavola C.3.13 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)**

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Produttività del lavoro nel turismo (1)	37,4	2010-2016	-2,4	LP
Produttività del settore della pesca (2)	50,5	2010-2021	-3,4	LP
Ula Industria manifatturiera (3)	140,7	2010-2021	-2,4	LP
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi (4)	0,9	2010-2021	-2,0	LP
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura (5)	71,4	2010-2021	-1,0	LP
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti) (6)	37,1	2010-2021	-6,1	NP
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti) (7)	6.635,8	2010-2021	-2,1	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0 %; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) Valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2010) | Migliaia di Euro. – (2) Valore aggiunto della pesca, piscicoltura e servizi connessi per ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010) | Migliaia di Euro. – (3) È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. | Unità lavorative annue (migliaia). – (4) È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. | Unità lavorative annue (migliaia). – (5) È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. | Unità lavorative annue (migliaia). – (6) Il valore economico aggiunto dello specifico settore | Migliaia di Euro. – (7) Il valore economico aggiunto dello specifico settore | Migliaia di Euro.

(168) Produttività del lavoro nell'industria alimentare; Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera; Ula Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli; Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco; Ula Turismo; Valore aggiunto Industria manifatturiera (prezzi correnti); Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti); Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (valori concatenati 2015).

(169) Produttività del lavoro in agricoltura; Produttività del lavoro nel commercio; Ula Turismo; Valore aggiunto Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (prezzi correnti); Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti).

### 3.3.6 Indirizzo Programmatico «Investimenti settoriali»<sup>(170)(171)</sup>

Saranno beneficiari dell'incremento del benessere reale (il valore pubblico) – determinato dalle azioni/misure/*policy* volte alla realizzazione dei 2 Obiettivi Programmatici – il capitale umano, il capitale economico e il capitale ambientale del Lazio.

Per la misurazione del valore pubblico sui beneficiari, sono stati individuati e analizzati **49** indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 2 Obiettivi Programmatici.

Gli indicatori sono stati individuati per i 3 ambiti di *policy* che concorrono alla realizzazione dei due obiettivi: (i) indicatori di *performance* per le «politiche inerenti la filiera agro-industriale, l'economia del mare e il settore e la filiera del turismo»<sup>(172)</sup>; (ii) indicatori dell'ambito dello «sviluppo multisettoriale – e, in particolare, per realizzare *policy* volte a introdurre una maggior efficienza del trasporto di merci e persone»<sup>(173)</sup>; (iii) indicatori che riguardano la «gestione dei rifiuti e le politiche energetiche»<sup>(174)</sup>.

**PRIMO AMBITO DI POLICY.** – Per le «politiche inerente alla filiera agro-industriale, l'economia del mare e il settore e la filiera del turismo» lo studio dei 22 indicatori di *performance* evidenzia (**tavv. A-na.21 e A-na.22-MT in Appendice**): una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 7/22 indicatori di *performance*<sup>(175)</sup>; un netto miglioramento (NM) in 2/22 indicatori<sup>(176)</sup>; un lieve miglioramento (LM) per 4/22 indicatori<sup>(177)</sup>.

Al contrario, sono stati osservate tendenze di lieve peggioramento (LP) nel caso di 5/22 indicatori [Produttività dei terreni agricoli; Produttività del settore della pesca; Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura; Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi; Valore aggiunto turismo (prezzi correnti)] e tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 4/22 indicatori [Merce nel

(170) Per memoria, si veda la **tavola C.3.4**: l'indirizzo è articolato in due Obiettivi Programmatici (03.02.01.00-Ampliare le politiche di sviluppo di settore; 03.02.02.00-Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche); alla sua realizzazione concorrono 55 azioni/misure/*policy*, tra cui 14 azioni/misure/*policy* dotate di finanziamento e contenenti 9 Azioni Portanti (AP). L'Indirizzo Programmatico e i due Obiettivi Programmatici «Ampliare le politiche di sviluppo di settore» e «Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche» sono correlati – nella valutazione del valore pubblico delle *policy* – con l'Obiettivo Programmatico «Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)» dell'Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita.

(171) Cfr. § - Indirizzo Programmatico «Investimenti settoriali» in § 4.2.1 – Valore pubblico ed elementi di valutazione del monitoraggio delle politiche regionali: sintesi delle analisi per i 6 Indirizzi Programmatici e i 17 Obiettivi Programmatici del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2025-Anni 2025-2027, DCR 11 novembre 2024, n. 11.

(172) Cfr. tavv. A-na.21 e A-na.22-MT in Appendice.

(173) Cfr. tavv. A-na.23 e A-na.24-MT in Appendice.

(174) Cfr. tavv. A-na.25 e A-na.26-MT in Appendice.

(175) Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio; Superficie irrigata/irrigabile nelle aziende agricole; Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali; Produttività del lavoro nell'industria alimentare; Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco; Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti); Turismo nei mesi non estivi.

(176) Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico – CONTENITORI; Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico – RINFUSA SOLIDA.

(177) Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO; Produttività del lavoro in agricoltura; Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti); Tasso di turisticità.

complesso della navigazione per tipo di carico - *altro carico*; Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - *rinfusa liquida*; Tempo medio di sdoganamento nei porti; Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)] (**tav. C.3.14**).

**Tavola C.3.14 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore**

INDICI DI PERFORMANCE	BASE-LINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - ALTRO CARICO (1)	1,2	2010-2020	-18,1	NP
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA LIQUIDA (2)	37,4	2010-2020	-5,2	NP
Tempo medio di sdoganamento nei porti (3)	0,5	2014-2015	-33,4	NP
Produttività dei terreni agricoli (4)	2,3	2010-2021	-1,4	LP
Produttività del settore della pesca (5)	50,5	2010-2021	-3,4	LP
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi (6)	0,9	2010-2021	-2,0	LP
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura (7)	71,4	2010-2021	-1,0	LP
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti) (8)	37,1	2010-2021	-6,1	NP
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti) (9)	6.635,8	2010-2021	-2,1	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP) se: tasso < -5,0 % . – (1) Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità ALTRO CARICO sul totale | Valori percentuali. – (2) Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RINFUSA LIQUIDA sul totale | Valori percentuali. – (3) Rapporto fra il tempo di sdoganamento complessivo e il numero delle dichiarazioni presentate negli uffici doganali portuali. | Ore, minuti, secondi. – (4) Valore aggiunto dell'agricoltura per ettaro di SAU | Migliaia di Euro. – (5) Valore aggiunto della pesca, piscicoltura e servizi connessi per ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010) | Migliaia di Euro. – (6) È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. | Unità lavorative annue (migliaia). – (7) È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. | Unità lavorative annue (migliaia). – (8) Il valore economico aggiunto dello specifico settore | Migliaia di Euro. – (9) Il valore economico aggiunto dello specifico settore | Migliaia di Euro

**SECONDO AMBITO DI POLICY.** – Per la valutazione del valore pubblico – e, dunque, delle *performance* degli indicatori inerenti allo «sviluppo multisettoriale – e, in particolare, l'attuazione di policy volte a introdurre una maggior efficienza del trasporto di merci e persone» – sono stati individuati 5 indicatori che evidenziano (**tavv. A-na.23 e A-na.24-MT in Appendice**): una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 1/5 indicatore di *performance*<sup>(178)</sup>; un netto miglioramento (NM) osservato in 2/5 indicatori<sup>(179)</sup> e un lieve miglioramento (LM) in 1/5 indicatore<sup>(180)</sup>. Dal lato negativo, sono state osservate tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 1/5 indicatore [Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti].

**TERZO AMBITO DI POLICY.** – Il valore pubblico prodotto dalle «politiche per la gestione dei rifiuti e del settore energetico» è stato valutato studiando le tendenze di 22 indicatori di *performance* (**tavv. A-na.25 e A-na.26-MT in Appendice**): la situazione di stabilità-stazionarietà (ST) è stata osservata per 6/22 indicatori di *performance*<sup>(181)</sup>; le *performance* sono migliorate per 14 indicatori: un netto miglioramento (NM) ha interessato 10/22 indicatori<sup>(182)</sup> e un lieve

(178) Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio.

(179) Indice del traffico merci su strada; Tempo medio di sdoganamento nei porti.

(180) Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO.

(181) Consumi di energia coperti da cogenerazione; Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili; Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura; Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria; Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: IDRICA; Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione.

(182) Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di *compost* di qualità; Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie; Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro); Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili; Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: EOLICA; Potenza efficiente lorda delle fonti



miglioramento (LM) ha riguardato 4/22 indicatori<sup>(183)</sup>. Dal lato negativo, sono stati osservate tendenze di lieve peggioramento (LP) nel caso di 2/22 indicatori [Produzione di frazione umida e verde; Rifiuti urbani raccolti] (**tav. C.3.15**).

**Tavola C.3.15 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [codice 03.02.02.00] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE	ANNI	TVMAC	TENDENZA
	(a)		(b)	(c)
Produzione di frazione umida e verde	957,2	2010-2021	-3,0	LP
Rifiuti urbani raccolti	524,3	2010-2022	-1,8	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0 %; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP) se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento). – (1) La quantità di rifiuti urbani che vengono trattati in impianti di compostaggio | Migliaia di tonnellate. – (2) Rifiuti urbani raccolti per abitante (in kg) | Chilogrammi.

## 4 Le politiche regionali di bilancio: verso le previsioni 2025-2027

L'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica per il triennio 2025-2027, rispetto a quelle riportate nel Defr Lazio 2025 dello scorso giugno, presuppone la ricostruzione logico-cronologica dei principali elementi contenuti nei provvedimenti di programmazione finanziaria ed economica che, tra novembre 2023 e ottobre dell'anno in corso, definiscono le variabili di monitoraggio e controllo della politica di bilancio regionale.

Nel mese di novembre dello scorso anno, nel Documento di economia e finanza regionale del Lazio 2024-2026 era stato valutato l'impatto della manovra di politica economica regionale per il triennio 2024-2026, in termini sia di finanza pubblica, sia macroeconomici. Successivamente, nel mese di dicembre, la legge di previsione del bilancio 2024-2026, aveva definito il perimetro finanziario della manovra di 9,988 miliardi.

Dalle operazioni contabili svolte nel primo trimestre dell'anno in corso (rendiconto per l'esercizio finanziario 2023) era stato individuato il disavanzo – ovvero il «risultato di amministrazione effettivo» di 284 milioni circa (era stato di 412 nel 2022) e la «parte disponibile» ovvero il disavanzo da ripianare, pari a 13,462 miliardi (era stato di 13,546 miliardi nel 2022).

Nel Defr Lazio 2025 dello scorso giugno, per il triennio 2025-2027, le entrate a libera destinazione dello scenario di previsione (base), stimate pari a 9,6 miliardi, insieme alle ulteriori entrate libere *una tantum* – previste pari a 300 milioni – determinavano un volume complessivo di 9,9 miliardi. Con l'ulteriore apporto di circa 31 milioni delle entrate in conto capitale e degli incrementi di attività finanziarie (riportate sotto la voce «ulteriori entrate in conto capitale *una tantum*»), le entrate a libera destinazione su cui effettuare la manovra di finanza pubblica per il 2025-2027 erano state stimate poco al di sopra di 10,0 miliardi.

Dal lato della finanza pubblica regionale, la manovra di bilancio 2025-2027 si basava anche sulla norma<sup>(184)</sup> che prevedeva la sospensione triennale del pagamento delle rate capitale del debito

rinnovabili: FOTOVOLTAICA; Raccolta differenziata dei rifiuti urbani; Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata; Rifiuti urbani smaltiti in discarica; Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante.

(183) Energia prodotta da fonti rinnovabili; Rifiuti urbani (frazione umida + verde) trattati in impianti di compostaggio; Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili; BIOMASSE; Produzione di rifiuti urbani totali.

(184) Art. 1, comma 452 della Legge di bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).

derivante dalle anticipazioni di liquidità<sup>(185)</sup>. Quindi, non prevedendo il ricorso al mercato dei capitali nel 2023 per finanziare gli investimenti e coprire parte del servizio del debito, l'indebitamento netto risultava<sup>(186)</sup> pari a 423 milioni, equivalenti al rimborso delle rate di ammortamento in quota capitale; per il 2023 – inoltre – il debito pubblico risultava pari a 21,767 miliardi.

Nell'anno in corso e per il biennio 2025-2026, le quote di ammortamento (capitale) sono state previste, rispettivamente, pari a 463 milioni, 454 milioni e 475 milioni. Nel 2027, l'indebitamento netto – stimato quasi 900 milioni – sarebbe la somma della quota di ammortamento (capitale) del debito pubblico e di quella inerente alla ripresa delle spese di rimborso delle anticipazioni di liquidità.

Il saldo primario subiva un modesto incremento, passando da una media di circa 300 milioni nel biennio 2023-2024 a una media di 316 milioni nel biennio 2025-2026, per finanziare il fondo per la riduzione della pressione fiscale<sup>(187)</sup>. Il saldo del 2027, impiegato per il pagamento di parte della quota di rimborso delle anticipazioni di liquidità, era stimato pari a 233 milioni.

Considerate le stime sull'indebitamento, il processo di rientro del debito, che sarebbe proseguito nell'anno in corso, avrebbe determinato una riduzione di 463 milioni. Per il prossimo triennio, le previsioni tendenziali a legislazione vigente avevano stimato una riduzione del debito di oltre 1,8 miliardi, che avrebbero consentito allo *stock* di debito di attestarsi a circa 19,5 miliardi nell'ultimo anno di previsione, con un tasso di decremento atteso – tra il 2023 e il 2027 – attorno al 2,7 per cento all'anno (**tav. C.4.1**).

**Tavola C.4.1 – Nadefr Lazio 2025: indicatori di finanza pubblica regionale 2024-2026 – il quadro programmatico (valori espressi in milioni di euro)**

Voci	Consuntivo		Scenario di previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-463	-454	-475	-898
Saldo primario (2)	370	294	297	307	326	233
Servizio del debito	1.012	959	982	966	968	1.392
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-407	-416	-459	-444	-465	-888
Entrate una tantum (4)	2	7	4	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5 <sub>t-1</sub> ) - (5 <sub>t</sub> )	22.190	21.767	21.304	20.850	20.375	19.477

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, novembre 2023 e giugno 2024.

Nel mese di luglio dell'anno in corso, nella fase di assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026, il complesso delle entrate di competenza è risultato pari a 39,8 miliardi per il 2024 (contro i 36,1 miliardi previsti); per il biennio 2025-2026 non sono stati osservati scostamenti in fase di assestamento (34,0 miliardi nel 2025 e 33,5 miliardi nel 2026). In merito alle previsioni sulla spesa, la componente corrente passerebbe da 16,6 miliardi nell'anno in corso a 16,0 miliardi nel 2026; la componente in conto capitale, è stimata pari a 1,7 miliardi sia nel 2024 sia nel 2025, e pari a 1,4 miliardi nel 2026.

Nel mese di ottobre, con il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio da parte della Corte dei Conti, sono state ritenute corrette le risultanze del Conto del Bilancio

(185) DL 8 aprile 2013, n. 35 recante «Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonchè in materia di versamento di tributi degli enti locali» convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64.

(186) DGR 24 aprile 2024, n. 285 recante «*Rendiconto generale per l'esercizio 2023*».

(187) Il surplus corrente ha la funzione di finanziare le spese per investimento (e le politiche fiscali legate alla riduzione della pressione fiscale) e di sostenere il rimborso della quota capitale delle anticipazioni di liquidità.

per l'esercizio finanziario 2023 e, tra i mesi di settembre e ottobre dell'anno in corso, il Tavolo di Verifica per gli adempimenti regionali in ambito sanitario e del Comitato Lea hanno valutato – in base alle risultanze contabili del bilancio consolidato sanitario per gli esercizi 2022 e 2023 – lo svincolo delle manovre fiscali di circa 43 milioni per il 2022 e di circa 91 milioni per l'esercizio 2023.

#### 4.1 Le entrate e le spese previste per il triennio 2024-2026

Le politiche di bilancio per il triennio 2024-2026 erano state orientate ad operare su un volume complessivo di risorse finanziarie in cui, alle disponibili del bilancio regionale erano stati sommati gli importi della manovra 2024-2026 sulle entrate in conto capitale e sulla riduzione di attività finanziaria.

Alla fine di dicembre 2023, il bilancio di previsione finanziario 2024-2026<sup>(188)</sup> definiva, dal lato delle entrate<sup>(189)</sup>, importi relativi alla competenza (Titoli 1-5) in riduzione nel triennio (18,8 miliardi nel 2024, 18,5 miliardi nel 2025 e 18,0 miliardi nel 2026) e anche le previsioni di competenza dei Titoli 6, 7 e 9 manifestavano una dinamica in contrazione (4,0 miliardi nel 2024, 2,5 miliardi nel 2025 e 2,6 miliardi nel 2026) (**tav. A-na.30 in Appendice**). In base alle previsioni sulla spesa<sup>(190)</sup>, la componente corrente passerebbe da 16,6 miliardi nell'anno in corso a 16,0 miliardi nel 2026; la componente in conto capitale era stata stimata pari a 1,7 miliardi sia nel 2024 sia nel 2025 e pari a 1,4 miliardi nel 2026.

Le entrate correnti a libera destinazione (al netto delle entrate destinate al settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche) erano state stimate pari a 9.964,46 milioni. A quest'ammontare erano state aggiunte le entrate del titolo IV e del titolo V ottenendo un volume complessivo di risorse destinate alla spesa pari a 9.988,96 milioni che, in coerenza con gli obiettivi del programma di governo 2023-2028, era stato ripartito per struttura regionale ovvero per centro di responsabilità amministrativa e secondo la qualificazione della spesa (parte corrente, in conto capitale e per incremento attività finanziarie).

L'88 per cento circa della spesa triennale complessiva (circa 8,8 miliardi circa) era di parte corrente e quasi il 12 per cento di parte capitale (1,2 miliardi circa). Al netto delle spese triennali previste della struttura regionale *Affari istituzionali e personale* (quasi interamente spesa corrente pari a 1,1 miliardi), il 72 per cento dell'intera spesa prevista nel 2024-2026 – pari ad oltre 7,1

(188) Legge regionale n. 23 del 29 dicembre 2023. Per memoria: il bilancio – elaborato ai sensi degli articoli 11, comma 3, 14, comma 3-bis e 39, comma 11, del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 11 della l.r. n. 11/2020, in base agli schemi di cui all'allegato n. 9 al citato d.lgs. n. 118/2011 – comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n. 118/2011.

(189) Le entrate sono suddivise in: (1e) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; (2e) tipologie, definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza; (3e) categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza; (4e) capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione.

(190) Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026*. Le spese sono definite in: (1s) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla Regione; (2s) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito di ciascuna missione; (3s) macro-aggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa; presentano un'articolazione in cinque livelli e si raggruppano in Titoli e, ai fini della gestione, ulteriormente in capitoli.

miliardi complessivi – era stata attribuita al raggiungimento degli obiettivi di quattro centri di responsabilità amministrativa (tav. C.4.2).

**Tavola C.4.2 – Nadefr Lazio 2025: previsione triennale 2024-206 della spesa delle strutture regionali-centri di responsabilità amministrativa finanziate dalle entrate correnti al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche o del settore sanitario (valori espressi in milioni; qualificazione della spesa in percentuale)**

STRUTTURE REGIONALI- CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	TOTALE SPESA				QUALIFICAZIONE SPESA		
	2024	2025	2026	2024-2026	CORRENTE	CAPITALE	FINANZIARIA
Affari Istituzionali e Personale	410,61	402,97	382,02	1.195,60	98,6	1,4	-
Agenzia Regionale di Protezione Civile (a)	14,01	14,31	13,26	41,57	77,2	22,8	-
Soccorso Pubblico e 112 N.U.E.	7,87	3,58	2,09	13,54	100,0	-	-
Agenzia regionale Spazio Lavoro (a)	0,20	0,25	-	0,45	100,0	-	-
Agricoltura (b)	56,96	52,61	38,81	148,38	36,3	63,7	-
Ambiente	35,06	28,05	26,68	89,78	87,2	12,8	-
Avvocatura Regionale	6,30	6,30	6,30	18,91	100,0	-	-
Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	1.490,96	1.570,71	1.579,50	4.641,18	88,7	11,3	-
Programmazione Economica	1,21	0,55	0,40	2,16	70,3	29,7	-
Centrale Acquisti Regionale	114,34	104,93	103,09	322,36	99,7	0,3	-
Per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale	20,77	16,94	16,67	54,38	66,3	33,7	-
Cultura e Lazio Creativo	40,34	46,49	39,84	126,66	51,4	48,6	-
Politiche Giovanili Servizio Civile e Sport	14,97	4,40	0,10	19,47	67,2	32,8	-
Direzione Generale	4,26	3,26	3,26	10,78	100,0	-	-
Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione	223,16	190,20	178,31	591,67	97,6	2,4	-
Per l'Inclusione Sociale	111,41	121,74	116,01	349,16	98,7	1,3	-
Infrastrutture e Mobilità	478,28	471,69	467,24	1.417,21	87,9	12,1	-
Lavori Pubblici (c)	30,79	35,66	39,06	105,51	37,1	62,9	-
Politiche Abitative (d)	15,26	10,03	7,56	32,85	10,0	90,0	-
Ciclo dei Rifiuti	13,06	13,72	8,50	35,28	32,6	67,4	-
Salute ed Integrazione Sociosanitaria	142,94	152,39	238,41	533,74	83,8	16,2	-
Per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca	85,29	72,94	63,47	221,71	77,5	22,4	0,1
Turismo	7,12	7,78	1,70	16,60	82,6	17,4	-
<b>Totale</b>	<b>3.325,17</b>	<b>3.331,51</b>	<b>3.332,28</b>	<b>9.988,96</b>	<b>88,0</b>	<b>12,0</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026*. – (a) In corso di soppressione, ex art. 6 l.r. n. 10/2023). – (b) Per esteso: Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste. – (c) Per esteso: Lavori Pubblici, Stazione Unica Appaltante, Risorse Idriche e Difesa Suolo. – (d) Per esteso: Politiche Abitative e Pianificazione Territoriale, Paesistica Urbanistica.

In particolare: (i) la spesa si concentrava per quasi il 46,5 per cento (4,6 miliardi di cui 525 milioni di parte capitale)<sup>(191)</sup> nel *Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio*; (ii) la spesa prevista per coprire i fabbisogni delle *Infrastrutture e mobilità* era stata stimata attorno a 1,4 miliardi<sup>(192)</sup> (il 14,2 per cento del totale) nel triennio; (iii) per l'*Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione* erano stati valutati fabbisogni per 592 milioni<sup>(193)</sup>; (iv) per raggiungere gli

(191) Una parte consistente della spesa di questa struttura – 2,8 miliardi di parte corrente – rappresenta i fabbisogni triennali per il *Servizio del debito non sanitario* (al netto dei rimborsi dei mutui CC.DD.PP ai Comuni) e per il *Servizio del debito sanitario*.

(192) Dal lato della spesa corrente si evidenziano i fabbisogni triennali relativi a: *funzionamento dell'Astral* (78 milioni); *manutenzione ordinaria della rete viaria* (84 milioni); *contributi ai Comuni per il Trasporto Pubblico Locale* (206 milioni); *contributi a Roma Capitale per il Trasporto Pubblico Locale* (720 milioni). Le principali spese triennali in conto capitale riguardano: *finanziamenti straordinari in materia di opere pubbliche* (19 milioni); *la grande viabilità regionale* (15 milioni); *la manutenzione straordinaria della rete viaria* (24 milioni).

(193) I fabbisogni triennali della struttura regionale che attua politiche in materia di istruzione, formazione e politiche per l'occupazione si concentrano sulla spesa di parte corrente riguardando, principalmente: *politiche per il diritto allo studio* (36 milioni); *finanziamento dell'ente regionale per il diritto allo studio* (71 milioni); *devoluzione della tassa per l'abilitazione al diritto allo studio* (150 milioni); *politiche per la formazione professionale* (95 milioni); *cofinanziamento regionale dell'FSE 2021-2027* (145 milioni).

obiettivi di *Salute e integrazione socio-sanitaria* era stato valutato un fabbisogno di 534 milioni<sup>(194)</sup>.

## 4.2 Le operazioni di rendicontazione e l'asestamento del bilancio 2024-2026

Nel mese di marzo 2024 era stato approvato<sup>(195)</sup> il conto di cassa per l'esercizio finanziario 2023 comprensivo delle risultanze delle scritture contabili della gestione di competenza e di cassa dell'entrata e della spesa dell'esercizio 2023.

Per determinare il risultato di amministrazione 2023 e la sua composizione («parte accantonata», parte vincolata» e «parte dedicata agli investimenti») e ricavare la «parte disponibile»<sup>(196)</sup>, con il riaccertamento<sup>(197)</sup> dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, erano stati individuati gli *stock* totale dei residui attivi (pari a 6,220 miliardi) e dei residui passivi (pari a 6,039 miliardi).

Il risultato di amministrazione effettivo (al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità)<sup>(198)</sup> – considerato il «disavanzo di amministrazione accantonato e vincolato» (2,237 miliardi circa) e il «fondo crediti di dubbia esigibilità» (832 milioni) – è risultato in disavanzo di 284 milioni circa; il disavanzo consolidato, al lordo dello *stock* di perenzione (determinato<sup>(199)</sup> in 757 milioni circa), è stato di 572 milioni circa (**tav. C.4.3**).

**Tavola C.4.3 – Nadefr Lazio 2025: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2015-2023 (valori espressi in milioni)**

Voci	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>-2.028</b>	<b>-1.016</b>	<b>-450</b>	<b>730</b>	<b>898</b>	<b>1.014</b>	<b>1.627</b>	<b>1.997</b>	<b>2.785</b>
Avanzo (+)/Disavanzo (-) di amministrazione (a)	-1.029	-1.103	-1.051	-1.092	-1.172	-1.549	-2.075	-1.766	-2.237
Fondo crediti di dubbia esigibilità (-)	-74	-68	-77	-87	-95	-165	-493	-643	-832
<b>Avanzo (+)/Disavanzo (-) effettivo</b>	<b>-3.131</b>	<b>-2.187</b>	<b>-1.578</b>	<b>-449</b>	<b>-369</b>	<b>-700</b>	<b>-941</b>	<b>-412</b>	<b>-284</b>
Stock di perenzione	-2.097	-1.636	-1.479	-1.332	-1.211	-1.143	-999	-805	-757
Fondi di riserva (b)	462	605	573	550	531	523	926	564	469
<b>Avanzo (+)/Disavanzo (-) effettivo lordo (c)</b>	<b>-4.766</b>	<b>-3.218</b>	<b>-2.484</b>	<b>-1.231</b>	<b>-1.049</b>	<b>-1.320</b>	<b>-1.014</b>	<b>-653</b>	<b>-572</b>

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio. (Esercizi finanziari dal 2015 al 2023) (maggio 2024) – (a) Accantonato e vincolato (al netto del Fondo Crediti di dubbia esigibilità e del Fondo Anticipazioni di liquidità). – (b) Per la reiscrizione della perenzione (compresi nella parte accantonata). – (c) Al lordo dello *stock* di perenzione.

- (194) Per questo centro di responsabilità amministrativa, i fabbisogni triennali di parte corrente di maggior entità, sono riconducibili a 3 interventi: *copertura dei disavanzi sanitari* (273 milioni); *ricapitalizzazione dei fondi di dotazione delle aziende sanitarie* (111 milioni); *indennizzi riconosciuti* (55 milioni). Per la componente in conto capitale si evidenziano gli interventi per: *edilizia sanitaria (case della salute, ospedali)* (10 milioni); *cofinanziamento fondo investimento edilizia sanitaria* (45 milioni); *ammodernamento tecnologico* (18 milioni).
- (195) Determinazione dirigenziale 19 marzo 2024, n. G03072.
- (196) Allegato a) – Risultato d'amministrazione | Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre, Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.».
- (197) DGR 28 marzo 2024, n. 200 e DGR 12 aprile 2024, n. 226 di rettifica della DGR 28 marzo 2024, n. 200.
- (198) Il fondo anticipazione di liquidità (articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208) pari a 13,3 miliardi circa, si compone della quota relativa alle anticipazioni (di cui al DL n. 35/2013), pari ad euro 9,3 miliardi circa e della quota relativa alle anticipazioni (articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007) pari ad euro 4,0 miliardi circa prevista nell'ambito della legge regionale di bilancio 2023-2025.
- (199) Decreto del Presidente dell'8 marzo 2024, n. T00034.

In base alle operazioni condotte per la rendicontazione finanziaria dell'esercizio 2023 – considerata sia la «parte accantonata»<sup>(200)</sup> del risultato di amministrazione, complessivamente pari a 15,372 miliardi (di cui 13,178 miliardi derivano dal Fondo anticipazioni di liquidità<sup>(201)</sup>) sia la «parte vincolata»<sup>(202)</sup> complessivamente pari a 875,34 milioni – è stata determinata la «parte disponibile» ovvero il disavanzo da ripianare pari a 13,462 miliardi (tav. C.4.4).

Il disavanzo da ripianare è suddiviso in tre quote: (a) 13,178 miliardi concerne il disavanzo derivante dalla quota accantonata del Fondo anticipazioni di liquidità; (b) 204,689 milioni è la quota residuale del disavanzo di parte corrente<sup>(203)</sup>; (c) 79,200 milioni è la quota residuale del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al Giudizio di Parificazione della Corte dei conti sul Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022.

**Tavola C.4.4 – Nadefr Lazio 2025: parte disponibile 2022-2023 (valori espressi in milioni)**

VARIABILI DI BILANCIO	2022	2023
Risultato di amministrazione iniziale	1.627,32	1.996,89
Fondo pluriennale vincolato iniziale	886,00	920,66
Entrate accertate	22.000,85	19.815,17
Uscite impegnate	21.458,11	18.764,45
Riduzione residui attivi	216,36	244,62
Incremento residui attivi	0,00	0,00
Riduzione residui passivi	77,84	73,69
(A) Risultato di amministrazione (data predisposizione bilancio)	2.917,54	3.797,34
Fondo pluriennale vincolato finale presunto	920,66	1.011,99
Risultato di amministrazione presunto al 31.12	1.996,89	2.785,35
(B) - Parte accantonata (a)	14.793,69	15.372,11
(C) - Parte vincolata	749,86	875,34
(D) - Parte dedicata agli investimenti	0,00	0,00
(E) Parte disponibile = disavanzo da ripianare (A-B-C-D)	-13.546,66	-13.462,10

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio (marzo 2024) e Assestamento del bilancio 2024-2026 (luglio 2024). – (a) composta da: (i) Fondo crediti di dubbia esigibilità (circa 831,7 milioni); (ii) Accantonamento dei residui perenti (circa 756,80 milioni); (iii) Fondo anticipazioni di liquidità pari a complessivi 13,178 miliardi; (iv) Fondo contenzioso (circa 241,309 milioni); (v) Fondo perdite societarie (1,942 milioni); Altri accantonamenti (649,340 milioni).

## LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO E IL NUOVO PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO EMERGENTE A SEGUITO DELLA PARIFICA DEL RENDICONTO 2022

In materia di «piani di rientro dal disavanzo», considerate le disposizioni<sup>(204)</sup> del 2015 e quelle

- (200) La «parte accantonata» è composta, in dettaglio, da: (i) Fondo crediti di dubbia esigibilità (circa 831,7 milioni); (ii) Accantonamento dei residui perenti (circa 756,80 milioni); (iii) Fondo anticipazioni di liquidità pari a complessivi 13,178 miliardi; (iv) Fondo contenzioso (circa 241,309 milioni); (v) Fondo perdite societarie (1,942 milioni); (vi) Altri accantonamenti (649,340 milioni).
- (201) Per memoria: il residuo debito derivante dal ricorso alle anticipazioni di liquidità risulta «congelato» dall'esercizio 2017, per effetto della previsione di cui all'art. 44, del DL n. 189/2016 e successive modifiche che, da ultimo, hanno posticipato al 2027 la decorrenza del rimborso della quota capitale residua, per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 452, della legge n. 213/2023. Il valore del Fondo anticipazione di liquidità di cui al DL n. 35/2013 rimane pertanto invariato rispetto a quello inserito nella parte accantonata del prospetto del risultato di amministrazione 2022, pari a 9.300.280.608,33 euro. Il Fondo anticipazioni di liquidità di cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007 si è ridotto, rispetto al valore inserito nella parte accantonata del prospetto del risultato di amministrazione 2022, per effetto del pagamento delle quote capitale pari a euro 126.925.854,63, arrivando a euro 3.877.931.724,98.
- (202) La «parte vincolata» è composta, in dettaglio, da: (a) vincoli derivanti da legge e dai principi contabili (108,73 milioni); (b) vincoli derivanti da trasferimenti (766,60 milioni).
- (203) Da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'articolo 1, commi 779 e seguenti della legge 27/12/2017, n. 205.
- (204) L'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2015, indicava che «[...] il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti,

successive<sup>(205)</sup> del 2017 in cui il piano di rientro era vincolato alla «*riqualificazione della spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti*», dal disavanzo di parte corrente dell'esercizio 2014 (655,084 milioni), alla fine dell'esercizio 2021 risultavano ripianati<sup>(206)</sup> 376,722 milioni e da ripianare, entro il 2029, 278,362 milioni. Attraverso operazioni di ristrutturazione del debito, il ripianamento di 278,362 milioni era stato previsto: (a) rate di 36,836 milioni (esercizi 2022-2028); (b) rata finale di 20,506 milioni (esercizio 2029).

Negli ultimi due esercizi finanziari, quindi, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2022, era risultata pari a 241,525 milioni e nel 2023 la quota da ripianare al 31 dicembre 2023, era invece di 204,689 milioni.

Alla fine del 2023 la Corte dei conti<sup>(207)</sup> ha parificato il Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022 con eccezioni, determinando un complessivo peggioramento della parte disponibile o disavanzo da ripianare per un ammontare di 170,927 milioni<sup>(208)</sup>.

Il piano di rientro prevedeva<sup>(209)</sup> la durata triennale 2023-2025 con quote annuali pari a 91,727 milioni (2023), 36 milioni (2024) e 43,200 milioni (2025).

I risultati della gestione dell'esercizio finanziario 2023 hanno stabilito che la quota del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ancora da ripianare al 31 dicembre 2023, era di 79,200 milioni e che si confermava il piano di rientro stabilito con la DCR n. 12/2023 (due rate rimanenti pari a 36 milioni nel 2024 e 43,200 milioni nel 2025).

L'assestamento delle previsioni di bilancio<sup>(210)</sup> della fine di luglio dell'anno in corso, ha definito dal lato delle entrate<sup>(211)</sup>, importi relativi alla competenza (Titoli 1-5) per 21,4 miliardi nel 2024, 18,6 miliardi nel 2025 e 18,0 miliardi nel 2027; le previsioni di competenza dei Titoli 6, 7 e 9 non hanno rilevato scostamenti (4,0 miliardi nel 2024, 2,5 miliardi nel 2025 e 2,6 miliardi nel 2026). Il complesso delle entrate di competenza è risultato, dunque, pari 39,8 miliardi nel 2024 (era stato previsto pari a 36,1 miliardi); nel prossimo biennio non sono stati osservati scostamenti in fase di assestamento (34,0 miliardi nel 2025 e 33,5 miliardi nel 2026) (**tav. A-na.31 in Appendice**).

In base alle previsioni della spesa, la componente corrente passerebbe da 16,6 miliardi nell'anno in corso a 16,0 miliardi nel 2026; la componente in conto capitale sarebbe pari a 1,7 miliardi sia

*contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo [...]*».

- (205) L'articolo 1, comma 779, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, affermava che «[...] il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014 [...] può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti [...]».
- (206) DCR n. 5/2022 (Approvazione del piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2014, allegato alla legge regionale di bilancio ai sensi dell'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011).
- (207) Sentenza n. 148/2023/PARI - Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio.
- (208) La composizione del disavanzo era per 95,627 milioni riferito al fondo per la copertura dei residui perenti; per 30,300 milioni riferito all'anticipazione di liquidità concessa all'A.T.E.R. del Comune di Roma e per 45 milioni riferito al vincolo della quota del gettito della manovra fiscale regionale (articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, destinato alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie).
- (209) DCR n. 12/2023.
- (210) LR 29 luglio 2024, n. 14, recante Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026.
- (211) Le entrate sono suddivise in: (1e) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; (2e) tipologie, definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza; (3e) categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza; (4e) capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione.

nel 2024 sia nel 2025 e pari a 1,4 miliardi nel 2026. Considerando gli allegati (al bilancio di previsione 2024-2026 di dicembre 2023 e all'assestamento al bilancio di previsione di luglio 2024), in cui vengono riportate sia le «spese d'investimento finanziate con dismissioni patrimoniali e altre entrate» (Allegato A) sia le «spese d'investimento finanziate con risorse regionali di parte corrente» (Allegato B), si osservano lievissime modificazioni degli importi operati nel primo semestre del 2024.

La lieve variazione complessiva triennale (attorno a 5 milioni) deriva principalmente da un incremento della spesa triennale (da 122,46 a 131,59 milioni) della Missione 09 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) e da una riduzione della spesa della Missione 20 (Fondi e accantonamenti) che passa da 466,44 milioni a 461,52 milioni (**tav. C.4.5**).

**Tavola C.4.5– Nadefr Lazio 2025: assestamento delle previsioni triennali 2024-2026 delle spese d'investimento per Missioni finanziate con dismissioni patrimoniali e con risorse regionali di parte corrente (valori espressi in milioni)**

VOCI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	2024	2025	2026	TOTALE TRIENNALE ASSESTAMENTO 2024-2026	TOTALE TRIENNALE PREVISTO 2024-2026	VARIAZIONI ASSOLUTE (ASSESTATO-PREVISTO)
<b>Spese di investimento finanziate con dismissioni patrimoniali e altre entrate (A)</b>	<b>3,76</b>	<b>10,36</b>	<b>10,36</b>	<b>24,49</b>	<b>24,49</b>	-
- Trasporto e diritto alla mobilità (Missione 10)	3,76	10,36	10,36	-	-	-
<b>Spese di investimento finanziate con risorse regionali di parte corrente (B)</b>	<b>296,72</b>	<b>452,70</b>	<b>425,98</b>	<b>1.175,40</b>	<b>1.170,37</b>	<b>5,03</b>
- Servizi istituzionali, generali e di gestione - Missione 01	23,99	33,11	23,96	81,07	81,07	-
- Giustizia - Missione 02	0,20	-	-	0,20	0,20	-
- Ordine pubblico e sicurezza - Missione 03	3,00	2,30	-	5,30	5,30	-
- Istruzione e diritto allo studio - Missione 04	7,28	3,00	2,00	12,28	12,28	-
- Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Missione 05	20,36	31,23	30,75	82,34	82,31	0,02
- Politiche giovanili, sport e tempo libero - Missione 06	4,13	2,25	-	6,38	6,38	-
- Turismo - Missione 07	2,84	4,35	4,00	11,19	11,19	-
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Missione 08	14,12	8,99	6,61	29,71	29,71	-
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Missione 09	48,38	46,58	36,63	131,59	122,46	9,13
- Trasporto e diritto alla mobilità - Missione 10	21,71	17,05	14,15	77,40	79,25	-1,85
- Soccorso civile - Missione 11	2,78	2,52	1,85	7,15	6,47	0,68
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Missione 12	4,68	4,85	1,00	10,53	10,43	0,10
- Tutela della salute - Missione 13	24,19	29,24	33,22	86,65	86,65	-
- Sviluppo economico e competitività - Missione 14	21,14	11,45	4,80	37,39	37,39	-
- Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Missione 15	0,80	1,00	-	1,80	1,80	-
- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Missione 16	24,23	23,97	22,47	70,67	70,67	-
- Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Missione 17	1,61	3,84	5,13	10,58	10,55	0,02
- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali - Missione 18	33,90	23,06	19,20	76,16	74,31	1,85
- Fondi e accantonamenti - Missione 20	37,39	203,90	220,22	461,52	466,44	-4,92
<b>Totale spese d'investimento (C) = (A)+(B)</b>	<b>300,48</b>	<b>463,1</b>	<b>436,3</b>	<b>1.199,9</b>	<b>1.194,86</b>	<b>5,03</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 (dicembre 2023)* e *Nota integrativa all'Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026 della Regione Lazio (luglio 2024)*.

### 4.3 Le politiche di rientro del debito

Relativamente alle politiche di contenimento e rientro dalla situazione di debito elevato, attivate dai responsabili delle politiche di bilancio regionali nel corso degli anni passati, nel 2023 lo *stock* regionale si è ridotto dell'1,9 per cento attestandosi a 21,768 miliardi (era 22,191 miliardi nel 2022 e 22,600 miliardi nel 2021) (**tav. C.4.6**).

Alla riduzione del debito, considerando che gli investimenti pubblici sono stati finanziati con il *surplus* di parte corrente del bilancio regionale, ha contribuito, anche, l'intervento del governo nazionale<sup>(212)</sup> che ha consentito la sospensione – fino al 2026 – del versamento delle quote capitale annuali del servizio del debito; per il triennio 2024-2026 sono previste, dunque, minori uscite per circa 1,043 miliardi.

(212) Art. 1 comma 452 della legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).



Il debito regionale – al netto del credito pluriennale Cartesio<sup>(213)</sup> (170 milioni circa) e delle anticipazioni di liquidità<sup>(214)</sup> (9,300 miliardi) – si è ridotto nel 2023 del 3,3 per cento passando da 12,890 miliardi del 2022 a 12,468 miliardi<sup>(215)</sup>. Alla riduzione ha contribuito la rilevante discesa della componente di debito proveniente dal settore sanitario (5,560 miliardi nel 2021, 2,466 miliardi nel 2022 e 1,311 miliardi nel 2023).

**Tavola C.4.6 – Nadefr Lazio 2025: debito regionale 2023 della Regione Lazio (valori espressi in milioni)**

Voci	2021			2022			2023		
	ORDINARIO	SETTORE SANITÀ	TOTALE	ORDINARIO	SETTORE SANITÀ	TOTALE	ORDINARIO	SETTORE SANITÀ	TOTALE
Debito lordo	7,740	5,757	13,496	10,424	2,650	13,074	11,157	1,481	12,638
Credito pluriennale (Cartesio)	-	0,197	0,197	-	0,184	0,184	-	0,170	0,170
Debito netto	7,740	5,560	13,300	10,424	2,466	12,890	11,157	1,311	12,468
Anticipazioni di liquidità (a)	5,650	3,650	9,300	5,650	3,650	9,300	5,650	3,650	9,300
<b>Debito totale netto</b>	<b>13,390</b>	<b>9,210</b>	<b>22,600</b>	<b>16,075</b>	<b>6,116</b>	<b>22,191</b>	<b>16,807</b>	<b>4,961</b>	<b>21,768</b>
<i>Variazioni percentuali annue</i>				20,0	-33,6	-1,8	4,6	-18,9	-1,9

Fonte: elaborazioni Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio. (Esercizi finanziari 2021-2023) aprile 2024. – (a) D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

I benefici finanziari per la finanza pubblica regionale delle politiche di ristrutturazione e rientro del debito – iniziate da un decennio durante il quale è stata estinto per intero il portafoglio di derivati ed è stata significativamente semplificata la struttura del debito regionale – sono stati quantificati in circa 250,4 milioni a regime a partire dal 2023.

#### 4.4 Ulteriori elementi per le politiche di bilancio 2025-2027: la parificazione del rendiconto 2023 e le valutazioni sulla gestione sanitaria 2022-2023

In tema di gestione di bilancio, a metà ottobre dell'anno in corso sono state ritenute corrette dalla Corte dei Conti<sup>(216)</sup> le risultanze del Conto del Bilancio per l'esercizio finanziario 2023 (cfr. § 4.2-*Le operazioni di rendicontazione e l'assestamento del bilancio 2024-2026*).

La parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023 – nelle componenti del conto finanziario e del conto del patrimonio – è avvenuta con una sola eccezione di difetto di contabilizzazione di impegni di spesa<sup>(217)</sup>.

Relativamente alla gestione del bilancio sanitario (cfr. riquadro: *Il perimetro sanitario della gestione sanitaria accertata (GSA) 2024-2026 nel Lazio*), nei mesi di settembre e ottobre

(213) Cfr. Focus 14 – *L'operazione di ristrutturazione del debito «sale and lease back denominata San.im»* in Documento di economia e finanza regionale 2025 – Anni 2025-2027.

(214) D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

(215) Il debito si compone di circa 12,204 miliardi di passività a tasso fisso, 190 milioni circa a tasso variabile e 73,3 milioni relativi a prestiti obbligazionari indicizzati all'inflazione.

(216) Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, *Dispositivo della decisione di parifica per l'esercizio 2023*, 31 ottobre 2024.

(217) Parifica con eccezione del «[...] capitolo in uscita U000H11726 "Armo-Utilizzazione dell'assegnazione de ministero della salute concernente l'intesa di deliberazione CIPE relativa al riparto per il servizio sanitario nazionale e altri servizi", della Missione 13 programma 01 (Fondo sanitario indistinto), nella misura in cui risultano contabilizzati impegni, per l'importo di euro 600.321,33, a favore della società advisor, in violazione dell'art. 20, comma 1, lett. B, del dlgs n. 118/2011, nei termini indicati in parte motivata, con conseguenti maggiori vincoli, per pari importo, da destinare ai LEA sul medesimo capitolo di spesa [...]».

dell'anno in corso<sup>(218)</sup>, dall'esame delle risultanze contabili del bilancio consolidato sanitario per gli esercizi 2022 e 2023 è stato stabilito che: (i) l'eccesso di copertura perdite SSR per l'annualità 2022 – pari a 42,9 milioni – possa rientrare nella disponibilità del bilancio regionale e, dunque, che fosse svincolata la copertura fiscale 2023 prevista in caso di disavanzo sanitario 2022; (ii) siano conferiti al Sistema Sanitario Regionale 91 milioni circa derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale posta a garanzia dell'equilibrio di bilancio sanitario per l'esercizio 2023.

### IL PERIMETRO SANITARIO DELLA GESTIONE SANITARIA ACCERTATA (GSA) 2024-2026 NEL LAZIO

In tema di gestione finanziaria sanitaria, gli stanziamenti sul bilancio di previsione 2024-2026 riferibili al perimetro sanitario<sup>(219)</sup>, per lo stesso triennio stati stimati pari a 42,9 miliardi circa, saranno opportunamente adeguati, in linea con le misure della normativa nazionale, attualmente in corso di definizione (tav. C.4.A).

Dal lato delle entrate era stata stimata una mobilità sanitaria attiva pari a 1,1 miliardi (376 milioni all'anno circa); il Fondo sanitario vincolato avrebbe avuto una consistenza complessiva pari a 919 milioni (311 milioni nel 2024, 329 milioni nel 2025 e 279 milioni nell'ultimo anno di previsione); i trasferimenti statali per gli investimenti nella sanità sarebbero stati pari al 3,2 per cento del totale delle entrate triennali (oltre 1,3 miliardi: 500 milioni nel 2024, 440 nel 2025 e 422 milioni nel 2026). Dal lato delle spese, la mobilità sanitaria passiva era stata prevista ammontare nel triennio a 1,6 miliardi (522 milioni per ciascun anno).

Tavola C.4.A – Nadefr Lazio 2025: entrate e uscite previste nel perimetro della Gestione Sanitaria Accertata (GSA) 2024-2026 (valori espressi in milioni)

CODICE GSA	DESCRIZIONE GSA	STANZIAMENTO			TOTALE 2024-2026
		2024	2025	2026	
<b>ENTRATE</b>					
A1	Fondo Sanitario indistinto	11.785,14	11.785,14	11.785,14	35.355,43
A2	Mobilità Sanitaria Attiva	376,44	376,44	376,44	1.129,33
A3	Fondo Sanitario Vincolato	311,00	329,12	279,11	919,23
A4	Fondo Sanitario Progresso e restituzioni	10,00	10,00	10,00	30,00
A5	Finanziamento Zooprofilattico	31,53	31,53	31,53	94,60
B1	Payback Farmaceutico	211,00	211,00	211,00	633,00
B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	0,77	0,10	0,10	0,97
S2	Risorse regionali destinate a spese correnti	29,72	31,86	112,95	174,53
B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	175,45	182,74	16,97	375,17
C	Fin.to Disavanzo sanitario	91,09	91,09	91,09	273,27
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00
S4	Risorse regionali destinate a spese in conto capitale	24,44	29,24	33,22	86,90
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	500,21	439,96	422,31	1.362,48
S	Partite di Giro	820,00	820,00	820,00	2.460,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>14.366,80</b>	<b>14.338,23</b>	<b>14.189,87</b>	<b>42.894,90</b>
<b>USCITE</b>					
A1	Fondo Sanitario indistinto	11.639,31	11.639,31	11.639,31	34.917,94
A2	Mobilità Sanitaria Passiva	522,27	522,27	522,27	1.566,82
A3	Fondo Sanitario Vincolato	311,00	329,12	279,11	919,23
A4	Fondo Sanitario Progresso e restituzioni	10,00	10,00	10,00	30,00
A5	Finanziamento Zooprofilattico	31,53	31,53	31,53	94,60
A6	Payback farmaceutico	211,00	211,00	211,00	633,00
A7	Perenzione Corrente reiscritta	0,00	0,00	0,00	0,00
A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	0,77	0,10	0,10	0,97
A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione	19,72	21,86	112,95	154,53
A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	175,45	182,74	16,97	375,17
C	Fin.to Disavanzo sanitario	101,09	101,09	182,18	384,36
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00
D(P)	Perenzione Capitale reiscritta	0,00	0,00	0,00	0,00
D(R)	Fin.to Investimenti da Regione	24,44	29,24	33,22	86,90
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	500,21	439,96	422,31	1.362,48
D(A)	Fin.to conto capitale altro	0,00	0,00	0,00	0,00
S	Partite di Giro	820,00	820,00	820,00	2.460,00
<b>TOTALE USCITE</b>		<b>14.366,80</b>	<b>14.338,23</b>	<b>14.189,87</b>	<b>42.894,90</b>

Fonte: Regione Lazio, Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026.

(218) Tavolo di Verifica per gli adempimenti regionali in ambito sanitario e del Comitato Lea, riunioni del 19 settembre e del 1° ottobre 2024.

(219) Definito dall'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

## 5 Finanza ed economia regionale: il quadro tendenziale e programmatico 2025-2027 (aggiornamento)

L'aggiornamento del quadro delle principali variabili di finanza pubblica a legislazione vigente, presenta lievissime modifiche rispetto a quanto previsto nel Defr Lazio 2025 di giugno e le previsioni sull'andamento atteso dell'economia regionale nello scenario tendenziale, nel confronto con quello elaborato a giugno è stato rivisto in lieve rialzo.

La manovra triennale 2025-2027 – circa 3,3 miliardi all'anno per complessivi 10,1 miliardi – è stata incrementata di 98 milioni rispetto alle previsioni di giugno. La manovra complessiva, rispetto allo scorso giugno, prevede maggiori spese di parte corrente e minori spese di parte capitale che troveranno copertura con le risorse della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza».

Il quadro programmatico di finanza pubblica subisce modeste modificazioni rispetto alle previsioni di giugno e l'intonazione moderatamente espansiva della manovra dovrebbero generare, in media nel triennio, un incremento aggiuntivo del Pil regionale di 0,5 punti percentuali rispetto alla dinamica a legislazione vigente.

### 5.1 Il quadro tendenziale della finanza regionale e della macroeconomia

**IL QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA 2025-2027.** – L'aggiornamento del quadro delle principali variabili di finanza pubblica a legislazione vigente, presenta lievissime modifiche rispetto a quanto previsto nel Defr Lazio 2025 di giugno (**tav. C.5.1**). Le previsioni, *in primis*, rimangono ancorate all'applicazione della norma<sup>(220)</sup> che prevede la sospensione triennale (2024-2026) del pagamento delle rate capitale del debito derivante dalle anticipazioni di liquidità<sup>(221)</sup> e, secondariamente, sono confermate le previsioni di riduzione dello *stock* di debito.

Le principali variabili di finanza pubblica, lette in chiave cronologica, evidenziano sia il processo di ristrutturazione del debito, avviato nelle precedenti legislature, sia le politiche di rientro del debito a partire dall'esercizio 2023 in cui, evitando il ricorso al mercato dei capitali per finanziare gli investimenti e coprire parte del servizio del debito, l'indebitamento netto era risultato<sup>(222)</sup> pari a 423 milioni, equivalenti al rimborso delle rate di ammortamento in quota capitale. Nello stesso anno, il debito pubblico è risultato pari 21,767 miliardi.

Nell'anno in corso e nel biennio 2025-2026, le quote di ammortamento (capitale) previste nel Defr di giugno sono state confermate nelle previsioni di novembre (con un lievissimo peggioramento – circa 2 milioni in più – nel 2024) con valori dell'indebitamento pari, rispettivamente a 465 milioni, 454 milioni e 475 milioni. Nell'ultimo anno di previsione, il 2027, l'indebitamento netto, nel confronto tra le previsioni di giugno e quelle di novembre, è in lieve miglioramento – circa 3 milioni in meno, passando da 898 a 895 milioni – e comprende la somma della quota di ammortamento (capitale) del debito e di quella inerente alla ripresa delle spese di rimborso delle anticipazioni di liquidità, sospese dalla norma citata in precedenza.

Nel confronto tra le previsioni di giugno e le recenti proiezioni triennali, il saldo primario –

(220) Art. 1, comma 452 della Legge di bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).

(221) DL 8 aprile 2013, n. 35 recante «Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali» convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64.

(222) DGR 24 aprile 2024, n. 285 recante «Rendiconto generale per l'esercizio 2023».

ovvero il *surplus* di parte corrente che, in parte, ha la funzione di finanziare le spese per investimento e, in parte, quella di sostenere finanziariamente il rimborso della quota capitale delle anticipazioni di liquidità – migliora per l'anno in corso di circa 49 milioni (dai 297 milioni previsti a giugno agli attuali 346 milioni), non subisce modificazioni degli importi nel biennio 2025-2026 mentre si riduce di 99 milioni (da 233 a 134 milioni) nel 2027 per l'impiego nel pagamento di parte della quota di rimborso delle anticipazioni di liquidità.

Considerate le stime di novembre sull'indebitamento, il processo di rientro del debito (cfr. § 4.3-*Le politiche di rientro del debito*), proseguendo nell'anno in corso, determinerà una crescente riduzione dello *stock* con minori uscite annuali di 465 milioni nell'anno in corso rispetto al 2023, 454 milioni nel 2025, 475 nel 2026 e 895 milioni nel 2027. Tra il 2024 e il 2027, nel complesso, è stata prevista una riduzione dello *stock* di debito – a legislazione vigente – di 2,3 miliardi, che dovrebbe consentire al debito di attestarsi a circa 19,4 miliardi nell'ultimo anno di previsione rispetto agli attuali 21,3 miliardi.

**Tavola C.5.1 – Nadefr Lazio 2025: indicatori di finanza pubblica regionale 2025-2027 - il quadro tendenziale a legislazione vigente previsto a giugno (Defr Lazio 2025) e a novembre (Nadefr Lazio 2025) (valori espressi in milioni di euro)**

Voci	Consuntivo		Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
<b>DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (GIUGNO 2024)</b>						
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-463	-454	-475	-898
Saldo primario (2)	284	294	297	453	426	233
Servizio del debito	1.012	959	982	966	968	1.392
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-405	-416	-459	-444	-465	-888
Entrate una tantum (4)	4	7	4	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5 <sub>t-1</sub> ) - (5 <sub>t</sub> )	22.190	21.767	21.304	20.850	20.375	19.477
<b>NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (NOVEMBRE 2024)</b>						
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-465	-454	-475	-895
Saldo primario (2)	284	294	346	453	426	134
Servizio del debito	1.012	959	982	966	968	1.366
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-405	-416	-461	-444	-465	-885
Entrate una tantum (4)	4	7	4	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5 <sub>t-1</sub> ) - (5 <sub>t</sub> )	22.190	21.767	21.302	20.848	20.373	19.478

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, novembre 2023 e giugno 2024.

**IL QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE 2025-2027.** – L'andamento atteso dell'economia regionale nello scenario tendenziale<sup>(223)</sup> è ottenuto assumendo l'invarianza dei provvedimenti del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 e inglobando, al contempo, le ipotesi sul quadro macro (tendenziale) formulate dal Governo nazionale nel mese di ottobre dell'anno in corso nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (cfr. § 2.2 – *Le politiche economico-finanziarie nazionali*).

L'andamento nazionale, a sua volta, subisce gli effetti della crescita globale con rischi al ribasso connessi a tre questioni principali: le tensioni geopolitiche e le guerre commerciali, una fase di disinflazione dell'economia più lenta del previsto nelle economie avanzate, gli effetti ritardati delle politiche monetarie restrittive (cfr. § 1.1– *Il quadro macroeconomico internazionale e nazionale*).

(223) Dato l'utilizzo in sola previsione, che non richiede la rappresentazione strutturale del modello economico, l'evoluzione del tendenziale è ottenuta lasciando libera la struttura dinamica del modello in forma ridotta. La considerazione di variabili di livello nazionale ed estero, incluse nella formulazione BeTa MKVI strutturale, rende la dimensione delle variabili incluse nel modello (quindi la parametrizzazione) particolarmente elevata rispetto alla dimensione campionaria, il che ha richiesto l'utilizzo di uno stimatore *bayesiano*.

Le previsioni<sup>(224)</sup> sul quadro tendenziale esposti in questa Nadefr Lazio 2025, confermano che l'intonazione dell'economia regionale osservata nel Defr di giugno tende a convergere con l'andamento nazionale che si avvia verso un periodo di moderata crescita, accompagnata da una progressiva decelerazione dell'inflazione e da un mercato del lavoro resiliente. Per il biennio 2023-2024, dopo la ripresa post-pandemica del 2021 e del 2022, la dinamica economica regionale ha registrato un rallentamento registrando tassi più contenuti e compresi tra lo 0,9 e l'1,0 per cento (2023-2024) (tav. C.5.2).

Le proiezioni per il periodo 2025-2027 indicano un livello di crescita del Pil ad un tasso medio intorno all'1,0 per cento, principalmente in linea con le previsioni di giugno (+0,8 per cento), riviste alla luce della dinamica osservata sul deflatore del Pil – ovvero della variazione dei prezzi – che risulterebbe in decelerazione (dall'1,9 per cento in media d'anno previsto a giugno all'attuale 1,1 per cento) e che risulta in via di normalizzazione sia per effetto del riequilibrio dei prezzi delle materie prime sia per le decisioni di politica monetaria.

**Tavola C.5.2 – Nadefr Lazio 2025: quadro macroeconomico tendenziale 2025-2027 a legislazione vigente nella regione Lazio (tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)**

Voci	2022	PREVISIONI (d)				
	(a)	2023	2024	2025	2026	2027
<b>DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (GIUGNO 2024)</b>						
Valore aggiunto (b)	3,7	0,9	1,3	1,4	1,1	0,3
PIL (b)	3,7	0,9	1,2	1,4	0,9	0,2
- Deflatore del PIL	3,4	4,8	3,1	2,1	1,9	1,7
Consumi finali (Spesa delle famiglie residenti) (b)	7,3	3,0	1,2	0,9	0,9	0,8
Investimenti fissi lordi (b)	8,4	-0,7	1,4	1,1	1,8	0,5
Retribuzioni lorde pro-capite(c)	0,9	3,5	2,2	2,6	2,5	2,4
Occupazione (ULA)	3,6	2,1	2,0	1,9	1,1	0,5
<b>NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (NOVEMBRE 2024)</b>						
Valore aggiunto (b)	3,7	0,9	1,0	1,0	0,9	1,0
PIL (b)	3,7	0,9	0,9	1,0	0,9	1,0
- Deflatore del PIL	3,4	4,8	1,5	1,1	1,1	1,0
Consumi finali (Spesa delle famiglie residenti) (b)	7,3	3,0	0,5	0,6	1,1	1,5
Investimenti fissi lordi (b)	8,4	-0,7	1,5	1,5	0,6	-0,2
Retribuzioni lorde (c)	0,9	3,5	1,3	1,0	0,9	0,7
Occupazione (ULA)	3,6	2,1	1,1	1,1	0,3	0,3
<b>Per memoria</b>						
PIL a valori concatenati, base 2015	193,9	195,7	197,4	199,4	201,2	203,3
PIL nominale	212,6	224,7	230,1	234,9	239,7	244,6

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, giugno 2024 e novembre 2024. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (dicembre 2023).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2015. – (c) Variazioni su valori correnti. – (d) Stime BeTa-Reg.

Nel medio termine, questa decelerazione inflazionistica contribuirebbe solo in parte a preservare il potere d'acquisto delle famiglie con incrementi salariali previsti, in media, attorno allo 0,9 per cento nel triennio 2025-2027 (le proiezioni di giugno stimavano incrementi medi salariali del 2,5 per cento). La discesa più rapida dei prezzi accompagnata agli incrementi salariali,

(224) Per memoria: le proiezioni contenute nei quadri tendenziale e programmatico assumono come esogene alcune variabili critiche che influenzano l'economia regionale. In particolare, si presuppone che le dinamiche di crescita economica globale e nazionale, i movimenti dei tassi di cambio e i livelli di inflazione non subiscano variazioni impreviste nel periodo analizzato. Si considera che, nonostante l'ambiente di incertezza geopolitica e le pressioni sui mercati finanziari internazionali siano consistenti, non ci saranno peggioramenti significativi. È inoltre previsto che la domanda estera per i prodotti esportati dalla regione si espanda ai ritmi medi storici. Per quanto riguarda i prezzi delle materie prime energetiche, si prevede una discesa graduale basata sulle attuali proiezioni di mercato, mentre i costi di finanziamento, attualmente alti, sono attesi diminuire progressivamente nei prossimi anni.

tuttavia, determinerebbe una moderata espansione dei consumi delle famiglie (+1,1 per cento), lievemente maggiore delle previsioni di giugno (+0,9 per cento) e coerente con l'andamento positivo dell'occupazione e con le politiche di contrasto alla povertà (cfr. § 1.2- *Elementi macroeconomici regionali per la programmazione economica di breve-medio periodo*).

Gli investimenti fissi lordi, componente chiave della domanda interna, rispetto alle stime di giugno, mostrano una dinamica in decelerazione (+0,6 per cento nella media 2025-2027) con un lieve effetto di spiazzamento nell'anno successivo alla conclusione di attuazione del Pnrr. Anche nel mercato del lavoro, si osserva un tendenziale indebolimento con incrementi medi annui attorno allo 0,6 per cento per effetto di fenomeni sia di saturazione e *mismatch* tra domanda e offerta in alcuni settori, caratterizzati da bassi livelli di conoscenza o, al contrario, con qualifiche molto elevate, sia correlati alle dinamiche demografiche in atto, che vedono una riduzione della popolazione in età lavorativa.

## 5.2 Le entrate a libera destinazione e la manovra di bilancio 2025-2027

Rispetto all'ammontare complessivo della manovra riportato nel Defr Lazio 2025 di giugno – stimato poco al disopra di 10,0 miliardi – alla fine di novembre, la Nadefr Lazio 2025 individua lievi differenze nell'ammontare complessivo delle risorse a libera destinazione che, nell'orizzonte di previsione, è stato incrementato di 98 milioni (tav. C.5.3).

**Tavola C.5.3 – Nadefr Lazio 2025: previsioni della manovra 2025-2027 del bilancio libero regionale (al netto delle risorse vincolate e delle partite finanziarie) (valori assoluti espressi in milioni)**

Voci	CONSUNTIVO	PREVISIONI		PREVISIONI MANOVRA	
	(3)	2024	2025	2026	2027
	2023				
<b>Totale entrate correnti a libera destinazione – scenario base</b>	<b>3.253,77</b>	<b>3.251,27</b>	<b>3.256,80</b>	<b>3.258,30</b>	<b>3.259,79</b>
Di cui:					
- Imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi	2.439,49	2.363,21	2.401,51	2.403,01	2.404,50
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) – Libero	646,28	796,97	764,20	764,20	764,20
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) - Vincolato sanità	168,00	91,09	91,09	91,09	91,09
Ulteriori entrate libere <i>una tantum</i>	487,93	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>Totale entrate correnti a libera destinazione – scenario previsionale</b>	<b>3.741,70</b>	<b>3.351,27</b>	<b>3.356,80</b>	<b>3.358,30</b>	<b>3.359,79</b>
(autofinanziamento investimenti regionali)	210,89	296,72	263,97	259,14	133,77
(ulteriori entrate in conto capitale <i>una tantum</i> ) (1)	2,71	3,76	9,69	9,69	9,69
<b>Totale entrate da destinare a investimenti</b>	<b>213,60</b>	<b>300,48</b>	<b>273,66</b>	<b>268,83</b>	<b>143,46</b>
<b>Totale spesa a libera destinazione (G)=(A)+(B)+(C)+(D)+(E)+(F)</b>	<b>3.744,41</b>	<b>3.355,03</b>	<b>3.366,49</b>	<b>3.367,99</b>	<b>3.369,48</b>
- Copertura disavanzi applicati (A)	128,56	72,84	80,04	36,84	36,84
- Spesa corrente (B)	2.191,51	2.514,84	2.554,47	2.584,37	2.287,29
Di cui:					
-- Spesa "anelastica" (2)	1.263,95	1.532,23	1.551,28	1.558,35	1.506,55
-- Spesa "elastica"	927,56	982,61	1.003,19	1.026,02	780,74
Di cui:					
--- fondo esenzione IRPEF/IRAP	0,00	136,96	123,70	123,70	0,00
--- TPL (quota Regione)	358,43	308,83	343,95	344,29	354,76
--- Altre (Sociale, Formaz., Sviluppo economico, Lavoro, Ambiente, Cultura)	571,84	536,82	535,54	558,03	425,98
- Spese in conto capitale (fondi di riserva in c/capitale) (2) (C)	213,60	300,48	263,97	259,14	133,77
- Spese incremento attività finanziarie (titolo 3) (D)	4,72	2,10	1,95	0,00	0,00
- Rimborso prestiti (titolo 4) (E)	449,22	464,77	466,06	487,64	911,58
- Accantonamenti in sede di rendiconto (compreso C+D+E (2)) (F)	754,09	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: elaborazioni Regione Lazio- Direzione regionale ragioneria generale, novembre 2023 e giugno 2024. - (1) Per l'anno 2023 l'importo si riferisce solo alle entrate in conto capitale, invece per gli anni 2024-2027 l'importo si riferisce sia alle entrate in conto capitale, che alle entrate per incremento attività finanziarie. - (2) In relazione ai fondi di riserva di parte corrente e in conto capitale, per l'anno consuntivato (2023) si valorizza solo la voce riferita alla quota accantonata in sede di rendiconto, invece, per l'esercizio corrente (2024) e per i pluriennali (2025-2027) si valorizza solo la quota stanziata in bilancio.. - (3) Accertamenti/Impegni.

La manovra triennale 2025-2027 – circa 3,3 miliardi all’anno equivalenti all’1,7 per cento del Pil regionale<sup>(225)</sup> – agisce con maggiori spese di parte corrente e con minori spese di parte capitale non prevedendo di destinare ulteriori risorse alla copertura dei disavanzi che, dunque, permane inalterata (154 milioni) rispetto alle stime di giugno.

La manovra complessiva, rispetto allo scorso giugno, prevede maggiori spese di parte corrente per 344 milioni; l’incremento della spesa corrente (da 7,0 miliardi circa stimati a giugno a 7,4 miliardi circa) è la sintesi di un incremento sia della spesa corrente «anelastica» (+273 milioni) sia di quella «elastica» (+72 milioni).

L’aumento della spesa corrente «elastica» sintetizza tre principali interventi di politica di bilancio: l’incremento di maggiori spese per alimentare il fondo per la riduzione della pressione fiscale (da 100 milioni previsti a giugno a 247 milioni); l’aumento di 110 milioni della quota destinata al trasporto pubblico locale (da 933 milioni previsti a giugno a oltre 1,0 miliardo); la minore spesa corrente (circa 86 milioni) per interventi in vari ambiti settoriali con una spesa stimata che passa da 1,6 a 1,5 miliardi circa

Dal lato delle spese in conto capitale finanziate dalle risorse a libera destinazione, le minori spese previste (240 milioni) rispetto alle stime di giugno, troveranno copertura con le risorse della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» (cfr. § 3.1 – *Il finanziamento della politica unitaria*).

Le misure della manovra fiscale per le famiglie e le imprese per gli anni d’imposta 2025 e 2026, stimate a giugno attorno a 200 milioni, sono state incrementate di 47 milioni.

Valutando sia le politiche fiscali presenti nella manovra presentata dal governo nazionale (cfr. § 2-2 – *Le politiche economico-finanziarie nazionali*) sia gli strumenti nazionali di sostegno al reddito (cfr. riquadro: *Politiche di contrasto alla povertà e sostegno al reddito delle famiglie*) le Autorità di politica economica regionale interverranno in forma selettiva sul territorio regionale.

Per le famiglie, con opportune agevolazioni tariffarie e adeguati sostegni al reddito e per le imprese, con stimoli per incrementare la produttività e la competitività.

### 5.3 Il quadro programmatico della finanza regionale e della macroeconomia

**IL QUADRO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA 2025-2027.** – In base alle considerazioni svolte sulla manovra presentata in questa NadeFr, si rilevano lievi modificazioni dell’indebitamento netto, rispetto al quadro programmatico delineato lo scorso giugno, che aumenterebbe di 2 milioni nell’anno in corso e si riduce di 3 milioni in ciascun anno dal 2025 al 2027 (tav. C.5.4).

Il saldo primario – nel confronto previsionale giugno-novembre – migliora di 49 milioni nell’anno in corso ma si riduce nel triennio 2025-2027 (in particolare: di 41 milioni nel 2025, 67 nel 2026 e 99 nel 2027) in parte per la copertura di 247 milioni destinati alla manovra fiscale.

Modeste modificazioni riguarderebbero lo stock di debito: a fronte di una stima di riduzione di 2 milioni nell’anno in corso sarebbe previsto un incremento del valore del debito di 1 milione

(225) Istat, *Contabilità territoriale 2021-2022*, dicembre 2023. Il dato del Pil regionale reale è provvisorio (193,9 miliardi nel 2022).

nel 2025, 4 milioni nel 2026 e 7 milioni nel 2027.

**Tavola C.5.4 – Nadefr Lazio 2025: indicatori di finanza pubblica regionale 2025-2027 – il quadro programmatico previsto a giugno (Defr Lazio 2025) e a novembre (Nadefr Lazio 2025) (valori espressi in milioni di euro)**

Voci	Consuntivo		Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
<b>DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (GIUGNO 2024)</b>						
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-463	-454	-475	-898
Saldo primario (2)	284	294	297	307	326	233
Servizio del debito	1.012	959	982	966	968	1.392
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-405	-416	-459	-444	-465	-888
Entrate una tantum (4)	4	7	4	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5 <sub>t-1</sub> ) - (5 <sub>t</sub> )	22.190	21.767	21.304	20.850	20.375	19.477
<b>NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (NOVEMBRE 2024)</b>						
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-465	-451	-472	-895
Saldo primario (2)	284	294	346	266	259	134
Servizio del debito	1.012	959	982	960	961	1.366
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-405	-416	-461	-441	-462	-885
Entrate una tantum (4)	4	7	4	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5 <sub>t-1</sub> ) - (5 <sub>t</sub> )	22.190	21.767	21.302	20.851	20.379	19.484

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, novembre 2023 e giugno 2024.

**IL QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO.** – La spesa pubblica prevista nella manovra regionale per il triennio 2025-2027, classificata per funzione utilizzata nei conti nazionali (Cofog)<sup>(226)</sup>, è stata innestata sull'andamento macroeconomico tendenziale analizzato in precedenza.

Rispetto al quadro programmatico del Defr Lazio 2025 di giugno, vi sarebbe una lieve stima al ribasso del Pil (da un tasso medio annuo, nel triennio di previsione, dell'1,6 per cento all'attuale 1,5 per cento). I differenziali delle dinamiche – tra le previsioni di giugno e quelle della Nadefr – evidenziano: una dinamica di decelerazione dei prezzi più intensa (circa un punto percentuale in meno); tassi di crescita più contenuti sia della spesa per consumi delle famiglie (1,2 punti percentuali in meno) sia delle retribuzioni lorde (2,2 punti percentuali in meno) sia dell'occupazione (di poco superiore ad un punto percentuale) (**tav. C.5.5**).

Al contrario, le nuove previsioni della Nadefr stimano che la fase di accumulazione, nella media, sia caratterizzata da un tasso positivo, con un differenziale di crescita, tra le due previsioni, attorno a un punto percentuale.

Analizzando il quadro programmatico derivato dall'impatto della manovra, nel prossimo triennio si confermano i risultati econometrici di giugno che individuavano l'intonazione moderatamente espansiva della manovra derivante sia dalla quota rilevante di trasferimenti e spese per il servizio del debito (attorno a 6,6 miliardi) sia dalle misure della spesa pubblica previste (attorno a 3,5 miliardi) che imprimono variazioni più elevate del Pil regionale e riguardano le risorse di parte corrente della spesa elastica e le risorse di parte capitale.

Le previsioni attribuiscono all'intervento di *policy* la capacità di generare, in media nel triennio, un incremento aggiuntivo del Pil regionale di 0,5 punti percentuali rispetto alla dinamica a legislazione vigente. La crescita risulterebbe trainata, prevalentemente, dalla *performance* della spesa delle famiglie – stimati in crescita media annua dell'1,4 per cento, lo 0,3 per cento in più rispetto all'andamento tendenziale nella media triennale – sostenuti dalla spinta delle

(226) Cofog, acronimo di *Classification Of Function Of Government*, è la classificazione internazionale adottata come standard dal Sec95. La Cofog è articolata in 3 livelli di analisi: il primo livello è costituito da dieci divisioni, ciascuna delle quali è suddivisa in gruppi, a loro volta ripartiti in classi. Le spese per interventi e servizi di tipo collettivo sono oggetto delle prime sei divisioni; quelle di tipo individuale vengono incluse nelle rimanenti divisioni.



retribuzioni (1,5 punti percentuali in più in media rispetto al tendenziale) e dall'aumento degli occupati (0,6 punti percentuali in più in media rispetto al tendenziale).

L'aumento dei consumi determinerebbe un marginale impatto inflazionistico anche per l'effetto di *crowding out* sugli investimenti fissi lordi al termine del periodo di previsione, prodotto dal volume di investimenti pubblici previsti nel triennio nel Lazio sia in relazione alla conclusione del Pnrr (cfr. *tav. C.3.A-Nadefr Lazio 2025: le risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nel Lazio (Pnrr-Pnc). Evoluzione delle attribuzioni finanziarie*) sia al completamento di opere pubbliche per il Giubileo nella città metropolitana di Roma.

**Tavola C.5.5 – Nadefr Lazio 2025: quadro macroeconomico programmatico 2025-2027 nella regione Lazio (tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)**

Voci	2022	PREVISIONI (d)				
	(a)	2023	2024	2025	2026	2027
<b>DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (GIUGNO 2024)</b>						
Valore aggiunto (b)	3,7	0,9	1,3	2,3	1,8	0,9
PIL (b)	3,7	0,9	1,2	2,3	1,7	0,9
- Deflatore del PIL	3,4	4,8	3,1	2,4	2,1	1,9
Consumi finali (Spesa delle famiglie residenti) (b)	7,3	3,0	1,2	1,6	3,0	3,2
Investimenti fissi lordi (b)	8,4	-0,7	1,4	0,5	0,0	-1,9
Retribuzioni lorde pro-capite (c)	0,9	3,5	2,2	4,4	4,6	4,5
Occupazione (ULA)	3,6	2,1	2,0	3,0	2,1	1,6
<b>NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (NOVEMBRE 2024)</b>						
Valore aggiunto (b)	3,7	0,9	1,0	2,0	1,6	1,7
PIL (b)	3,7	0,9	0,9	1,7	1,3	1,4
- Deflatore del PIL	3,4	4,8	1,5	1,2	1,2	1,1
Consumi finali (Spesa delle famiglie residenti) (b)	7,3	3,0	0,5	1,1	1,3	1,8
Investimenti fissi lordi (b)	8,4	-0,7	1,5	1,6	0,5	-0,6
Retribuzioni lorde (c)	0,9	3,5	1,3	2,3	2,4	2,3
Occupazione (ULA)	3,6	2,1	1,1	1,6	0,9	0,9
<b>Per memoria</b>						
PIL a valori concatenati, base 2015	193,9	195,7	197,4	200,7	203,4	206,2
PIL nominale	212,6	224,7	230,1	236,7	242,8	248,7

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, giugno 2024 e novembre 2024. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (dicembre 2023).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2015. – (c) Variazioni su valori correnti. – (d) Stime BeTa-Reg.

## Appendice

## Indice delle tavole

Tavola A-na.1 – NadeFr Lazio 2025: indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute..	77
Tavola A-na.2-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute - Obiettivo programmatico [cod. 01.01.01.00] - Estendere la sanità di prossimità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.02.00] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare), Obiettivo programmatico [cod. 01.01.03.00]-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.04.00]-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronic-degenerative) .....	78
Tavola A-na.3 – NadeFr Lazio 2025: Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]- Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia.....	79
Tavola A-na.4-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia -Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]-Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia .....	80
Tavola A-na.5 – NadeFr Lazio 2025: Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità .....	81
Tavola A-na.6-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità.....	82
Tavola A-na.7 – NadeFr Lazio 2025: Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00]-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00]- Valorizzare la cultura nel Lazio83	
Tavola A-na.8-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia.....	84
Tavola A-na.9 – NadeFr Lazio 2025: Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00]- Incrementare la sicurezza dei cittadini .....	85
Tavola A-na.10-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00] - Incrementare la sicurezza dei cittadini .....	86
Tavola A-na.11 – NadeFr Lazio 2025: Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo - Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR .....	87
Tavola A-na.12-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo - Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e - Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR.....	88
Tavola A-na.13 – NadeFr Lazio 2025: Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali - Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili .....	89
Tavola A-na.14-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali - Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili .....	90

Tavola A-na.15 – NadeFr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione).....	91
Tavola A-na.16-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione) .....	91
Tavola A-na.17 – NadeFr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione).....	92
Tavola A-na.18-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione) .....	92
Tavola A-na.19 – NadeFr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione).....	93
Tavola A-na.20-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione) .....	94
Tavola A-na.21 – NadeFr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore.....	95
Tavola A-na.22-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore .....	96
Tavola A-na.23 – NadeFr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore .....	97
Tavola A-na.24-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore .....	97
Tavola A-na.25 – NadeFr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [codice 03.02.02.00] -Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche .....	98
Tavola A-na.26-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo programmatico [codice 03.02.02.00] -Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche.....	99
Tavola A-na.27 – NadeFr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori» .....	100
Tavola A-na.28 – NadeFr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» .....	107
Tavola A-na.29 – NadeFr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» .....	111
Tavola A-na.30 – NadeFr Lazio 2025: quadro generale (previsione) riassuntivo delle risorse regionali 2024-2026 (29 dicembre 2023) (valori espressi in milioni).....	116
Tavola A-na.31 – NadeFr Lazio 2025: quadro generale (assestamento delle previsioni) riassuntivo delle risorse regionali 2024-2026 (29 dicembre 2023) (valori espressi in milioni).....	117

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.1 – Nadefr Lazio 2025: indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute**  
**Obiettivo programmatico [cod. 01.01.01.00] - Estendere la sanità di prossimità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.02.00]**  
**- Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare), Obiettivo**  
**programmatico [cod. 01.01.03.00]-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità,**  
**Obiettivo programmatico [cod. 01.01.04.00]-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronic-degenerative)**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	0,8	2010-2019	-2,4	LP	(=)
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	31,2	2014-2020	-1,0	ST	LM
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	29,1	2010-2021	-1,9	LP	(=)
Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,6	2010-2021	2,2	LM	(◆)
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	2,7	2010-2021	-1,1	LP	(=)
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (femmine)	2,2	2010-2021	2,2	LM	(◆)
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (maschi)	3,7	2010-2021	2,3	LM	(◆)
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni mammella (femmine)	3,2	2010-2021	0,6	ST	LM
Infermieri e ostetriche	5,9	2013-2022	4,8	LM	(◆)
Medici	4,7	2012-2022	0,8	ST	LM
Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	30,4	2010-2022	-7,7	NP	(=)
Alcol (tassi standardizzati)	14,2	2010-2023	2,0	LM	(◆)
Copertura dei programmi di screening per i tumori del colon retto	25,7	2013-2023	10,9	NM	(◆)
Copertura dei programmi di screening per i tumori della cervice uterina	34,0	2013-2023	5,6	NM	(◆)
Copertura dei programmi di screening per i tumori della mammella	38,2	2013-2023	2,4	LM	(◆)
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44,0	2010-2023	0,1	ST	LM
Fumo (tassi standardizzati)	23,9	2010-2023	1,9	LM	(◆)
Indice di salute mentale (SF36)	68,3	2016-2023	-0,2	ST	LM
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10,4	2010-2023	1,3	LM	(◆)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (◆) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.2-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute - Obiettivo programmatico [cod. 01.01.01.00] - Estendere la sanità di prossimità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.02.00] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare), Obiettivo programmatico [cod. 01.01.03.00]-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.04.00]-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronic-degenerative)**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).   Valori percentuali	Istat
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	Posti letto in regime ordinario (permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) in istituti di cura. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.   Per 10.000 abitanti	Istat
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.   Tassi standardizzati per 10.000 residenti	Istat
Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.   Tassi standardizzati per 10.000 residenti	Istat
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti.   Per 10.000 abitanti	Istat
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (femmine)	Il tasso di mortalità standardizzato per età e sesso per specifico tumore, espresso per 100.000 abitanti   Tasso x 100.000 residenti	Istat
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (maschi)	Il tasso di mortalità standardizzato per età e sesso per specifico tumore, espresso per 100.000 abitanti   Tasso x 100.000 residenti	Istat
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni mammella (femmine)	Il tasso di mortalità standardizzato per età e sesso per specifico tumore, espresso per 100.000 abitanti   Tasso x 100.000 residenti	Istat
Infermieri e ostetriche	Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti   Per 1.000 abitanti	Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie
Medici	Medici praticanti per 1.000 abitanti   Per 1.000 abitanti	IQVIA ITALIA - One-Key Database
Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale.   Valori percentuali	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
Alcol (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più.   Tassi standardizzati per 100 persone	Istat -
Copertura dei programmi di screening per i tumori del colon retto	Percentuale di persone eleggibili per i programmi di screening che effettivamente hanno partecipato a tali programmi   Valori percentuali	Direzione Salute Regione Lazio
Copertura dei programmi di screening per i tumori della cervice uterina	Percentuale di persone eleggibili per i programmi di screening che effettivamente hanno partecipato a tali programmi   Valori percentuali	Regione Lazio
Copertura dei programmi di screening per i tumori della mammella	Percentuale di persone eleggibili per i programmi di screening che effettivamente hanno partecipato a tali programmi   Valori percentuali	Regione Lazio
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).   Tassi standardizzati per 100 persone	Istat
Fumo (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.   Tassi standardizzati per 100 persone	Istat
Indice di salute mentale (SF36)	Punteggio relativo alle condizioni di benessere psicologiche varia tra 0 e 100, standardizzati con la popolazione europea al 2013.   Punteggi medi standardizzati	Istat
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.   Numero medio di anni	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti statistiche ufficiali.

## REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.3 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]- Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Alunni con disabilità della scuola secondaria di II grado (valori assoluti)	6.589,0	2010-2020	4,6	LM	(◆)
Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	5,7	2010-2019	9,1	NM	(◆)
Tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori	1,7	2010-2019	14,9	NM	(◆)
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore	95,1	2010-2020	-0,2	ST	LM
Incidenza diplomati nei percorsi di istruz. tecnica e professionale sul totale dei diplomati	41,1	2013-2021	-1,6	LP	(=)
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	31,4	2018-2021	-1,2	LP	(=)
Passaggio all'università	53,8	2013-2021	1,1	LM	LM
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	16,3	2012-2021	2,9	LM	LM
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale)	8,2	2018-2022	9,5	NM	LM
Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	34,6	2010-2022	4,3	LM	LM
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	65,6	2018-2022	4,1	LM	(◆)
Giovani che abbandonano premat. i percorsi di istruz.-formaz. professionale (totale)	11,0	2018-2022	9,3	NM	LM
Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni	98,8	2018-2022	-0,0	ST	LM
Livello di istruzione della popolazione adulta	30,3	2018-2022	-1,4	LP	(=)
Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	8,0	2018-2022	3,6	LM	(◆)
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	8,3	2018-2022	11,7	NM	(◆)
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	90,4	2013-2022	-0,8	ST	LM
Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni	31,4	2018-2022	3,4	LM	(◆)
Tasso di scolarizzazione superiore	85,2	2018-2022	1,3	LM	(◆)
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria 1° grado)	31,2	2018-2023	-3,1	LP	(=)
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria 1° grado)	38,4	2018-2023	-3,2	LP	(=)
Tasso giovani NEET (femmine)	21,6	2018-2023	7,2	NM	(◆)
Tasso giovani NEET (maschi)	22,8	2018-2023	11,2	NM	(◆)
Tasso giovani NEET (totale)	22,2	2018-2023	9,2	NM	(◆)
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	70,1	2018-2023	1,1	LM	(◆)
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	11,0	2018-2023	11,1	NM	(◆)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP) se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (◆) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.4-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia -Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]-Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Alunni con disabilità della scuola secondaria di II grado (valori assoluti)	Il numero assoluto di studenti con disabilità iscritti alla scuola secondaria di secondo grado   Valori assoluti	Istat
Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %   Valori percentuali	Istat
Tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori	Abbandoni sul totale degli iscritti al secondo anno delle scuole secondarie superiori in %   Valori percentuali	Istat
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore	Totale degli iscritti alle scuole secondarie superiori sulla popolazione residente nella classe di età 14-18 anni (%)   Valori percentuali	Istat
Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati   Valori percentuali	Istat
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.   Valori percentuali	Istat
Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.   Tasso specifico di coorte	Istat
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.   Per 1.000 residenti di 20-29 anni	Istat
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale)	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età   Valori percentuali	Istat
Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni)   Valori percentuali	Istat
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia   Valori percentuali	Istat
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative   Valori percentuali	Istat
Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni	Popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore sul totale della popolazione in età 15-19 anni (%)   Valori percentuali	Istat
Livello di istruzione della popolazione adulta	Percentuale della popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (media annua)   Valori percentuali	Istat
Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe di età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione sul totale della popolazione inoccupata nella classe di età 25-64 anni (%)   Valori percentuali	Istat
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	Adulti occupati nella classe di età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione sul totale della popolazione occupata nella classe di età 25-64 anni (%)   Valori percentuali	Istat
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.   Valori percentuali	Istat
Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni	Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)   Valori percentuali	Istat
Tasso di scolarizzazione superiore	Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (media annua)   Valori percentuali	Istat
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica   Valori percentuali	Istat
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica   Valori percentuali	Istat
Tasso giovani NEET (femmine)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (femmine)   Valori percentuali	Istat
Tasso giovani NEET (maschi)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (maschi)   Valori percentuali	Istat
Tasso giovani NEET (totale)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale)   Valori percentuali	Istat
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.   Valori percentuali	Istat
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.   Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati



## REGIONE LAZIO

Istat e altre fonti statistiche ufficiali.

**Tavola A-na.5 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Collocam. mirato: persone con disabilità avviate al lavoro al 31 dicembre (val.assoluti)	1.907,0	2010-2011	10,7	NM	(♦)
Collocamento mirato: Tirocini avviati al 31 dicembre (valori assoluti)	158,0	2010-2011	3,9	LM	(♦)
Dipendenti con bassa paga	10,2	2010-2020	2,6	LM	(♦)
<b>Tasso di criminalità minorile</b>	<b>2,0</b>	<b>2010-2016</b>	<b>-10,6</b>	<b>NP</b>	<b>(=)</b>
Tasso di occupazione della popolazione straniera (totale)	64,5	2014-2020	-0,7	ST	LM
<b>Addetti delle nuove imprese</b>	<b>2,7</b>	<b>2010-2021</b>	<b>-1,6</b>	<b>LP</b>	<b>(=)</b>
<b>Indice di povertà regionale (famiglie)</b>	<b>7,3</b>	<b>2013-2021</b>	<b>-1,9</b>	<b>LP</b>	<b>(=)</b>
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	65,6	2018-2022	4,1	LM	(♦)
Giovani che abbandonano premat. istruzione e formazione professionale (totale)	11,0	2018-2022	9,3	NM	(♦)
Imprenditorialità giovanile (totale)	5,9	2010-2022	-1,2	LP	(=)
Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale)	58,4	2018-2022	0,4	ST	LM
<b>Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)</b>	<b>Nd</b>	<b>2021-2022</b>	<b>-4,7</b>	<b>LP</b>	<b>(=)</b>
<b>Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)</b>	<b>Nd</b>	<b>2021-2022</b>	<b>-1,5</b>	<b>LP</b>	<b>(=)</b>
Persone che vivono in situazioni di sovraff.abitativo o prive servizi e probl.strutturali	7,7	2010-2022	2,9	LM	(♦)
Persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 (totale)	#N/D	2021-2022	45,1	NM	(♦)
Tasso di disoccupazione giovanile	34,8	2018-2022	6,7	NM	(♦)
Tasso di occupazione (totale)	60,9	2018-2022	0,4	ST	LM
Tasso di occupazione over 54 (totale)	58,6	2018-2022	0,2	ST	LM
Tasso giovani NEET (totale)	22,2	2018-2023	9,2	NM	(♦)
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	21,3	2018-2023	2,6	LM	(♦)
<b>Rapporto tassi occupazione donne con figli in età prescolare/ donne senza figli</b>	<b>81,0</b>	<b>2018-2023</b>	<b>-1,3</b>	<b>LP</b>	<b>(=)</b>
Tasso di occupazione (20-64 anni)	65,3	2018-2023	0,8	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.6-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Collocamento mirato: Persone con disabilità avviate al lavoro al 31 dicembre (valori assoluti)	Il numero assoluto di persone con disabilità che sono state collocate o avviate al lavoro entro il 31 dicembre dell'anno   Valori assoluti	Istat
Collocamento mirato: Tirocini avviati al 31 dicembre (valori assoluti)	Il numero assoluto di tirocini o stage avviati da persone con disabilità entro il 31 dicembre dell'anno   Valori assoluti	Istat
Dipendenti con bassa paga	Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.   Valori percentuali	Istat
Tasso di criminalità minorile	Minorenni denunciati sul totale della popolazione 14-17 anni   Valori percentuali	Istat
Tasso di occupazione della popolazione straniera (totale)	Persone straniere occupate in Italia in percentuale sulla popolazione straniera residente in Italia 15-64 anni (totale) (media triennale)   Valori percentuali	Istat
Addetti delle nuove imprese	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali   Valori percentuali	Istat
Indice di povertà regionale (famiglie)	Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (percentuale sulle famiglie residenti)   Valori percentuali	Istat
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia   Valori percentuali	Istat
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative   Valori percentuali	Istat
Imprenditorialità giovanile (totale)	Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane (totale)   Valori percentuali	Istat
Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale)	Persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%) (media annua)   Valori percentuali	Istat
Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	Rappresenta il numero assoluto di minori che, secondo gli obiettivi dell'Europa 2030, si trovano al di sotto della soglia di povertà o esclusione sociale.   Valori assoluti	Istat
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	Indica il numero assoluto di persone a rischio di povertà o esclusione sociale secondo gli obiettivi dell'Europa 2030.   Valori assoluti	Istat
Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	Esprime la percentuale di persone che vivono in condizioni di sovraffollamento, in abitazioni prive di servizi di base e con problemi strutturali nelle loro case.   Valori percentuali	Istat
Persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 (totale)	Rappresenta il numero assoluto di persone che si trovano in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale secondo gli obiettivi dell'Europa 2030.   Valori assoluti	Istat
Tasso di disoccupazione giovanile	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%) (media annua)   Valori percentuali	Istat
Tasso di occupazione (totale)	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua)   Valori percentuali	Istat
Tasso di occupazione over 54 (totale)	Persone occupate in età 55-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua)   Valori percentuali	Istat
Tasso giovani NEET (totale)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale)   Valori percentuali	Istat
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.   Valori percentuali	Istat
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.   Valori percentuali	Istat
Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.   Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti statistiche ufficiali.

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.7 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00]-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00]- Valorizzare la cultura nel Lazio**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Grado di integrazione verticale delle imprese nei settori culturali e creativi	0,4	2015-2020	4,9	LM	(◆)
Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale	5,5	2015-2020	-3,0	LP	(=)
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	6,8	2010-2020	-1,2	LP	(=)
Incidenza di dipendenti in età giovanile delle imprese nei settori culturali e creativi	14,2	2015-2020	2,9	LM	(◆)
Indice di domanda culturale (circuiti museali)	462,6	2010-2020	-15,7	NP	(=)
Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi	52.357,7	2015-2020	-1,7	LP	(=)
Grado di promozione dell'offerta culturale dei musei e degli istituti similari statali	265,5	2010-2021	5,0	LM	(◆)
Incidenza della popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale	#N/D	2019-2021	-101,4	NP	(=)
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali	257,8	2010-2021	-9,4	NP	(=)
Diffusione della pratica sportiva	33,8	2010-2022	0,7	ST	LM
Domanda di spettacolo sportivo	56,1	2018-2022	-1,9	LP	(=)
Domanda di spettacolo teatrale e musicale	85,3	2010-2022	-1,4	LP	(=)
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport nei comuni situati in area interna	90,9	2018-2022	-12,3	NP	(=)
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante	486,5	2018-2022	-7,4	NP	(=)
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali e non statali	79,1	2011-2022	2,3	LM	(◆)
Fruizione delle biblioteche	#N/D	2019-2023	-5,9	NP	(=)
Letture di libri e quotidiani	38,5	2010-2023	2,0	LP	(=)
Occupazione culturale e creativa	4,7	2018-2023	0,4	ST	LM
Partecipazione culturale fuori casa	39,9	2010-2023	-0,6	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (◆) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.8-MT – NadeFr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia**

**Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00]-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00]- Valorizzare la cultura nel Lazio**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTI
Grado di integrazione verticale delle imprese nei settori culturali e creativi	Valore aggiunto delle imprese nei settori culturali e creativi sul fatturato delle imprese degli stessi settori   Valori percentuali	Istat
Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale	La percentuale del valore aggiunto economico generato dai settori culturali e creativi rispetto al totale dell'economia.   Valori percentuali	Istat
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	Consumi interni (dei residenti e non) per ricreazione e cultura sul totale dei consumi interni (%)   Valori percentuali	Istat
Incidenza di dipendenti in età giovanile delle imprese nei settori culturali e creativi	Dipendenti in età giovanile (15-29 anni) delle unità locali delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale dei dipendenti degli stessi settori (%)   Valori percentuali	Istat
Indice di domanda culturale (circuiti museali)	Numero di visitatori dei circuiti sul totale di musei e istituti simili appartenenti ai circuiti   Numero di visitatori per km2	Istat
Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi	Valore aggiunto delle imprese nei settori culturali e creativi per addetti dello stesso settore   Euro	Istat
Grado di promozione dell'offerta culturale dei musei e degli istituti similari statali	Visitatori paganti su visitatori non paganti dei musei e degli istituti simili con ingresso a pagamento (percentuale)   Valori percentuali	Istat
Incidenza della popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale	Percentuale di popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale   Valori percentuali	Istat
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali	Numero di visitatori dei musei e istituti similari statali   Numero di visitatori per km2	Istat
Diffusione della pratica sportiva	Popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario sul totale della popolazione di 3 anni e più (%)   Valori percentuali	Istat
Domanda di spettacolo sportivo	Ingressi a eventi di spettacolo sportivo per 100 abitanti   Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Domanda di spettacolo teatrale e musicale	Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti   Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport nei comuni situati in area interna	Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti   Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante	Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti   Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali e non statali	Indica quanto interesse c'è per le attività culturali in una determinata area geografica.   Numero di visitatori per km2	Istat
Fruizione delle biblioteche	Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.   Valori percentuali	Istat
Lettura di libri e quotidiani	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri online, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o online) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.   Valori percentuali	Istat
Occupazione culturale e creativa	Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più).   Per 100 occupati	Istat
Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.   Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti statistiche ufficiali.

## REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.9 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00]- Incrementare la sicurezza dei cittadini**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Indice di microcriminalità nelle città (1)	14,5	2010-2017	-0,0	ST	LM
Indice di microcriminalità nelle città (2)	26,7	2010-2019	-0,3	ST	LM
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	41,4	2010-2020	1,9	LM	(◆)
<b>Tasso di criminalità minorile</b>	<b>2,0</b>	<b>2010-2016</b>	<b>-10,6</b>	<b>NP</b>	<b>(=)</b>
Tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso	1,5	2010-2016	7,1	NM	(◆)
Tasso di furti denunciati	26,4	2010-2020	5,7	NM	(◆)
Tasso di irregolarità del lavoro	9,6	2010-2012	4,5	LM	(◆)
Tasso di omicidi	0,5	2010-2017	2,5	LM	(◆)
Tasso di rapine denunciate	0,6	2010-2020	5,8	NM	(◆)
Percezione del rischio di criminalità	41,5	2010-2023	1,1	LM	(◆)
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	16,3	2010-2023	0,1	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (◆) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

## REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.10-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00] - Incrementare la sicurezza dei cittadini**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Indice di microcriminalità nelle città (1)	Totale delitti legati alla microcriminalità nelle città per 1.000 abitanti   Numero per mille abitanti	Istat
Indice di microcriminalità nelle città (2)	Totale delitti legati alla microcriminalità nelle città sul totale dei delitti (%)   Valori percentuali	Istat
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie in %   Valori percentuali	Istat
Tasso di criminalità minorile	Minorenni denunciati sul totale della popolazione 14-17 anni   Valori percentuali	Istat
Tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso	Reati associativi per centomila abitanti (popolazione residente media)   Numero per centomila abitanti	Istat
Tasso di furti denunciati	Furti denunciati per mille abitanti (popolazione residente media)   Numero per mille abitanti	Istat
Tasso di irregolarità del lavoro	Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (percentuale)   Valori percentuali	Istat
Tasso di omicidi	Omicidi volontari consumati per centomila abitanti (popolazione residente media)   Numero per centomila abitanti	Istat
Tasso di rapine denunciate	Rapine denunciate per mille abitanti (popolazione residente media)   Numero per mille abitanti	Istat
Percezione del rischio di criminalità	Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie   Valori percentuali	Istat
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.   Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti statistiche ufficiali.

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.11 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo - Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESSE (c)(e)
Difficoltà delle famiglie nel raggiungere negozi alimentari e/o mercati	23,6	2010-2019	0,1	ST	LM
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	8,3	2010-2015	5,9	NM	(♦)
Indice di microcriminalità nelle città (1)	14,5	2010-2017	-0,0	ST	LM
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	311,3	2011-2020	-12,8	NP	(=)
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	6,8	2011-2019	-1,2	LP	(=)
Trasporto pubblico locale nelle città	142,0	2010-2013	-0,4	ST	LM
Abusivismo edilizio	22,5	2010-2022	-6,0	NP	(=)
Disponibilità di verde urbano	21,2	2011-2022	0,1	ST	LM
Utilizzo mezzi pubblici di trasporto (occupati, studenti, scolari, utenti mezzi pubblici (totale))	29,3	2010-2022	-1,5	LP	(=)
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	36,1	2012-2023	-3,9	LP	(=)
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	16,3	2010-2023	0,1	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.12-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo - Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e - Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Difficoltà delle famiglie nel raggiungere negozi alimentari e/o mercati	Famiglie che dichiarano molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere negozi alimentari e/o mercati sul totale delle famiglie (%)   Valori percentuali	Istat
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	Numero di stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia per 1.000 autovetture circolanti   Numero per mille autovetture circolanti	Istat
Indice di microcriminalità nelle città (1)	Totale delitti legati alla microcriminalità nelle città per 1.000 abitanti   Numero per mille abitanti	Istat
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	Rapporto tra il numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia e la popolazione residente media nell'anno   Numero per abitante	Istat
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale nei capoluoghi di Provincia (migliaia per abitante)   Posti-km (migliaia per abitante)	Istat
Trasporto pubblico locale nelle città	Reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 Km <sup>2</sup> di superficie comunale   Valori percentuali	Istat
Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.   Per 100 costruzioni autorizzate	Cresme
Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.   M <sup>2</sup> per abitante	Istat
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto   Valori percentuali	Istat
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.   Valori percentuali	Istat
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.   Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.



## REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.13 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali - Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	8,3	2010-2015	5,9	NM	(♦)
Monitoraggio della qualità dell'aria	0,64	2010-2012	-2,3	LP	(=)
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	311,3	2011-2020	-12,8	NP	(=)
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,50	2015-2020	-7,8	NP	(=)
Popolazione esposta al rischio di frane	1,60	2015-2020	-2,7	LP	(=)
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	6,82	2011-2019	-1,2	LP	(=)
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	3,3	2010-2018	0,6	ST	LM
Trasporto pubblico locale nelle città	142,0	2010-2013	-0,4	ST	LM
Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	7,13	2010-2021	-1,4	LP	(=)
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	22,1	2010-2021	-0,6	ST	LM
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (Totale)	61,8	2010-2022	2,6	LM	(♦)
Impatto degli incendi boschivi	0,30	2010-2022	-6,4	NP	(=)
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario (1)	38,5	2010-2022	0,6	ST	LM
Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco	0,05	2010-2022	-5,3	NP	(=)
Utilizzo mezzi pubblici di trasporto (occupati, studenti, scolari, utenti mezzi pubblici (totale))	29,3	2010-2022	-1,5	LP	(=)
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	36,1	2012-2023	-3,9	LP	(=)
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	16,3	2010-2023	0,1	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 % . – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.14-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali - Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	Fonte
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	Numero di stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia per 1.000 autovetture circolanti   Numero per mille autovetture circolanti	Istat
Monitoraggio della qualità dell'aria	Dotazione di stazioni di monitoraggio dell'aria (valori per 100.000 abitanti)   Numero per centomila abitanti	Istat
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	Rapporto tra il numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia e la popolazione residente media nell'anno   Numero per abitante	Istat
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Percentuale di popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.   Valori percentuali	Istat
Popolazione esposta al rischio di frane	Percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.   Valori percentuali	Istat
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale nei capoluoghi di Provincia (migliaia per abitante)   Posti-km (migliaia per abitante)	Istat
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante   Giornate per abitante	Istat
Trasporto pubblico locale nelle città	Reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 Km <sup>2</sup> di superficie comunale   Valori percentuali	Istat
Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	Superficie dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sulla superficie regionale (percentuale)   Valori percentuali	Istat
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	Superficie delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) sulla superficie Regionale (valore in percentuale)   Valori percentuali	Istat
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (Totale)	La percentuale di soddisfazione dei passeggeri nei confronti del servizio ferroviario   Valori percentuali	Istat
Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km <sup>2</sup> .   Per 1.000 km <sup>2</sup>	Istat
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario (1)	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (%)   Valori percentuali	Istat
Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco	Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale (%)   Valori percentuali	Istat
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto   Valori percentuali	Istat
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.   Valori percentuali	Istat
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.   Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.15 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESSE (c)(e)
Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero	9,1	2010-2019	0,2	ST	LM
<b>Capacità di finanziamento</b>	<b>0,129</b>	<b>2010-2018</b>	<b>-2,6</b>	<b>LP</b>	<b>(=)</b>
Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese	37,2	2010-2019	0,1	ST	LM
Incidenza della certificazione ambientale	12,5	2010-2020	8,9	NM	(♦)
Intensità di accumulazione del capitale	17,2	2010-2019	0,4	ST	LM
<b>Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement</b>	<b>0,004</b>	<b>2010-2019</b>	<b>-100,0</b>	<b>NP</b>	<b>(=)</b>
Quota addetti settori ad alta intensità di conoscenza in imprese dell'industria e dei servizi	24,5	2012-2020	-0,3	ST	LM
Rischio dei finanziamenti	2,3	2010-2018	-0,5	ST	LM
<b>Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage</b>	<b>0,005</b>	<b>2010-2019</b>	<b>-8,1</b>	<b>NP</b>	<b>(=)</b>
Investimenti privati sul PIL	15,6	2010-2021	2,0	LM	(♦)
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	6,6	2010-2022	1,5	LM	(♦)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP) se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.16-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero	Addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero in percentuale su addetti totali	Valori Istat
<b>Capacità di finanziamento</b>	Differenziale dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa con il Centro-Nord	Valori percentuali Istat
Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese	Unità di lavoro nel settore delle "Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto" sul totale delle unità di lavoro dei servizi destinabili alla vendita (%)	Valori percentuali Istat
Incidenza della certificazione ambientale	Percentuale delle organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale delle organizzazioni certificate	Valori percentuali Istat
Intensità di accumulazione del capitale	Investimenti fissi lordi in percentuale del PIL (percentuale)	Valori percentuali Istat
Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement	Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement in percentuale del Pil	Valori percentuali Istat
Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi	Addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale sul totale addetti, nelle unità locali delle imprese dell'industria e dei servizi	Valori percentuali Istat
Rischio dei finanziamenti	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa (percentuale)	Valori percentuali Istat
Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale del Pil	Valori percentuali Istat
Investimenti privati sul PIL	Percentuale degli investimenti effettuati dal settore privato rispetto al Prodotto Interno Lordo	Valori percentuali Istat
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale)	Valori percentuali Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.17 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)**

INDICI DI PERFORMANCE	BASE-LINE (a) (d)	ANNI 2010-2012	TVMA C (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
<b>Intensità brevettuale</b>	<b>23,0</b>	<b>2010-2012</b>	<b>-25,1</b>	<b>NP</b>	<b>(=)</b>
Quota addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi	24,5	2012-2020	-0,3	ST	LM
Spesa media regionale per innovazione delle imprese	8,4	2010-2020	3,2	LM	(♦)
Tasso di innovazione del sistema produttivo	44,8	2010-2020	7,0	NM	(♦)
Addetti alla R&S	6,9	2010-2021	2,0	LM	(♦)
<b>Imprese che hanno svolto attività di R&amp;S in collaborazione con soggetti esterni</b>	<b>35,0</b>	<b>2010-2021</b>	<b>-3,8</b>	<b>LP</b>	<b>(=)</b>
<b>Imprese che hanno svolto att. di R&amp;S in infrastrutt. di ricer./altri serv.R&amp;S da sogg.pubblici o privati</b>	<b>33,0</b>	<b>2013-2021</b>	<b>-6,2</b>	<b>NP</b>	<b>(=)</b>
Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	1,0	2010-2021	1,5	LM	(♦)
Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1,7	2010-2021	2,1	LM	(♦)
Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	0,4	2010-2021	7,9	NM	(♦)
<b>Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza</b>	<b>57,4</b>	<b>2010-2021</b>	<b>-2,2</b>	<b>LP</b>	<b>(=)</b>
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	6,6	2010-2022	1,5	LM	(♦)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 % . – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.18-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	Fonte
Intensità brevettuale	Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) per milione di abitanti   Numero per milione di abitanti	Istat
Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi	Addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale sul totale addetti, nelle unità locali delle imprese dell'industria e dei servizi   Valori percentuali	Istat
Spesa media regionale per innovazione delle imprese	Spesa media regionale per innovazione per addetto nella popolazione totale delle imprese (migliaia di euro correnti)   Migliaia di Euro	Istat
Tasso di innovazione del sistema produttivo	Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche nell'anno (di prodotto e processo)   Valori percentuali	Istat
Addetti alla R&S	Addetti alla ricerca e sviluppo (unità espresse in equivalenti tempo pieno per mille abitanti)   Indice per mille abitanti	Istat
Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S (%)   Valori percentuali	Istat
Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati	Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati sul totale delle imprese con attività di R&S intra-muros (%)   Valori percentuali	Istat
Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	Spese per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università sul PIL (percentuale)   Valori percentuali	Istat
Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)   Valori percentuali	Istat
Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti   Valori percentuali	Istat
Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	La percentuale di imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza che sopravvivono e rimangono attive per almeno tre anni   Valori percentuali	Istat
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale)   Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

## REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.19 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Produttività del lavoro nel turismo	37,4	2010-2016	-2,4	LP	(=)
Produttività del lavoro in agricoltura	24,1	2010-2021	1,3	LM	(◆)
Produttività del lavoro nel commercio	58,9	2010-2021	2,9	LM	(◆)
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	58,0	2010-2021	-0,2	ST	LM
Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera	68,9	2010-2021	0,1	ST	LM
Produttività del settore della pesca	50,5	2010-2021	-3,4	LP	(=)
Ula Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli	313,6	2010-2021	-0,7	ST	LM
Ula Industria manifatturiera	140,7	2010-2021	-2,4	LP	(=)
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	21,0	2010-2021	-0,3	ST	LM
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,9	2010-2021	-2,0	LP	(=)
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura	71,4	2010-2021	-1,0	LP	(=)
Ula Turismo	155,7	2010-2021	-1,0	ST	LM
Valore agg. Comm. ingrosso e dettaglio; riparaz.autoveicoli-motocicli (prezzi correnti)	18.380,3	2010-2021	2,0	LM	(◆)
Valore aggiunto Industria manifatturiera (prezzi correnti)	10.738,1	2010-2021	-0,7	ST	LM
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	1.294,9	2010-2021	-0,0	ST	LM
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	37,1	2010-2021	-6,1	NP	(=)
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti)	1.863,3	2010-2021	1,7	LM	(◆)
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	6.635,8	2010-2021	-2,1	LP	(=)
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (valori concatenati 2015)	2.003,8	2010-2022	0,2	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 % . – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (◆) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.20-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Produttività del lavoro nel turismo	Valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2010)   Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro in agricoltura	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura per unità di lavoro   Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro nel commercio	Valore aggiunto del settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli sulle ULA dello stesso settore - Migliaia di euro - Valori concatenati - anno di riferimento 2010   Milioni di Euro	Istat
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco sulle ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010)   Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera sulle ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2010)   Migliaia di Euro	Istat
Produttività del settore della pesca	Valore aggiunto della pesca, piscicoltura e servizi connessi per ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010)   Migliaia di Euro	Istat
Ula Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli	Numero medio di occupati nello specifico settore   Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Industria manifatturiera	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.   Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.   Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.   Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.   Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Turismo	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.   Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Valore aggiunto Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore   Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Industria manifatturiera (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore   Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore   Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore   Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore   Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore   Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (valori concatenati 2015)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore   Milioni di Euro	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

## REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.21 – Nadefr Lazio 20255: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TEN- DENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	65,5	2010-2012	0,7	ST	LM
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - ALTRO CARICO	1,2	2010-2020	-18,1	NP	(=)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico – CONTENITORI	7,5	2010-2020	27,8	NM	(◆)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA LIQUIDA	37,4	2010-2020	-5,2	NP	(=)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA SOLIDA	20,7	2010-2020	7,6	NM	(◆)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	33,2	2010-2020	3,4	LM	(◆)
Superficie irrigata/irrigabile nelle aziende agricole	13,9	2010-2020	0,5	ST	LM
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	3,3	2010-2018	0,6	ST	LM
Tempo medio di sdoganamento nei porti	0,5	2014-2015	-33,4	NP	(=)
Produttività dei terreni agricoli	2,3	2010-2021	-1,4	LP	(=)
Produttività del lavoro in agricoltura	24,1	2010-2021	1,3	LM	(◆)
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	58,0	2010-2021	-0,2	ST	LM
Produttività del settore della pesca	50,5	2010-2021	-3,4	LP	(=)
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	21,0	2010-2021	-0,3	ST	LM
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,9	2010-2021	-2,0	LP	(=)
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura	71,4	2010-2021	-1,0	LP	(=)
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	1.294,9	2010-2021	-0,0	ST	LM
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	37,1	2010-2021	-6,1	NP	(=)
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti)	1.863,3	2010-2021	1,7	LM	(◆)
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	6.635,8	2010-2021	-2,1	LP	(=)
Tasso di turisticità	6,4	2010-2022	1,1	LM	(◆)
Turismo nei mesi non estivi	3,7	2010-2022	0,8	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP) se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (◆) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.22-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	Media delle tonnellate di merci caricate e scaricate in navigazione di cabotaggio per 100 abitanti   Tonnellate per cento abitanti	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - ALTRO CARICO	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità ALTRO CARICO sul totale   Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico – CONTENITORI	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità CONTENITORI sul totale   Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA LIQUIDA	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RINFUSA LIQUIDA sul totale   Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA SOLIDA	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RINFUSA SOLIDA sul totale   Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RO-RO sul totale   Valori percentuali	Istat
Superficie irrigata/irrigabile nelle aziende agricole	Ettari di superficie irrigata/irrigabile sul totale della superficie agricola utilizzata in %   Valori percentuali	Istat
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante   Giornate per abitante	Istat
Tempo medio di sdoganamento nei porti	Rapporto fra il tempo di sdoganamento complessivo e il numero delle dichiarazioni presentate negli uffici doganali portuali.   Ore, minuti, secondi	Istat
Produttività dei terreni agricoli	Valore aggiunto dell'agricoltura per ettaro di SAU   Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro in agricoltura	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura per unità di lavoro   Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco sulle ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010)   Migliaia di Euro	Istat
Produttività del settore della pesca	Valore aggiunto della pesca, piscicoltura e servizi connessi per ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010)   Migliaia di Euro	Istat
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.   Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.   Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.   Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore   Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore   Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore   Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore   Migliaia di Euro	Istat
Tasso di turisticità	Il numero medio di giornate trascorse in attività turistiche per abitante   Giornate per abitante	Istat
Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante   Giornate per abitante	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.



REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.23 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	65,5	2010-2012	0,7	ST	LM
Indice del traffico merci su strada	6,7	2010-2017	11,8	NM	(♦)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	33,2	2010-2020	3,4	LM	(♦)
Tempo medio di sdoganamento nei porti	0,5	2014-2015	33,4	NM	(♦)
Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti	1.015,0	2014-2018	-8,0	NP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.24-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore**

INDICI DI PERFOR- MANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	Fonte
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	Media delle tonnellate di merci caricate e scaricate in navigazione di cabotaggio per 100 abitanti	Istat
Indice del traffico merci su strada	Media delle tonnellate di merci in ingresso ed in uscita su strada per abitante	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RO-RO sul totale	Istat
Tempo medio di sdoganamento nei porti	Rapporto fra il tempo di sdoganamento complessivo e il numero delle dichiarazioni presentate negli uffici doganali portuali.	Istat
Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti	Somma dei treni circolati nell'anno sulla rete del gestore dell'infrastruttura nazionale, aventi come origine o destinazione un porto o un interporto.	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.25 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [codice 03.02.02.00] -Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche**

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI 2010-2022	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Energia prodotta da fonti rinnovabili	13,2	2010-2012	1,3	LM	(◆)
Produzione di frazione umida e verde	957,2	2010-2021	-3,0	LP	(=)
Quantità frazione umida trattata in impianti compostaggio di qualità	16,4	2010-2021	7,8	NM	(◆)
Rifiuti urbani (frazione umida + verde) trattati in impianti di compostaggio	156,9	2010-2021	4,6	LM	(◆)
Consumi di energia coperti da cogenerazione	8,4	2010-2022	0,5	ST	LM
Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie	3,0	2010-2022	6,4	NM	(◆)
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	15,6	2010-2022	6,1	NM	(◆)
Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili	8.782,2	2010-2022	0,1	ST	LM
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura	17,4	2010-2022	-0,6	ST	LM
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	19,0	2010-2022	0,4	ST	LM
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili	26,5	2010-2022	10,2	NM	(◆)
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: BIOMASSE	208,2	2010-2022	2,2	LM	(◆)
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: EOLICA	71,3	2010-2022	19,3	NM	(◆)
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: FOTOVOLTAICA	1.352,6	2010-2022	17,6	NM	(◆)
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: IDRICA	411,2	2010-2022	0,4	ST	LM
Produzione di rifiuti urbani totali	3.027,3	2010-2022	1,5	LM	(◆)
Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione	2.010,0	2010-2022	-0,2	ST	LM
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	47,3	2010-2022	10,5	NM	(◆)
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	1.433,1	2010-2022	8,8	NM	(◆)
Rifiuti urbani raccolti	524,3	2010-2022	-1,8	LP	(=)
Rifiuti urbani smaltiti in discarica	362,1	2010-2022	13,4	NM	(◆)
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	62,7	2010-2022	13,7	NM	(◆)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 % . – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (◆) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.26-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo programmatico [codice 03.02.00.00] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Energia prodotta da fonti rinnovabili	Percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, biomasse) su produzione totale   Valori percentuali	Istat
Produzione di frazione umida e verde	La quantità di rifiuti urbani che vengono trattati in impianti di compostaggio   Migliaia di tonnellate	ISPRA
Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale (a)   Valori percentuali	Istat
Rifiuti urbani (frazione umida + verde) trattati in impianti di compostaggio	La quantità di rifiuti urbani che vengono trattati in impianti di compostaggio   Migliaia di tonnellate	ISPRA
Consumi di energia coperti da cogenerazione	Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh   Valori percentuali	Istat
Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie	Produzione lorda di energia elettrica da bioenergie in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh   Valori percentuali	Istat
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh   Valori percentuali	Istat
Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili	La quantità di energia elettrica consumata dalle imprese di servizi che sono destinati al mercato   Gigawatt/ora	TERNA GRTN
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'agricoltura (valori concatenati - anno di riferimento 2010)   Gwh per 100 milioni di Euro	Istat
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria (valori concatenati - anno di riferimento 2010)   Gwh per 100 milioni di Euro	Istat
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili	Percentuale di potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, biomasse) su potenza efficiente lorda totale   Valori percentuali	Istat
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: BIOMASSE	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW)   Megawatt	Terna Spa
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: EOLICA	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW)   Megawatt	Terna Spa
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: FOTOVOLTAICA	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW)   Megawatt	Terna Spa
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: IDRICA	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW)   Megawatt	Terna Spa
Produzione di rifiuti urbani totali	La quantità di rifiuti urbani raccolti mediante la raccolta differenziata   Migliaia di tonnellate	ISPRA
Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione	La quantità di energia elettrica generata da impianti di cogenerazione, misurata in gigawattora   Gigawatt/ora	TERNA GRTN
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani   Valori percentuali	ISPRA
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	La quantità di rifiuti urbani raccolti mediante la raccolta differenziata   Migliaia di tonnellate	ISPRA
Rifiuti urbani raccolti	Rifiuti urbani raccolti per abitante (in kg)   Chilogrammi	ISPRA
Rifiuti urbani smaltiti in discarica	La quantità di rifiuti urbani smaltiti in discariche   Migliaia di tonnellate	ISPRA
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (in kg)   Chilogrammi	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.27 – Nadefr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»**  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>01.00.00.00</b>	<b>IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI</b>		<b>8.475</b>	
<b>01.01.00.00</b>	<b>SALUTE</b>		<b>4.570</b>	
<b>01.01.01.00</b>	<b>ESTENDERE LA SANITÀ DI PROSSIMITÀ</b>		<b>595</b>	
01.01.01.01	Costituzione ufficio "Prestazioni sanitarie"	P		
01.01.01.02	Centralizzazione prenotazioni delle prestazioni e delle agende delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate	P		
01.01.01.03	Recupero attività di screening oncologico	P		
01.01.01.04	Politiche sanitarie di prossimità (medicina generale; pediatri di libera scelta; specialistici ambulatoriali; assistenza aree interne)	P	437	PNRR
01.01.01.05	Case della Comunità: modelli di presa in carico attiva del cittadino per costruire il proprio "progetto di salute" - AP 01	P	158	PNRR
01.01.01.06	Telemedicina e assistenza domiciliare per non acuti	P		
01.01.01.07	Farmacia dei servizi	P		
01.01.01.99	Estendere la sanità di prossimità: altro			
<b>01.01.02.00</b>	<b>MIGLIORARE LE CURE SANITARIE (SALUTE MENTALE- DISTURBI ALIMENTARI- STILI DI VITA E PROGETTO SALUTE- MALATTIE RARE)</b>		<b>131</b>	
01.01.02.01	Rafforzare le prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e assistenza socio-sanitaria semiresidenziale e residenziale	P		
01.01.02.02	Implementare i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura per il ricovero dei pazienti psichiatrici volontari con incremento posti-letto (+1 per 5.000 abitanti)	P		
01.01.02.03	Istituire il Fondo per il sostegno psicologico delle famiglie per la gestione familiare del congiunto convivente affetto da patologie mentali	P		
01.01.02.04	Implementare un Piano sperimentale per la salute mentale	P		
01.01.02.05	Potenziare i servizi per i disturbi del comportamento alimentare	P		
01.01.02.06	Riorganizzazione della rete regionale delle malattie rare; collegamenti strutturati con i Centri di prossimità per l'assistenza quotidiana	P		
01.01.02.07	Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali - AP 02	4	131	FSE+ e PNRR
01.01.02.99	Migliorare le condizioni sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari-stili di vita): altro			
<b>01.01.03.00</b>	<b>AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO (AT) E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE (PI) NELLA SANITÀ</b>		<b>3.582</b>	
01.01.03.01	Politiche di riequilibrio tra Roma e le Province del Lazio. Potenziamento strutture provinciali; investimenti in risorse umane, strutturali e tecnologiche	P		
01.01.03.02	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: sanità (dispensazione di farmaci, ai ricoveri, alle visite specialistiche, alle liste di attesa)	P		
01.01.03.03	AT-PI: adeguamento delle retribuzioni degli operatori sanitari agli standard europei	P		
01.01.03.04	AT-PI: Piano straordinario per completare la stabilizzazione del personale non strutturato	P		
01.01.03.05	AT-PI: rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità	P		
01.01.03.06	Interventi per valorizzare il lavoro sanitario	P	65	PNRR
01.01.03.07	Investimenti in tecnologie e strumentazioni diagnostiche; Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria	P	3.517	PNRR+STATO
01.01.03.99	AT-PI nella sanità: altro			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

REGIONE LAZIO

**Prosegue Tavola A-na.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>01.01.04.00</b>	<b>MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA (DISABILITÀ E MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE)</b>		<b>261</b>	
01.01.04.01	Potenziare i servizi sociali e sanitari di presa in carico dei cittadini-pazienti	P		
01.01.04.02	Assistenza residenziale e domiciliare per la popolazione fragile: abbattere le barriere di accesso alle cure per importanti diseguaglianze	P		
01.01.04.03	Investimenti in edilizia sanitaria/abitativa per limitare il ricorso alla istituzionalizzazione	P		
01.01.04.04	Recupero CTO Alesini e San Filippo Neri: investimenti in risorse umane, tecnologiche e attività scientifiche	P		
01.01.04.05	Azioni per ridurre il numero dei decessi da infezioni contratte in degenza	P		
01.01.04.06	Recupero ex nosocomio Forlanini a fini di sanità regionale	P		
01.01.04.07	Nuovo piano oncologico: investimenti (professionalità; test Next-Generation Sequencing)	P		
01.01.04.08	Interventi per contrastare la povertà, l'esclusione e la marginalizzazione sociale - AP 03	4	246	FSE+ e PNRR
01.01.04.09	Interventi di sostegno alle condizioni di disabilità	4	15	MEF
01.01.04.99	Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative): altro			
<b>01.02.00.00</b>	<b>ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO, SICUREZZA, CULTURA, SPORT, FAMIGLIA</b>		<b>3.905</b>	
<b>01.02.01.00</b>	<b>INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>		<b>961</b>	
01.02.01.01	Interventi per creare la filiera Istruzione-Formazione-Lavoro	6		
01.02.01.02	Over 50: strategia di formazione e attualizzazione delle competenze per reintegro	6		
01.02.01.03	Interventi per la formazione tecnica per mestieri, arti e professioni	6		
01.02.01.04	Formazione e riqualificazione per lavoratori e imprese - AP 04	6	148	FSE+ e PNRR
01.02.01.05	Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno ai disoccupati - AP 05	6	97	FSE+
01.02.01.06	Finanziamenti per scuole di alta formazione - AP 06	6	26	FSE+
01.02.01.07	Interventi per l'obbligo formativo e per l'istruzione e formazione tecnica superiore anche delle persone con disabilità - AP 07	6	125	FSE+
01.02.01.08	Programma innovativo per la mobilità nazionale e internazionale degli studenti e dei laureati - AP 08	6	100	FSE+
01.02.01.09	Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, alla qualificazione post universitaria e alla ricerca, anche in connessione con la Terza Missione - AP 09	6	464	FSE+ e PNRR
01.02.01.10	Percorsi di qualificazione e riqualificazione con azioni di accompagnamento all'occupabilità	6		
01.02.01.11	Sostegno formativo e per la creazione di occupazione nell'artigianato	6		
01.02.01.12	Sanità, Assistenza, Servizi Sociali: riqualificazione e miglioramento delle competenze	6		
01.02.01.13	Sperimentazione di servizi di orientamento allo studio e alla formazione nei CPI a sostegno dell'inserimento occupazionale	6		
01.02.01.14	Formazione per disoccupati, occupati e imprenditori in settori e professioni innovative (digitale, settore audiovisivo, cinema e spettacolo)	6		
01.02.01.15	Promozione e sviluppo dell'adozione nazionale e internazionale e sostegno alle famiglie adottive	3		
01.02.01.16	Progetto famiglia: sostegno (famiglie giovani e vulnerabili); istituzione rete centri per la famiglia	3		
01.02.01.99	Investire nell'istruzione e formazione: altro			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

REGIONE LAZIO

**Prosegue Tavola A-na.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DE- LEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	Fonte COPERTURA FINANZIARIA
<b>01.02.02.00</b>	<b>INVESTIRE NELLA SCUOLA E PER L'INFANZIA</b>		<b>1.645</b>	
01.02.02.01	Revisione della LR n. 7/2020 sul sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia	6		
01.02.02.02	Ampliamento della rete territoriale dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni	6		
01.02.02.03	Costituzione Cabina di regia per gli investimenti in servizi per l'infanzia 0-3 anni	6		
01.02.02.04	Piani integrativi di offerta formativa per le scuole	6		
01.02.02.05	Programmi di educazione motoria e alimentare per la scuola	6		
01.02.02.06	Integrazione degli alunni stranieri (cultura e tradizioni nazionali, lingua italiana)	6		
01.02.02.07	Interventi per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e con disabilità	6		
01.02.02.08	Investimenti sulla formazione del personale del Sistema Integrato 0-6 anni	6		
01.02.02.09	Istituzione di buoni alle famiglie per l'accesso alle scuole paritarie	6		
01.02.02.10	Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni - AP 10	4	332	FSE+ e PNRR
01.02.02.11	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità - AP 11	6	142	FSE+
01.02.02.12	Sviluppo integrato degli interventi di tutela dei minori e prevenzione degli allontanamenti	4		
01.02.02.13	Interventi per la giustizia riparativa, l'ascolto delle vittime e l'inclusione sociale degli autori di reato	4		
01.02.02.14	Programmi di intervento per l'invecchiamento attivo	4		
01.02.02.15	Conclusione processo di riordino delle IPAB	4		
01.02.02.16	Sviluppo del sistema di controllo e vigilanza sulle Aziende di Servizi alla Persona (ASP)	4		
01.02.02.17	Sostegno alla cooperazione sociale	4		
01.02.02.18	Sostegno agli Enti del Terzo Settore per elevare i livelli di cittadinanza attiva e favorire l'inclusione e lo sviluppo sociale	4		
01.02.02.19	Piani sociali di zona	4		
01.02.02.20	Nuovo Piano Sociale Regionale	4		
01.02.02.21	Interventi per la popolazione immigrata volti all'integrazione nel territorio regionale	4		
01.02.02.22	Interventi rivolti alle persone con problematiche sociali e psicosociali	4		
01.02.02.23	Investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico) - AP 12	8	632	FSC, MEF e PNRR
01.02.02.24	Progetti speciali per le scuole - AP 13	6	37	FSE+
01.02.02.25	Interventi per modernizzare l'offerta formativa	6	501	MEF e PNRR
01.02.02.26	Scuole ed enti di formazione professionale: nuove figure specializzate (accoglienza, gestione e promozione)	6		
01.02.02.99	Investire nella scuola e per l'infanzia: altro			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; 9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

REGIONE LAZIO

**Prosegue Tavola A-na.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>01.02.03.00</b>	<b>CONTRASTO ALLA MARGINALITÀ SOCIALE: DIGNITÀ DEL LAVORO, OCCUPAZIONE E SUPPORTO ALLA DISABILITÀ</b>		<b>615</b>	
01.02.03.01	Piano per l'inclusione lavorativa delle persone disabili	6		
01.02.03.02	Disabilità: interventi mirati all'inserimento o re-inserimento al lavoro, al mantenimento lavorativo, all'inclusione sociale	6		
01.02.03.03	Disabilità: percorsi orientativi e formativi di raccordo scuola/lavoro e incentivi e supporto alle imprese nell'inserimento di persone fragili	6		
01.02.03.04	Disabilità: sviluppo integrato-rafforzamento delle competenze digitali: misure di sostegno per le imprese con interventi formativi ad hoc	6		
01.02.03.05	Disabilità: collaborazione scuola-formazione per organizzazione percorsi mirati e personalizzati anche attraverso nuove misure ad hoc	6		
01.02.03.06	Centri per l'impiego 4.0	6	76	FSE+ e PNRR
01.02.03.07	Contratto di ricollocazione - AP 14	6	44	FSE+
01.02.03.08	Servizi per il lavoro, orientamento e formazione professionale - AP 15	6	40	FSE+
01.02.03.09	Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL - AP 16	6	456	FSE+ e PNRR
01.02.03.10	Tirocini sperimentali extracurricolari triennali di orientamento, formazione e sostegno lavorativo, per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	6		
01.02.03.11	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (AEC)	6		
01.02.03.12	Piano dedicato ad inclusione lavorativa di categorie più fragili e persone con disabilità	6		
01.02.03.13	Sostegno alle imprese del terzo settore e alle associazioni di volontariato per rafforzare la loro capacità gestionale	6		
01.02.03.14	Osservatorio sulla salute e la sicurezza dei lavoratori	6		
01.02.03.99	Dignità del lavoro, aumento dell'occupazione e miglioramento delle condizioni di disabilità: altro			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

REGIONE LAZIO

**Prosegue Tavola A-na.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>01.02.04.00</b>	<b>INCREMENTARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI</b>		<b>42</b>	
01.02.04.01	Attuazione della LR n.1 del 2005 "Norme in materia di polizia locale"	10		
01.02.04.02	Attivazione: Conferenza regionale per la polizia locale e per le politiche di sicurezza integrata	10		
01.02.04.03	Attivazione: struttura regionale competente in materia di polizia locale e politiche di sicurezza integrata sul territorio	10		
01.02.04.04	Attivazione: Comitato tecnico-consultivo per la polizia locale	10		
01.02.04.05	Attivazione: Scuola regionale di polizia locale	10		
01.02.04.06	Potenziamento del Servizio Civile Universale	3	8	PNRR
01.02.04.07	Rete regionale antiviolenza; gestione e ampliamento Centri Antiviolenza (CAV) e Case Rifugio (CR); attività di prevenzione	3		
01.02.04.08	Interventi di prevenzione e presidio di specifiche aree territoriali	10	33	FSC e PNRR
01.02.04.09	Attuazione della L.R. n. 14 del 2015 "Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o vittime di usura o di estorsione"	10		
01.02.04.10	Attuazione della L.R. n. 7 del 2007 "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio"	10		
01.02.04.11	Attuazione della L.R. n. 25 del 2008 "Promozione ed attuazione delle iniziative per favorire i processi di disarmo e la cultura della pace"	10		
01.02.04.12	Incremento performance obiettivi antiviolenza di genere: archivi informatici (piattaforma Lara) e albo associazioni attive	3		
01.02.04.13	Prevenzione e contrasto violenza di genere: contributi (di libertà) per le vittime di violenza	3		
01.02.04.14	Prevenzione violenza di genere: progetto "I luoghi delle donne"; sensibilizzazione alunni scuole medie-superiori (progetto "Io non odio")	3		
01.02.04.15	Contrasto violenza di genere (1): terapie recup. uomini autori di violenza; istituz. Centro Uomini Antiviol. (CUAV); recepimento Intesa Conf.Regioni	3		
01.02.04.16	Contrasto violenza di genere (2): sostegno legale per le vittime di violenza; sostegno ai minori vittime di "violenza assistita"	3		
01.02.04.17	Contrasto violenza di genere (3): recepimento Intesa Conferenza delle Regioni (adeguamento strutture)	3		
01.02.04.18	Contrasto violenza di genere (4): innovazioni procedurali affidamento gestioni CUAV	3		
01.02.04.19	Incremento performance obiettivi pari opportunità: osservatorio regionale	3		
01.02.04.20	Riduzione del gender-gap: certificazione imprese (progetto "Bollino rosa")	3		
01.02.04.21	Promozione della storia e cultura delle donne e campagna informativa per il contrasto alla violenza di genere	3		
01.02.04.99	Incrementare la sicurezza dei cittadini: altro			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA



REGIONE LAZIO

**Prosegue Tavola A-na.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DE- LEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPER- TURA FINANZIA- RIA
<b>01.02.05.00</b>	<b>FAVORIRE L'ACCESSO ALLO SPORT E MIGLIORARE GLI STILI DI VITA</b>		<b>82</b>	
01.02.05.01	Strumenti di sostegno alle famiglie per favorire la frequentazione di strutture sportive pubbliche e private	7		
01.02.05.02	Impiantistica sportiva regionale: interventi di carattere generale volti alla costruzione o alla ristrutturazione di nuovi impianti	7		
01.02.05.03	Grandi eventi sportivi di livello internazionale: promozione sportiva e sociale su tutto il territorio della regione in collaborazione con gli organizzatori	7		
01.02.05.04	Qualificazione con programmi di Formazione per le nuove professioni sportive	7		
01.02.05.05	Carta dei valori dello sport	7		
01.02.05.06	Aggiornamento del quadro normativo in materia di sport	7		
01.02.05.07	Investimenti per le palestre scolastiche	7	19	PNRR
01.02.05.08	Sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale in specifiche aree territoriali - AP 17	7	63	FSE+
01.02.05.09	Sport: strumenti di sostegno agli studenti universitari	7		
01.02.05.10	Sport e ambiente: promozione dello sport nell'istruzione e formazione pubblica (leFP e ITS); nuovo sistema di educazione ambientale	7		
01.02.05.11	Sport: indirizzi e programmazione triennale (Inclusività; integrazione); palestre della salute	7		
01.02.05.12	Progetto Giovani: Carta-giovani; Consiglio-giovani; Conferenza tematica	3		
01.02.05.13	Progetto Giovani: associazionismo, centri di aggregazione, Punti Unici Accesso; borse di studio talenti artistici	3		
01.02.05.14	Rete ostelli giovanili	3		
01.02.05.15	Facilitazioni per l'accesso dei giovani ai percorsi post diploma non universitari	3		
01.02.05.99	Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita: altro			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

REGIONE LAZIO

**Prosegue Tavola A-na.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>01.02.06.00</b>	<b>VALORIZZARE LA CULTURA NEL LAZIO</b>		<b>560</b>	
01.02.06.01	Istituzione assessorato alla Cultura	3		
01.02.06.02	Azioni-misure che si ispirano alla Dichiarazione di Roma dei ministri del G20 della Cultura, approvata all'unanimità il 30 luglio 2021	3		
01.02.06.03	Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: conservazione e valorizzazione con programmi e progetti innovativi	3		
01.02.06.04	Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: pianificazione pluriennale con partecipazione di privati	3		
01.02.06.05	Misure e azioni per collegare la cultura e il turismo	3		
01.02.06.06	Cultura: adozione sistemi di gestione improntati alla sostenibilità e promozione di partnership tra pubblico e privato	3		
01.02.06.07	Creazione di Parchi Culturali	3		
01.02.06.08	Produzioni audiovisuali: creazione dell'organismo "Sistema cinema e audiovisivo Regione Lazio"	P		
01.02.06.09	Sviluppo, conoscenza, conservazione e valorizzazione delle tradizioni popolari per esaltare il valore della comunità in chiave turistica ed aggregativa	3		
01.02.06.10	Incentivazione e sostegno delle piccole manifestazioni locali, fulcro di ogni comunità laziale	3		
01.02.06.11	UNESCO-Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: istituzione del Registro delle attività Culturali Immateriali (RCI)	3		
01.02.06.12	ATELIER ABC (Arte, Bellezza, Cultura) - AP 18	3	13	FESR e FSE+
01.02.06.13	Sistema di valorizzazione del patrimonio culturale - AP 19	3	107	FESR e FSC
01.02.06.14	Tecnologia per la valorizzazione del patrimonio culturale (distretto tecnologico)	3	113	FESR e PNRR
01.02.06.15	Valorizzazione del patrimonio culturale (digitalizzazione; spettacolo dal vivo; piccoli comuni)	3		
01.02.06.16	Sostegno imprese culturali e creative e all'arte contemporanea; istituzione fondo di animazione culturale	3		
01.02.06.17	Cultura, arte, musica: promozione e valorizzazione attività professionali	3		
01.02.06.18	Sostegno alla promozione della lettura	3		
01.02.06.19	Sostegno per favorire la cultura enogastronomica	3		
01.02.06.20	Lazio Cinema International - AP 20	P	70	FESR
01.02.06.21	Interventi di sostegno per profili specializzati del cinema e dell'audiovisivo	P	300	PNRR
01.02.06.22	Filiera Cinema e audiovisivo: nuovo ufficio per la pianificazione/programmazione/promozione/approccio integrato; competenze su Film Commission	P		
01.02.06.99	Valorizzare la cultura nel Lazio: altro			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.28 – NadeFr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPER- TURA FINANZIA- RIA (c)	FORTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>02.00.00.00</b>	<b>IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE</b>		<b>7.323</b>	
<b>02.01.00.00</b>	<b>ASSETTO URBANISTICO PER LO SVILUPPO</b>		<b>2.191</b>	
<b>02.01.01.00</b>	<b>ROMA CAPITALE E URBANISTICA REGIONALE</b>		<b>1.664</b>	
02.01.01.01	Piano Territoriale Regionale Generale	5		
02.01.01.02	Testo Unico in materia di edilizia e urbanistica	5		
02.01.01.03	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: procedure edilizie e urbanistiche	5		
02.01.01.04	Semplificazione amministrativa, Nuclei abusivi e Print (Programmi Integrati d'Intervento)	5		
02.01.01.05	Revisione LR 7/2007; rigenerazione urbana e recupero edilizio	5		
02.01.01.06	Istituzione Commissione Regionale per il Paesaggio; revisione LR 38/1999 (in tema di agricoltura e PUCG) e deleghe paesaggistiche	5		
02.01.01.07	Semplificazioni amministrative (VAS; Piani; Deleghe); integraz. e coordinamenti procedurali (pianificazione; VAS e VAP; Consorzio Unico Industriale)	5		
02.01.01.08	Redazione Regolamento Edilizio Tipo regionale; nuovo tavolo tecnico; evoluzione del Geo-portale (reti infrastrutturali territoriali)	5		
02.01.01.09	Misure in favore dei residenti nei piccoli comuni: salvaguardia, sviluppo sostenibile e equilibrato	10		
02.01.01.10	Territori montani e aree interne: valorizzazione, sviluppo, incentivi al ripopolamento	1		
02.01.01.11	Massiccio del Terminillo: sviluppo e destagionalizzazione del turismo	P		
02.01.01.12	Contrasto allo spop.: sostegno alla creazione di comunità rurali sostenibili; riuso borghi abbandonati e valorizzazione delle tradizioni culturali - AP 21	3	273	FEAR, FSC e PNRR
02.01.01.13	Partecipazione ai Grandi eventi culturali	3		
02.01.01.14	Salvaguardia e valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi, giardini storici e paesaggi rurali	3		
02.01.01.15	Incentivi per lo sviluppo economico piccoli comuni	10	33	PNRR
02.01.01.16	Interventi strategici di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero - AP 22	10	1.316	FESR, FEAMP, FSC, MEF e PNRR
02.01.01.17	Introduzione di processi per aumentare l'efficienza legislativa e amministrativa	10	56	MEF e PNRR
02.01.01.18	Completamento trasformazione Comunità Montane e politiche di sviluppo dei territori montani	10		
<b>02.01.01.99</b>	<b>Roma Capitale e urbanistica regionale: altro</b>			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; **quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

REGIONE LAZIO

**Prosegue A-na.28 – Nadefr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPER- TURA FINANZIA- RIA (c)	FORTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>02.01.02.00</b>	<b>MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI FAMIGLIE E IMPRESE: EDILIZIA AGEVOLATA E PROGETTI PNRR</b>		<b>527</b>	
02.01.02.01	Piano per l'edilizia agevolata per la copertura della domanda di nuovi alloggi (efficienti energeticamente) da cedere in proprietà	5		
02.01.02.02	Reperimento nuove risorse finanziarie	5		
02.01.02.03	Istituzione fondo di garanzia per mutui edilizi	5		
02.01.02.04	Riduzione procedure urbanistiche	5		
02.01.02.05	Attuazione piani di zona e semplificazione procedure accesso	5		
02.01.02.06	Applicazione di formule innovative e agevolate (Rent to Buy) per 1000 appartamenti Fondazione Enasarco	5		
02.01.02.07	Attuazione interventi del PNRR	5		
02.01.02.08	Introduzione di procedure per la semplificazione e l'efficientamento nell'edilizia sovvenzionata	5	443	PNRR
02.01.02.09	Interventi di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati - AP 23	5	114	FSC e MEF
02.01.02.10	Censimento e valorizzazione dei beni del patrimonio regionale e impiego a fini sociali e culturali	2		
02.01.02.11	Rinnovo dei contratti di affitto dei fondi rustici al fine di promuovere la conservazione delle attività agricole	2		
02.01.02.12	Alienazione delle ex case cantoniere in favore dei soggetti aventi diritto attraverso procedure volte ad incentivare l'acquisto	2		
02.01.02.13	Anno Giubilare 2025: cessione alle diocesi dei luoghi di culto; valorizzazione Santa Maria della Pietà	2		
02.01.02.14	Valorizzazione dell'Istituto Forlanini	2		
02.01.02.99	Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR: altro			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

REGIONE LAZIO

**Prosegue A-na.28 – Nadefr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»**  
**(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPER- TURA FINANZIA- RIA (c)	FORTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>02.02.00.00</b>	<b>AMBIENTE, TERRITORIO, RETI INFRASTRUTTURALI</b>		<b>5.132</b>	
<b>02.02.01.00</b>	<b>TUTELA AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE</b>		<b>1.078</b>	
02.02.01.01	Aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale	5		
02.02.01.02	Potenziamento del sistema regionale di protezione civile (L.R. 10/2023)	P		
02.02.01.03	Interventi per educare i cittadini alla preparazione nelle emergenze e per la riduzione del rischio	P		
02.02.01.04	Parco Nazionale del Circeo: tutela del patrimonio ambientale	7		
02.02.01.05	Parco Nazionale del Circeo: valorizzazione del patrimonio ambientale per l'ambito turistico	7		
02.02.01.06	Interventi di depurazione e risanamento della Valle del Sacco	7		
02.02.01.07	Politiche per il miglioramento della qualità dell'aria	7	115	FSC E PNRR
02.02.01.08	Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità - AP 24	8	42	FESR e FSC
02.02.01.09	Interventi per la realizzazione di invasi di raccolta d'acqua nel Lazio - AP 25	7	8	FEASR
02.02.01.10	Riqualificazione centri abitati e interventi di adattamento ai cambiamenti climatici in base al piano nazionale (PNSCC)	7		
02.02.01.11	Approvazione del nuovo piano regionale di tutela delle acque	7		
02.02.01.12	Interventi per il contenimento delle dispersioni idriche - AP 26	8	331	PNRR
02.02.01.13	Interventi ulteriori per migliorare la qualità dell'acqua e il risparmio idrico	8	55	PNRR
02.02.01.14	Interventi per la sostenibilità delle infrastrutture idriche	8		
02.02.01.15	Interventi per il recupero e riutilizzo delle acque da depurazione	8		
02.02.01.16	Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio e progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa - AP 27	8	271	FESR, FEASR, FSC E PNRR
02.02.01.17	Finanziamento del fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive - AP 28	8	323	FESR, FSC E PNRR
02.02.01.18	Idrico-Idroelettrico: nuove disposizioni in materia di concessioni e derivazione; norme per la competenza	2		
02.02.01.19	Governance per la mitigazione del rischio idrogeologico e frane; interventi per mitigare l'erosione della costa	2		
<b>02.02.01.99</b>	<b>Tutela ambientale e protezione civile: altro</b>			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

109

CONTINUA

REGIONE LAZIO

**Prosegue A-na.28 – NadeFr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>02.02.02.00</b>	<b>MOBILITÀ, TRASPORTI E INFRASTRUTTURE MODERNE E SOSTENIBILI</b>		<b>4.054</b>	
02.02.02.01	Interventi sulle reti infrastrutturali dell'area del Terminillo	8		
02.02.02.02	Realizzazione interventi programmati	8		
02.02.02.03	Potenziamento della rete viaria del territorio regionale	8		
02.02.02.04	Ammodernamento delle reti di trasporto	8		
02.02.02.05	Realizzazione della Trasversale Nord (collegamento Adriatico-Tirreno)	8		
02.02.02.06	Collegamenti con la città di Rieti	8		
02.02.02.07	Ricostruzione del territorio reatino colpito dal sisma del 2016	8		
02.02.02.08	Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici - AP 29	8	38	FSC
02.02.02.09	Interventi in aree terremotate	8	158	PNRR
02.02.02.10	Realizzazione di nuove piste ciclabili infrastrutturate con materiali eco-sostenibili	8	120	FESR, FSC, MEF e PNRR
02.02.02.11	Corridoio Roma-Latina-Valmontone: fattibilità di soluzioni alternative per l'intersezione con il nodo stradale di Roma	8	387	FSC
02.02.02.12	Investimenti sulla rete stradale (regionale e locale)	8	372	FSC, MEF e PNRR
02.02.02.13	Realizzazione del nodo di interscambio del Pigneto	2	15	FSC
02.02.02.14	Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria	2	1.211	FSC e PNRR
02.02.02.15	Ferrovia Roma-Viterbo (raddoppio e ammodernam. e acquisto nuovi treni) e Ferrovia Roma-Lido (ammodern. della rete e acquisto di nuovi treni) - AP 30	2	1.174	PNRR
02.02.02.16	Investimenti per il TPL (acquisto autobus ad alta efficienza ambientale) - AP 31	2	532	FESR, FSC e PNRR
02.02.02.17	Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva - AP 32	2	28	MEF
02.02.02.18	Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana - AP 33	2	3	PNRR
02.02.02.19	Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane di Roma e Metro C ferrovie concesse)	2	220	PNRR
02.02.02.20	Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità - AP 34	2	41	FSC E PNRR
02.02.02.21	Interventi per la realizzazione del Programma regionale banda ultra-larga - AP 35	P	552	PNRR
02.02.02.99	Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili: altro			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.29 – NadeFr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	Fonte COPERTURA FINANZIARIA
<b>03.00.00.00</b>	<b>IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA</b>		<b>5.665</b>	
<b>03.01.00.00</b>	<b>IL LAZIO INTELLIGENTE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA</b>		<b>2.179</b>	
<b>03.01.01.00</b>	<b>CRESCITA INDUSTRIALE (CREDITO, AREE PER LA PRODUZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA, TERZA MISSIONE)</b>		<b>2.179</b>	
03.01.01.01	Liberalizzazione di tutte le attività controllate e amministrare non incidenti su interessi collettivi	VP-9		
03.01.01.02	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: contratti pubblici; provvedimenti autorizzativi o concessori (licenze di commercio)	VP-9		
03.01.01.03	Interventi di sostegno per la competitività delle eccellenze regionali (farmaceutica e agroalimentare)	VP-9		
03.01.01.04	Interventi di sostegno al commercio	VP-9		
03.01.01.05	Interventi di sostegno all'offerta alberghiera e della ristorazione	VP-9		
03.01.01.06	Interventi di sostegno alle imprese artigiane per il passaggio generazionale e la trasmissione delle conoscenze	VP-9		
03.01.01.07	Interventi per l'internazionalizzazione e l'innovazione dei distretti produttivi (elettronica e difesa; farmaceutico; ceramica)	VP-9		
03.01.01.08	Riorganizzazione dei consorzi in funzione di collaborazioni (aziende, Università, Centri di ricerca) come nei tecnopoli	VP-9		
03.01.01.09	Revisione della legge sul microcredito	VP-9		
03.01.01.10	Costituzione di un nuovo Fondo Rotativo ed erogazione ai soggetti di cui all'art. 111, comma 1 del T.U.B.	VP-9		
03.01.01.11	Interventi sulle aree industriali regionali: recuperabilità a fini industriali o riconversione ad altri usi	VP-9		
03.01.01.12	Interventi sulle imprese attive: credito; ammodernamento; avanzamento tecnologico; penetrazione competitiva nazionale e internazionale; qualifica occupazionale	VP-9		
03.01.01.13	Interventi di politica industriale territoriale specifici sulle province di Rieti e Viterbo per incrementare l'occupazione e per contrastare lo spopolamento	VP-9		
03.01.01.14	Indirizzi e programmazione delle attività di R&I pro-imprese e cittadini; incremento delle possibilità di successo delle start-up	VP-9		
03.01.01.15	Promozione dell'innovazione e della ricerca per i fabbisogni dei cittadini diversamente abili; meccanismi di premialità per le start-up specializzate	VP-9		
03.01.01.16	Attuazione D.L. 27 gennaio 2012 e sistema ANVAR-Terza Missione: realizzazione Hub per il match tra attori	6		
03.01.01.17	Stipula convenzione di cooperazione fra Regione Lazio, Università ed Enti di ricerca nel campo della Terza Missione	6		
03.01.01.18	Contributi regionali alle Università e agli Enti di ricerca da destinare allo sviluppo in specifici settori	6		
03.01.01.19	Creazione di una "Consulta Permanente delle Università e degli Enti di ricerca" come organo di supporto tecnico-programmatico	6		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

REGIONE LAZIO

**Prosegue A-na.29 – Nadefr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.01.01.20	Interventi per favorire l'accesso al credito (microfinanza; microcredito; garanzie e mini-bond) - AP 36	VP-9	135	FESR e FSE+
03.01.01.21	Investimenti nei settori strategici Smart Specialization: trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori - AP 37	VP-9	290	FESR e FEASR
03.01.01.22	Interventi di sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali - AP 38	VP-9	149	FESR e FEASR
03.01.01.23	Interventi per l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale - AP 39	VP-9	80	FESR e FSC
03.01.01.24	Rete Spazio Attivo - AP 40	VP-9	34	FESR
03.01.01.25	Interventi sulle reti infrastrutturali delle aree di insediamento produttivo industriale e dei servizi	VP-9	99	FSC e MEF
03.01.01.26	Interventi per il miglioramento delle aree produttive	VP-9	119	FSC
03.01.01.27	Finanziamento del Fondo regionale di Venture Capital - AP 41	VP-9	55	FESR
03.01.01.28	Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo - AP 42	VP-9	55	FESR e FSC
03.01.01.29	Circular economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili - AP 43	VP-9	60	FESR
03.01.01.30	Sostegno e sviluppo alle reti d'impresa e alle polarità commerciali attraverso la valorizzazione degli attrattori turistici e culturali locali	VP-9		
03.01.01.31	Valorizzazione e sostegno all'innovazione delle imprese artigiane e di tradizione	VP-9		
03.01.01.32	Interventi di politica industriale territoriale specifici sulla provincia di Frosinone per contrastare la deindustrializzazione	VP-9		
03.01.01.33	Implementazione e semplificazione attuativa della normativa relativa a Workers Buy Out	VP-9		
03.01.01.34	Interventi a sostegno della cooperazione	VP-9		
03.01.01.35	Educazione alla Cittadinanza Globale e all'Educazione allo Sviluppo sostenibile - target 4.7 dell'Agenda 2030 e documenti nazionali	VP-9		
03.01.01.36	Politiche di bilancio per la coesione (cofinanziamento 2021-2027)	1	411	FSC
03.01.01.37	Investimenti per la ricerca pubblica e privata - AP 44	6	577	FESR, FEASR, FSC e PNRR
03.01.01.38	Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica - AP 45	6	71	FSE+ e FEASR
03.01.01.39	Filiera istruzione/università/imprese/Enti di ricerca: sostegno allo sviluppo di carriere tecnico scientifiche nel tessuto produttivo	6		
03.01.01.40	Potenziamento competenze e conoscenze (incoming e outgoing) per il capitale umano dei settori esposti alla concorrenza internazionale	6		
03.01.01.41	Professioni Green e per la riconversione ecologica: catalogo offerta formativa qualificata (alta formazione tecnica/formazione professionale)	6		
03.01.01.42	Rafforzamento della presenza femminile nelle discipline STEM	6		
03.01.01.43	Rientro di cervelli nei settori trainanti dell'economia del Lazio con particolare riferimento al settore farmaceutico e sanitario	6		
03.01.01.44	Microcredito: sostegno alla creazione di impresa, all'economia sociale e per l'accesso ai percorsi di alta formazione	6		
03.01.01.45	Medicina, Neuroscienze, Ingegneria: sostegno allo sviluppo dell'AI	6		
03.01.01.46	Sostegno (borse di studio e incentivi) per l'accesso all'istruzione terziaria con applicazione del principio del merito	6		
03.01.01.47	Interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa: strategia cloud e cybersecurity; protezione dati personali - AP 46	P	155	FESR, FSC e PNRR
03.01.01.99	Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca. Terza Missione): altro			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA



REGIONE LAZIO

**Prosegue A-na.29 – Nadefr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPER- TURA FINANZIA- RIA (c)	FORTE COPERTURA FINANZIARIA
03.02.00.00	INVESTIMENTI SETTORIALI		3.486	
03.02.01.00	AMPLIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DI SETTORE		1.719	
03.02.01.01	Agroindustria: implementazione azioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e del CSR (Complemento per lo sviluppo rurale) per garantire l'accesso ai fondi europei	1		
03.02.01.02	Agroindustria: implementazione azioni del PSR e del CSR per una migliore valutazione delle compensazioni ambientali per la tutela delle aree protette	1		
03.02.01.03	Agroindustria: investimenti per potenziare i consorzi di bonifica, le vigilanze boschive, le opere di razionalizzazione consumo acque di irrigazione	1		
03.02.01.04	Agroindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole	1		
03.02.01.05	Agroindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole per attività compatibili/integrabili (accoglienza, ristorazione, formazione)	1		
03.02.01.06	Agroindustria: mappatura delle aree da riutilizzare e dei territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione agroalimentare)	1		
03.02.01.07	Agroindustria: semplificazioni procedurali per la costituzione di imprese (agricola o di trasformazione agroalimentare) nelle aree da riutilizzare	1		
03.02.01.08	Agroindustria: progetti per costituzione di imprese in aree da riutilizzare e in territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione)	1		
03.02.01.09	Elaborazione T.U. Agricoltura e PAR (Piano Agricolo Regionale)	1		
03.02.01.10	Crescita Blu ed economia circolare: raccolta della plastica marina	5		
03.02.01.11	Crescita Blu ed economia circolare: sostegno e promozione di Centri di formazione, sviluppo delle competenze e istituzione di Blu Campus	5		
03.02.01.12	Interventi di sostegno alla filiera ittica	5		
03.02.01.13	Istituzione della Cabina del Mare: integrazione e cooperazione per la valorizzazione dell'ambiente e dell'economia	5		
03.02.01.14	Interventi per la realizzazione di nodi di scambio e parcheggi locali	8		
03.02.01.15	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici per favorire il diritto alla mobilità e all'inclusione sociale	8		
03.02.01.16	Interventi per il recupero degli edifici di culto aventi importanza storica, artistica od archeologica	8		
03.02.01.17	Portualità-Civitavecchia: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per le merci in arrivo e in partenza nell'area di Roma	8		
03.02.01.18	Portualità-Gaeta: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per il distretto produttivo del sud pontino	8		
03.02.01.19	Portualità e sviluppo settore agricolo e branca agroalimentare: interventi per collegamenti con il CAR di Guidonia e con il MOF di Fondi	8		
03.02.01.20	Portualità-Civitavecchia (Ten-T): interventi per divenire polo attrattivo per i traffici Ro-Ro delle autostrade del mare	8		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

REGIONE LAZIO

**Prosegue A-na.29 – Nadefr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPER- TURA FINANZIA- RIA (c)	FONTI COPERTURA FINANZIARIA
03.02.01.21	Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-interporti di Orte e Santa Palomba/direttrice Roma-Latina	8		
03.02.01.22	Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-connesione diretta porto di Civitavecchia-aeroporto di Fiumicino	8		
03.02.01.23	Potenziamento traffici commerciali e cantieristica navale: interventi pubblico-privato per realizzazione Darsena Mare Nostrum-porto di Civitavecchia	8		
03.02.01.24	Turismo: rilevazione e mappatura aggiornata dei siti turistici fruibili e rafforzamento delle azioni di tutela e valorizzazione	P		
03.02.01.25	Osservatorio del Turismo regionale	P		
03.02.01.26	Turismo: interventi sull'offerta turistica con approccio integrato (edilizia, infrastrutture, ambiente)	P		
03.02.01.27	Turismo: interventi di potenziamento delle reti di collegamento (aeroportuali e ferroviarie) con le polarità attrattive; realizzazione metropolitana del mare nel Pontino	P		
03.02.01.28	Turismo: investimenti di promozione di eventi internazionali e nazionali nel Lazio; potenziamento dell'offerta turistica congressuale	P		
03.02.01.29	Turismo: Giubileo 2025 e EXPO-2030: progetti (tematici e territoriali) per i turismi (cammini, cultura, patrimonio, gastronomia, paesaggio)	P		
03.02.01.30	Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola - AP 47	1	14	FEASR
03.02.01.31	Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori - AP 48	1	81	FEASR
03.02.01.32	Interventi in specifiche aree regionali delle imprese agricole	1	13	FSC e PNRR
03.02.01.33	Potenziamento dei centri agroalimentari	1	84	FSC e PNRR
03.02.01.34	Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine - AP 49	1	12	FEAMP
03.02.01.35	Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità - AP 50	1	361	FEASR
03.02.01.36	Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51	1	93	FEASR
03.02.01.37	Interventi per lo sviluppo del sistema portuale	8	160	FSC e PNRR
03.02.01.38	Interventi di supporto ai nuovi turismi	P	1	FSC
03.02.01.39	Interventi di sostegno alla filiera del turismo culturale e ambientale	P	911	PNRR
03.02.01.99	Ampliare le politiche di sviluppo di settore: altro			

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; **quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

REGIONE LAZIO

**Prosegue A-na.29 – Nadefr Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COMPE- TENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>03.02.02.00</b>	<b>MIGLIORARE LE POLITICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E AMPLIARE LE POLITICHE ENERGETICHE</b>		<b>1.766</b>	
03.02.02.01	Gestione dei rifiuti: rafforzamento della raccolta differenziata particolarmente a Roma, sull'esempio dei comuni più virtuosi del Lazio	2		
03.02.02.02	Gestione dei rifiuti: realizzazione, completam. ed efficientam. impianti di tratt. propedeutici alla filiera del recupero, riuso, riciclo e promoz. principi dell'economia circolare	2		
03.02.02.03	Nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti	2		
03.02.02.04	Politica energetica: diversificazione degli approvvigionamenti	7		
03.02.02.05	Politica energetica: incentivi per maggiore utilizzo di fonti rinnovabili (eolico e solare non in suoli di pregio, aree agricole)	7		
03.02.02.06	Politica energetica: interventi per incentivare l'eolico off-shore (senza interferenze con turismo da diporto e con paesaggio marino)	7		
03.02.02.07	Politica energetica: interventi per l'approvvigionamento da fonti idroelettriche sottoutilizzate	7		
03.02.02.08	Politica energetica: sostegno per l'istituzione di comunità energetiche	7		
03.02.02.09	Politica energetica: sostegno per progetti innovativi (prod. energia rinnovabile a basso impianto ambientale; sistemi sostenibili prod. energetica e uso energia)	7		
03.02.02.10	Interventi per l'efficientamento e la riqualificazione energetica: edifici pubblici; illuminazione pubblica; strutture sportive energivore; poli industriali	7		
03.02.02.11	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici compresi gli uffici regionali - AP 52	7	224	PNRR
03.02.02.12	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese - AP 53	7	80	FESR
03.02.02.13	Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili - AP 54	7	487	FESR e PNRR
03.02.02.14	Sostegno finanziario all'utilizzo dell'idrogeno: costituzione delle <i>Hydrogen valley</i> nel Lazio	7		
03.02.02.15	Sostegno finanziario all'installazione di fonti di ricarica per alimentazione di mezzi elettrici	7		
03.02.02.16	Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati - AP 55	2	181	FESR, FSC e PNRR
03.02.02.99	Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche: altro		794	PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica;** **secondo 00 = Indirizzo programmatico;** **terzo 00 = Obiettivo programmatico;** **quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P- Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi.

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.30 – Nadefr Lazio 2025: quadro generale (previsione) riassuntivo delle risorse regionali 2024-2026 (29 dicembre 2023) (valori espressi in milioni)**

Voci	CASSA	COMPETENZA		
	2024	2024	2025	2026
<b>ENTRATE</b>				
Fondo di cassa presunto inizio esercizio	2.700,00	-	-	-
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	13.178,21	13.048,51	12.915,97
- di cui utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	-	13.178,21	13.048,51	12.915,97
Fondo pluriennale vincolato	-	<b>8,85</b>	<b>2,78</b>	<b>0,29</b>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.611,14	15.375,12	15.382,18	15.391,87
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.939,56	1.572,43	1.365,64	1.098,69
Titolo 3 - Entrate extratributarie	816,26	487,97	487,72	488,49
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.097,26	1.411,29	1.229,86	1.034,88
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26,89	12,06	12,06	12,06
<b>Totale entrate finali</b>	<b>23.491,13</b>	<b>18.858,88</b>	<b>18.477,45</b>	<b>18.026,00</b>
Titolo 6 - Accensione prestiti	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto/tesoriere/cassiere	1.537,51	1.537,51	-	-
Titolo 9-Entrate per conto terzi e partite di giro	2.897,89	2.527,45	2.535,29	2.621,31
<b>Totale titoli</b>	<b>27.926,53</b>	<b>22.923,85</b>	<b>21.012,75</b>	<b>20.647,31</b>
<b>Totale entrate complessive</b>	<b>30.626,53</b>	<b>36.110,91</b>	<b>34.064,04</b>	<b>33.563,57</b>
<b>SPESE</b>				
Disavanzo di amministrazione	-	202,54	212,58	172,29
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-	-	-	-
Titolo 1-Spese correnti	21.345,63	16.606,35	16.236,19	16.026,51
- di cui Fondo pluriennale vincolato	-	2,13	0,21	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.216,21	1.548,77	1.484,22	1.288,81
- di cui Fondo pluriennale vincolato	-	0,65	0,08	-
Titolo 3 - Spese incremento attività finanziarie	20,38	15,64	9,20	5,00
- di cui Fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
<b>Totale spese finali</b>	<b>25.582,22</b>	<b>18.170,75</b>	<b>17.729,61</b>	<b>17.320,32</b>
Titolo 4 - Rimborso prestiti	464,77	13.513,28	13.384,88	13.271,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità	-	13.048,51	12.915,97	12.780,52
Titolo 5- Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.537,51	1.537,51	-	-
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	2.881,51	2.526,30	2.533,24	2.618,31
<b>Totale titoli</b>	<b>30.466,00</b>	<b>35.747,85</b>	<b>33.647,73</b>	<b>33.209,63</b>
<b>Totale spesa complessiva</b>	<b>30.466,00</b>	<b>35.950,38</b>	<b>33.860,31</b>	<b>33.381,93</b>

Fonte: Regione Lazio, Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026, 29 dicembre 2023.

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.31 – NadeFr Lazio 2025: quadro generale (asestamento delle previsioni) riassuntivo delle risorse regionali 2024-2026 (29 dicembre 2023) (valori espressi in milioni)**

Voci	CASSA	COMPETENZA		
	2024	2024	2025	2026
<b>ENTRATE</b>				
Fondo di cassa presunto inizio esercizio	3.617,08	-	-	-
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	13.296,04	13.048,51	12.915,97
- di cui utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	-	13.178,21	13.048,51	12.915,97
Fondo pluriennale vincolato	-	<b>1.011,99</b>	<b>2,78</b>	<b>0,29</b>
Titolo 1 - Entrate correnti (natura tributaria, contributiva e perequativa)	17.120,92	15.375,12	15.382,18	15.391,87
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.566,62	2.243,83	1.390,55	1.100,68
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.135,69	491,32	491,07	491,84
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.356,73	3.363,56	1.310,68	1.034,88
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	25,15	12,63	12,06	12,06
<b>Totale entrate finali</b>	<b>26.205,10</b>	<b>21.486,47</b>	<b>18.586,54</b>	<b>18.031,33</b>
Titolo 6 - Accensione prestiti	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto/tesoriere/cassiere	1.537,51	1.537,51	-	-
Titolo 9-Entrate per conto terzi e partite di giro	2.744,32	2.527,45	2.535,29	2.621,31
<b>Totale titoli</b>	<b>30.486,93</b>	<b>25.551,43</b>	<b>21.121,83</b>	<b>20.652,64</b>
<b>Totale entrate complessive</b>	<b>34.104,01</b>	<b>39.859,46</b>	<b>34.173,12</b>	<b>33.568,90</b>
<b>SPESE</b>				
Disavanzo di amministrazione	-	202,54	212,58	172,29
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-	-	-	-
Titolo 1-Spese correnti	23.432,28	17.596,15	16.264,23	16.031,24
- di cui Fondo pluriennale vincolato	-	2,13	0,21	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.680,01	4.468,26	1.771,15	1.468,06
- di cui Fondo pluriennale vincolato	-	0,65	0,08	-
Titolo 3 - Spese incremento attività finanziarie	17,99	14,27	5,00	5,00
- di cui Fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
<b>Totale spese finali</b>	<b>29.130,28</b>	<b>22.078,68</b>	<b>18.040,38</b>	<b>17.504,30</b>
Titolo 4 - Rimborso prestiti	477,68	13.513,28	13.384,88	13.271,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità	-	13.048,51	12.915,97	12.780,52
Titolo 5- Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.537,51	1.537,51	-	-
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	2.958,54	2.527,45	2.535,29	2.621,31
<b>Totale titoli</b>	<b>34.104,01</b>	<b>39.656,92</b>	<b>33.960,54</b>	<b>33.396,61</b>
<b>Totale spesa complessiva</b>	<b>34.104,01</b>	<b>39.859,46</b>	<b>34.173,12</b>	<b>33.568,90</b>

Fonte: Regione Lazio, Nota integrativa all'asestamento del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026, 31 luglio 2024.

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO  
(Maria Genoveffa Boccia)

LA VICEPRESIDENTE  
(Roberta Angelilli)